

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

Associazione affiliata A.R.I. (C.D.N. del 9 dicembre 2006)



bollettino dei marinai

Bollettino tecnico ad uso gratuito per i soci



260/2022

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

Associazione affiliata A.R.I. (C.D.N. del 9 dicembre 2006)



BOLLETTINO DEI MARINAI

organo ufficiale dell'A.R.M.I.

Associazione Radioamatori Marinai
Italiani

editor: Alberto Mattei, IT9MRM

e-mail: it9mrm@assoradiomarinai.it

Il presente "Bollettino dei Marinai" non costituisce una testata giornalistica; non ha, comunque, carattere periodico ed è aggiornato secondo la disponibilità e la reperibilità dei materiali (dei contenuti, degli articoli e dei materiali ivi contenuti). Pertanto, non può essere considerato in alcun modo un prodotto editoriale ai sensi della L. n. 62 del 7.03.2001

La responsabilità di quanto pubblicato è esclusivamente degli Autori.

**Collabora con noi, invia i tuoi
articoli, saranno pubblicati nel
prossimo numero.
Grazie e buona lettura!**



Sommario

Pag.	TITOLO
3	Editoriale di IT9MRM - Alberto Mattei - Coordinatore Nazionale
4	News
6	Notiziario dei Marinai
6	Delibera del C.D. in data 29.11.2022
8	Statuto nazionale ARMI aggiornato alla variante 5
21	International Navy Challenge teams 2023
26	Con la pelle appesa ad un chiodo - Cacciatorepediniere FUCILIERE - Parte Terza
28	Frequenze modi digitali
35	Radiazione e trasmissioni - Parte quinta
44	Antenna verticale per i 10/11 metri
47	Nuova ID Card ARMI
48	QSL Navali
51	Foto storiche
52	La stazione radio di.. IK7BEF - La QSL dei soci: IZ1LHE
54	Commander Plaque
57	Diploma di attestazione ARMI
59	Calendario eventi 2022 - 2023
61	Award Regia Marina nella Seconda Guerra Mondiale
75	Gadgets
79	Abbonamento Notiziario della Marina
82	Le battaglie navali della Regia Marina
85	Messaggi augurali dai Coordinatori Dipartimentali
89	Messaggio augurale dal Segretario Nazionale
92	Organizzazione territoriale - Elenco delle sezioni ARMI
93	C.te Giovanni Barbini: Incontro sociale presso la sede ERAC
95	Progetto Italiano Rete Ascolto
98	ARMI QSL Bureau

EDITORIALE

di Alberto Mattei, IT9MRM

Cari amici armigeri, eccoci al nostro consueto appuntamento con questo editoriale (di fine anno). Ci lasciamo alle spalle un 2022 con OTTIMI risultati, soprattutto riguardanti le nostre principali attività di punta - ***l'Italian Navy Coastal Radio Station Award e l'Italian Navy Ships Radio Stations Award*** - due attività che oramai sono consolidate nel contesto radiantistico. Oltre alle tante iniziative che si sono svolte durante quest'anno. Certo che dopo la pandemia ricominciare è stata dura, ma pian piano ci stiamo riprendendo il nostro spazio. Il 2023 ci porterà sicuramente molte novità, sia nel contesto radiantistico che soprattutto nella nuova riorganizzazione del sodalizio che è in atto. Questo è dovuto per rendere l'ARMI ancora più competitiva nel territorio. Mi auspico che il nuovo percorso dell'ARMI crei più attaccamento al nostro sodalizio e che coinvolga maggiormente gli uomini che sino adesso sono stati disgiunti da questa organizzazione. Prima ha prevalso il sistema sezionale adesso con la nuova struttura vede protagonisti più risorse nel contesto distrettuale provinciale.

Da qui la svolta che ci auguriamo comporti più attività e soprattutto

più aggregazione. Dal 1 gennaio con l'istituzione dei Distretti e quindi la riconfigurazione delle attuali sezioni appunto in distretti, i nostri coordinatori avranno a disposizione un numero notevole di persone per poter soddisfare eventuali attività che nell'arco dell'anno si attueranno. Con la crescita dei distretti e di conseguenza con la richiesta dei nominativi distrettuali, si avrà un bacino di nominativi che potranno essere utilizzati durante varie manifestazioni radiantistiche ed inoltre daranno più opportunità a chi avrà necessità di incrementare il proprio status di diplomi navali. Insomma stiamo costituendo un nuovo assetto ed un percorso dell'ARMI che ci vede proiettati molto avanti. Questo sarà l'**ARMI 2.0** Vi ricordo che anche per il 2023 ci è stato confermato l'uso del Bureau dell'ARI, quindi chi necessita di un bureau per le QSL, può richiedere informazioni alla seguente email: **info@assoradiomarinai.it** Il termine utile per richiedere eventuale partecipazione è entro il 20 dicembre. Vi ricordo che dal primo dicembre è in atto anche la nuova campagna di autofinanziamento. Chi vuole aderire può già farlo utilizzando il sistema di paypal sul nostro sito web, oppure i vari modi di pagamento che già



circolano sul nostro portale. Vi ricordo che il nostro sodalizio, non ha alcun rientro di rinnovi annuali. Tutto quello che facciamo e che viene mantenuto è solo ed esclusivamente con proventi privati e solidali. Quindi il vostro aiuto è essenziale per l'esistenza della nostra associazione. Termino qui, non mi prolungo oltre! Siamo agli auguri che sono d'obbligo in questo caso. Soprattutto che siano forieri di pace e di amore, e che il Santo Natale vi porti tanti doni. Buon Natale e un buon inizio d'Anno nuovo sperando sempre che sia migliore del precedente. Buona lettura con il nostro bollettino e buona attività naval e tanti auguri!

73's de
IT9MRM



NEWS



Molte sono le attività radioamatoriali a bordo di navi (da crociera, porta containers, research ships e tanti altri) in tutto il globo, e molti sono i cacciatori di "maritime mobile" che vogliono collegare la stazione nautica, per diversi diplomi o per il solo piacere di aver collegato il "barrato nautico". Di seguito una carrellata di news, sulle /mm che potete avere l'occasione di ascoltare o collegare nelle nostre bande.



Il mese di **Dicembre**, ha offerto una discreta attività di stazioni in "**Maritime Mobile**"; di seguito vengono riportate alcune segnalazioni di OM a bordo di navi da guerra, navi da crociera, mercantili, bulk carrier, gassoniere, porta containers, barche a vela ecc. Le segnalazioni sono monitorate sui principali cluster.



AA7JV/mm: George Wallner (C6AGU, HA7JV ex VK2NU) inventore del POS per i pagamenti con carta di credito ed ex CEO della Hypercom Co. (attualmente è a capo della LooPay una società specializzata nei pagamenti mobili e nei portafogli elettronici) si trova a bordo del suo yacht un lussuoso catamarano di nome MAGNET. Opera in radio sugli 80 e 160 metri (lo si trova sporadicamente anche in 20 metri) in CW al largo delle Bahamas. Per la QSL va inviata al suo manager HA7RY.

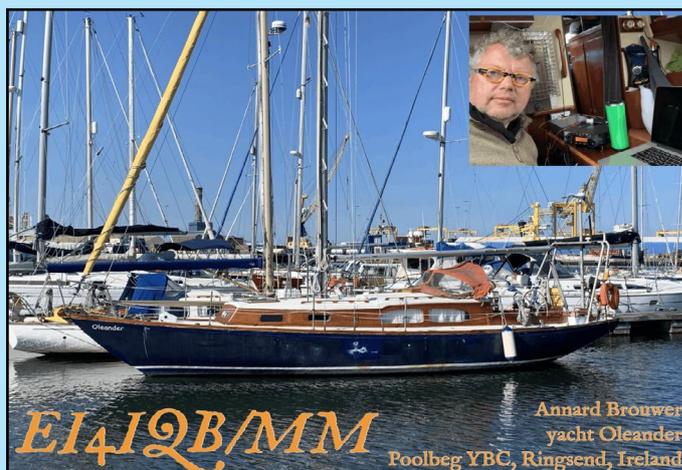


YB3GIH/mm: Mochammad Suherman è il comandante del rimorchiatore "Varia Usaha 10" della compagnia indonesiana SILOG. Naviga per le piattaforme petrolifere al largo delle coste indonesiane. Nel suo tempo libero, lo si può trovare in radio spesso in compagnia di YB0AR sui 40 metri in fonia. La QSL va inviata tramite il suo QSL Manager EA7FTR (scambia anche via eQSL)



EI4IQB/mm: Annard Brouwer è lo skipper della barca a vela S/y OLEANDER, attualmente in porto a Dublino. Lo si ascolta nei modi digitali (FT8) e raramente in SSB. Scambia la QSL via bureau oppure via diretta: Annard Brouwer - Poolbeg YBC Pigeon Road- Ringsend - Ireland

EA3IOK/mm: Miriam Sirisi e suo marito Xavier Perea EA3IOI, vivono a bordo della loro imbarcazione a vela S/v BREEZY. Attualmente sono fermi nel porto di Sant Carles Marina (La Ràpita; Catalunya). Miriam e suo Marito Xavier sono molto attivi in radio, li potete ascoltare tutti i giorni in 40 metri in SSB. La QSL va inviata preferibilmente via elettronica (eQSL)



KD6XU/mm: Barry T. Palmatier è a bordo della sua barca a vela S/y MA KAI, partita da San Diego (California), attualmente si trova nella baia di Bland nel nord della Nuova Zelanda. Barry è attivo in radio sia in fonia che nei modi digitali (FT8). Per chi fosse interessato alla sua QSL va inviata al seguente indirizzo: Barry T. Palmatier - 971 Grove Avenu - Imperial Beach, CA 91932 - USA

Questo è l'elenco delle stazioni in **marittimo mobile** che sono state segnalate in questo periodo (dal 1 Dicembre 2022 al 18 Dicembre 2022), ecco di seguito i nominativi: HA8KW - YU2AX - **YB3GIH** - **EA3IOK** - **KD6XU** - **EI4IQB** - IW9CTJ - 4S7JL - DF1JC - G0HUZ - **AA7JV** -



NOTIZIARIO DEI MARINAI

DELIBERA DEL C.D. IN DATA 29.11.2022

di Alberto Mattei, IT9MRM - Coordinatore Nazionale



Associazione Radioamatori Marinai Italiani
Associazione affiliata A.R.I.

Critica con delibera n. 10/11/2005 in attuazione della Legge n. 256/1991 ed al Decreto Legislativo n. 486/1993

Via Enrico Milla, 20
96017 Augusta (SR)
www.assozioradiorainai.it
info@assozioradiorainai.it

DELIBERA del C.D. del 29.11.2022

Oggetto: Variante allo statuto ARMI.

V I S T O: la proposta di modifica allo statuto da parte del Segretario nazionale inviata in data 24.11.2022;

G I U S T A: quanto riportato dallo Statuto ARMI (aggiornato al 06.02.2022) all'articolo 21 "Modifiche dello Statuto" - Lo Statuto è modificato dall'Assemblea dei Soci a maggioranza qualificata dei tre quarti dei soci. Lo Statuto non può essere sottoposto a modifica nel periodo tra il 1 luglio e il 31 agosto, e nel periodo dal 10 dicembre al 10 gennaio di ogni anno..

S E N T I T O: il parere del C.D.

E S A M I N A T E: le risposte dei Coordinatori Dipartimentali.

G I U D I C A T O: il numero legale dei rappresentanti del C.D. (cinque su cinque)

N E L L A M O R A: di snellire l'apparato strutturale dell'associazione

S I D I S P O N E quanto segue:

dal **1 gennaio 2023** viene abrogata la dicitura COORDINATORE REGIONALE - COORDINATORE PROVINCIALE - COORDINATORE DI SEZIONE.

In pari data viene istituita la figura del **COORDINATORE DISTRETTUALE DELLA PROVINCIA** (in forma ridotta **COORDINATORE DISTRETTUALE**) che assumerà l'incarico del vecchio coordinatore di sezione.

Le attuali sezioni ARMI regolamentate da **statuto** sono:

- 1. Sez. ARMI Paola (Cs);
- 2. Sez. ARMI Castellammare di Stabia (Na);
- 3. Sez. ARMI Calvi Risorta (Ce) (IQ8XS);
- 4. Sez. ARMI Cagliari (IQ0PN);
- 5. Sez. ARMI Catania (IQ9AAF);
- 6. Sez. ARMI Anzio (IQ0XH) (attualmente commissariata).

Le presenti prenderanno denominazione come di seguito:

- 1. **Distretto Provinciale di Cosenza** (vecchia sezione di Paola);
- 2. **Distretto Provinciale di Napoli** (vecchia sezione di Castellammare di S.);
- 3. **Distretto Provinciale di Caserta** (vecchia sezione di Calvi Risorta);
- 4. **Distretto Provinciale di Cagliari** (vecchia sezione di Cagliari);
- 5. **Distretto Provinciale di Catania** (vecchia sezione di Catania).

Tutti i membri ARMI appartenenti alle suddette Province automaticamente confluiranno nel Distretto di appartenenza.



Associazione Radioamatori Marinai Italiani
Via Enrico Milla, 20 - 96017 Augusta (SR)



ARMI
Associazione Radioamatori Marini Italiani
Associazione affiliata A.R.I.
Circolo costituito il 30/11/2005 in ottemperanza alla Legge n. 306/1981 ed al Decreto Legislativo n. 466/1987

Via Enrico Milano, 20
96017 Augusta (SR)
www.assoradiomarina.it
info@assoradiomarina.it

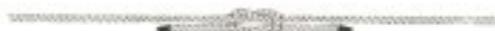
Tutti gli altri membri rimarranno sotto la direzione generale dell'ARMI Nazionale.

Progressivamente non appena verranno istituiti altri Distretti, i membri menzionati confluiranno nel medesimo Distretto provinciale di appartenenza.

Le sezioni ARMI di Taranto e del Sud Salento, attualmente non hanno uno statuto interno, quindi ad oggi sono momentaneamente sospesi in attesa di emanazione dello statuto e di conseguenza l'ammissione a divenire una distretto di Taranto e l'altra distretto di Lecce.

Per tutti quanti valgono le regole riportate nello Statuto Nazionale aggiornato alla variante 5.

IL PRESIDENTE
Coordinatore Nazionale ARMI
IT9MRM, Alberto Mattei



Associazione Radioamatori Marini Italiani
Via Enrico Milano, 20 - 96017 Augusta (SR)



ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

STATUTO SOCIALE

5[^] Edizione 25.11.2022

PRINCIPI

Art.1 - COSTITUZIONE

Premesso che l'associazione è la libera unione di coloro che hanno un fine comune e che tale fine può essere rappresentato dalla passione per il Mare e per la Radio, nonché la divulgazione e lo sviluppo della scienza radiantistica, con particolare riferimento alle comunicazioni in campo marittimo.

Premesso che l'attività di Radioamatore è legalmente riconosciuta e disciplinata dalla legge italiana come "Servizio di Amatore", così come definito dal Regolamento Internazionale delle Comunicazioni e recepito in Italia dal D.P.R. n.1214/1966, nonché dal recente Codice delle Comunicazioni Elettroniche di cui al D.P.R. n.259/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.

E' costituita, ad Augusta (SR) il 01.01.2001, un'organizzazione non lucrativa d'utilità sociale, a carattere volontario, apartitica, senza scopi religiosi e/o commerciali, con la denominazione "Associazione Radioamatori Marinali Italiani", più brevemente denominata "A.R.M.I.", al fine di promuovere ogni possibile attività culturale e scientifica nel settore delle radio-tele-comunicazioni con particolare riferimento alle comunicazioni marittime ed alla cultura marinaiasca.

L'Associazione è retta dal presente statuto in ottemperanza e nei limiti di quanto stabilito dalle norme generali del nostro ordinamento giuridico con particolare riferimento alla Legge n. 266/1991 ed al Decreto Legislativo n. 460/1997.

L'Associazione ha rilevanza nazionale ed internazionale; ideologicamente si avvicina all'A.N.M.I. - Associazione Nazionale Marinali d'Italia - di cui appoggia idee e scopi mantenendo viva la conoscenza e l'uso del radiantismo in campo marittimo; è dotata di autonomia amministrativa, finanziaria e contabile.

Può partecipare, quale socio, ad altre Associazioni, Enti ed Istituzioni nazionali ed internazionali aventi finalità analoghe.

Art. 2 - SEDE

L'associazione A.R.M.I. ha sede in Augusta (SR) alla via E. Millo n. 20.

Essendo l'A.R.M.I. un'associazione costituita non a scopo di lucro, essendo i suoi responsabili persone che operano nell'ambito del più totale volontariato, si stabilisce che la sede possa essere scelta e mutata agevolmente, attraverso una semplice dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, rilasciata dal Comune di residenza del Coordinatore Nazionale in carica ovvero attraverso autocertificazione rilasciata su carta semplice da parte del Coordinatore Nazionale in carica..

L'Associazione potrà istituire sedi secondarie, uffici, dipendenze sia in Italia che all'estero.

Art. 3 - DURATA

La durata dell'Associazione è illimitata e l'anno sociale va dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Art. 4 - FINALITÀ

L'Associazione si propone, in armonia con quanto stabilito dall'art.10 del Decreto Legislativo n.460/1997, di perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale, attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- tenere vivo fra i soci il culto della Patria, il senso dell'onore e lo spirito delle tradizioni marinare, tutelando il prestigio dei Marinali, altresì, sostenendo e sviluppando assistenza morale, culturale e materiale degli associati, alimentando il sentimento di reciproca solidarietà;
- riunire radioamatori interessati ai diversi tipi di ricetrasmissioni radiantistiche affinché con un frequente scambio di reciproci studi ed esperienze avvenga un costante aggiornamento e perfezionamento nella materia, nonché la promozione di ogni possibile attività scientifica e culturale legata al mondo delle radio-tele-comunicazioni, offrendo altresì ai competenti organi

Associazione Radioamatori Marinali Italiani
Via E. Millo, 20 - 98011 Augusta (SR)

dello Stato, ove essi ne ravvisino l'opportunità, l'opera dell'Associazione e dei propri Soci, in mezzi, *know-how* ed attrezzature, nei limiti della loro disponibilità, per ogni eventuale necessità e, in particolare, per quelle riguardanti la Protezione Civile a supporto delle normali ed usuali radio-tele-comunicazioni ad uso pubblico, così come stabilito dal D.M. 27/05/1974;

- procedere, nella stretta osservanza delle relative norme legislative e regolamentari, alla installazione ed alla gestione di stazioni radioamatoriali e/o di ponti radio ripetitori, nonché di sistemi di comunicazione avanzata e/o alternativa;
- incrementare la categoria dei radioamatori, diffondendo l'interesse alle radio-tele-comunicazioni organizzando, qualora se ne ravvisi l'opportunità, corsi di preparazione e convegni nazionali ed internazionali;
- stabilire e mantenere opportune relazioni di collaborazione con analoghe Associazioni ed Istituzioni, nazionali ed estere;
- tutelare gli interessi dei Radioamatori per tutto quanto concerne lo svolgimento della loro attività radioamatoriale, assisterli e rappresentarli, ove occorra, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e costituire, altresì, il tramite per manifestare, sostenere, perorare e difendere, presso gli organi governativi, i loro interessi e le loro esigenze.

Per il conseguimento delle suddette finalità, l'Associazione potrà intraprendere tutte le iniziative ritenute utili e compatibili con il presente Statuto e con la sua natura.

I SOCI

Art. 5 – I SOCI

Possono essere iscritti all'Associazione in qualità di soci: le persone fisiche che abbiano raggiunto la maggiore età, sia di nazionalità europea che extraeuropea, che abbiano prestato o prestino servizio in una Marina Militare o Mercantile o in altri corpi o Forze Armate che abbiano componente marittima (Polizia Marittima, Guardia di Finanza, Carabinieri Marina, ecc.), in possesso della relativa patente da operatore di stazione radioamatoriale, nonché della licenza per l'impianto e l'esercizio di stazione radioamatoriale, ovvero relativa autorizzazione di ascolto, al cui carico, circa lo svolgimento dell'attività radioamatoriale, non risulti alcun demerito e che aderiscano al perseguimento delle finalità sociali; ed inoltre quelle persone giuridiche che condividono i scopi sociali e le modalità di attuazione.

Possono, anche, associarsi le persone di ineccepibile condotta che, pur non essendo in possesso delle prerogative di cui sopra, nutrono e condividono la passione per il Mare e la Radio.

Il numero dei soci è illimitato e l'appartenenza all'A.R.M.I. non ha durata né rinnovabilità.

I Soci sono distinti nelle seguenti categorie:

- **SOCI BENEMERITI:** possono divenire tali coloro i quali per la propria personalità e prestigio abbiano contribuito alla valorizzazione dell'Associazione, della Marina Italiana in campo radiantistico oppure abbiano posto in essere o contribuito ad attività in favore dell'A.R.M.I.. Essi sono nominati dal Consiglio Direttivo, a maggioranza dei suoi componenti, previa proposta relazionata da almeno due soci.

I Soci Benemeriti non hanno diritto di voto e non sono eleggibili a cariche sociali.

La carica di Socio Benemerito è perpetua, sempre nel rispetto delle norme statutarie.

- **SOCI NAVALI:** sono coloro i quali, di nazionalità italiana, iscritti nelle liste della Gente di Mare oppure che abbiano prestato servizio in Marina Militare Italiana o Mercantile, oppure in altri corpi o Forze Armate aventi componente marittima, facciano pervenire all'Associazione, in forma scritta, esplicita richiesta di adesione, corredata di titoli e curriculum vitae.

La qualità di Socio Navale dà diritto di voto e di eleggibilità alle cariche sociali.

- **SOCI ASSOCIATI:** sono tali le persone fisiche, di qualunque nazionalità, nonché Enti e/o Associazioni con analoghe finalità le quali facciano pervenire richiesta di adesione scritta, pur non in possesso dei requisiti di appartenenza richiesti per l'ammissione alle categorie di cui innanzi. I soci associati non hanno diritto di voto, non sono eleggibili a carica sociale ad eccezione di quelle di coordinatore distrettuale e vice coordinatore distrettuale secondo quanto stabilito dai successivi articoli 17 e 18.

La richiesta di associazione potrà essere inoltrata a mezzo posta ordinaria o posta elettronica. L'accettazione della richiesta di associazione verrà formalizzata secondo le norme stabilite dall'art.9 del presente statuto.

Ai soci iscritti, verrà assegnato un numero di iscrizione sequenziale, farà eccezione il socio ASSOCIATO che riporterà la lettera "A" come identificativo anteposta al numero sequenziale (es. ARMI A/###).

Tutti i soci iscritti (NAVAL e ASSOCIATI) sono autorizzati ad utilizzare il numero di iscrizione abbreviato (MI###) per le attività radiantistiche (contest, gare, manifestazioni, ecc.).

Art. 6 – DIRITTI DEI SOCI

I soci hanno il diritto di:

- propagandare la cultura marinara italiana con particolare riferimento al mondo delle radio-telecomunicazioni;
- usare liberamente le effigi dell'A.R.M.I. ed il proprio numero di adesione nella corrispondenza ufficiale, sulle QSL personali, sulle proprie pagine Web;
- proporre all'Associazione iniziative compatibili con gli scopi sociali, nel pieno rispetto delle modalità stabilite;
- coadiuvare il Coordinatore Nazionale e gli Organi Sociali nelle attività dell'Associazione, come ad esempio "il Bollettino dei Marinai" – organo ufficiale d'informazione dell'A.R.M.I.;
- esercitare il diritto di voto nei casi previsti dal presente statuto e/o dal Regolamento; delegare altro socio per intervenire nelle assemblee, con un massimo di tre deleghe per ogni socio.

Art. 7 - DOVERI DEI SOCI

I soci sono tenuti a:

- rispettare tutte le norme previste dal presente statuto e dai regolamenti, delibere e disposizioni emanate dall'Associazione;
- fornire a tutti gli OM interessati informazioni di ogni genere nei settori radiantistico e marineresco, in relazione all'attività svolta sulle gamme radioamatoriali, l'attività DX sia nazionale che internazionale, le varie forme di propagazione, la presenza di stazioni Marittime più interessanti da collegare, nonché informazioni sull'A.R.M.I. e sulle sue attività;
- propagandare e vigilare sul corretto uso della frequenza, segnalando ai competenti uffici, eventuali violazioni del Band Plan in uso.
- fornire, ove possibile, assistenza ad eventuali emergenze in ambito marittimo/navale.

Art. 8 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

La qualifica di socio si perde:

- per dimissione;
- per radiazione, a causa del mancato rispetto delle norme statutarie, o per comportamento moralmente o materialmente lesivo nei confronti dell'Associazione, della Marina Italiana, dello Stato Italiano, o per mancato rispetto delle norme relative all'utilizzo delle strutture dell'Associazione. La decisione di radiazione spetta al Consiglio Direttivo ed ha effetto immediato. In tal caso, la decisione viene comunicata dal Coordinatore Nazionale all'interessato a mezzo email e successivamente pubblicata sull'organo ufficiale di informazione dell'Associazione – "il Bollettino dei Marinai" – e senza alcuna altra formalità burocratica.

E' possibile, nel caso di dimissione del socio, una successiva re-iscrizione all'A.R.M.I.

Associazione Radiomatori Marinai Italiani
Via E. Pillo, 20 – 99011 Augusta (SR)

In caso di radiazione, il candidato socio, può avvalersi di una nuova iscrizione solo se dimostra inconfutabili motivazioni allegando alla richiesta documentazione adeguata.

La richiesta sarà presentata tramite i Coordinatori Distrettuali che avvanzeranno, proposta di iscrizione al Coordinatore di Area che a sua volta vista la documentazione, porterà in seno al C.D. che giudicherà la richiesta ed esprimerà l'insindacabile parere.

Le comunicazioni saranno date in base al successivo art. 9

Art. 9 – COMUNICAZIONI AI SOCI

Tutte le comunicazioni tra gli Organi Sociali ed i Soci avverranno a mezzo e-mail.

Qualora un Socio ne facesse espressa richiesta sarà possibile l'invio di eventuali comunicazioni a mezzo servizio postale tradizionale ma, essendo l'A.R.M.I. un'Associazione costituita non a scopo di lucro, essendo i suoi Responsabili persone che operano nell'ambito del più totale volontariato, non avendo l'Associazione fondi di gestione, il Socio dovrà allegare alla stessa richiesta busta pre-affrancata e pre-indirizzata per la relativa risposta.

In materia di comunicazioni ai Soci si intende espressamente accettato il principio del "silenzio assenso".

Art. 10 – MODALITÀ DI VOTO

Oltre le normali procedure di voto, per dare la possibilità a tutti i soci di esprimere la propria preferenza, i soci riconoscono la validità del voto elettronico.

ORGANI E CARICHE SOCIALI

Art.11 - GLI ORGANI

Gli organi dell'Associazione (vedasi Art.1) sono: l'Assemblea dei soci, il Consiglio Direttivo, il Coordinatore Nazionale, i Coordinatori Dipartimentali, i Coordinatori Distrettuali.

Art.12 – ASSEMBLEA DEI SOCI

L'Assemblea dei Soci è costituita da tutti i soci ed è presieduta dal Coordinatore Nazionale.

L'Assemblea è chiamata a deliberare, anche frazionata per dipartimenti (vedasi Art.1) ed oltre che in maniera tradizionale, data la natura nazionale e soprannazionale dell'associazione, secondo le modalità stabilite nel presente Statuto - articoli 9 e 10 - su argomenti che il Consiglio Direttivo e/o il Coordinatore Nazionale reputeranno di particolare interesse sociale.

Art. 13 – IL CONSIGLIO DIRETTIVO

L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo, che dura in carica cinque anni, composto dal Coordinatore Nazionale, che ne ricopre il ruolo di Presidente, e dai quattro Coordinatori Dipartimentali.

Compito del Consiglio Direttivo è di realizzare lo scopo sociale e di curare gli interessi dell'Associazione, investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, che non siano specificamente riservati ad altri Organi o Cariche Sociali.

Il Consiglio Direttivo delibera eventuali argomenti su cui viene chiamata ad esprimere un giudizio l'Assemblea dei Soci.

I membri del Consiglio Direttivo sono convocati e/o consultati dal Coordinatore Nazionale così come specificato dagli articoli 9 e 10 del presente statuto.

Le discussioni portate all'evidenza del Consiglio Direttivo avverranno, se non in modo tradizionale a mezzo di riunione, a mezzo di interscambio di messaggi di posta elettronica, necessariamente indirizzati a tutti i membri del Consiglio allo scopo di instaurare una tavola rotonda, oppure tramite la chat del C.D.

A tal fine, si accetta il principio del "silenzio assenso".

In caso di votazione, che avverrà nel rispetto del presente statuto ed a scrutinio palese, ogni consigliere dispone di un voto ed in caso di parità prevale il voto del Coordinatore Nazionale.

Il Consiglio Direttivo può delegare alcune sue competenze amministrative ad uno o più dei suoi membri e nominarli procuratori per singoli atti o categorie di atti.

Art. 14 - IL COORDINATORE NAZIONALE

Il Coordinatore Nazionale dell'Associazione è di fatto l'ideatore ed il Fondatore del sodalizio, ha pieni poteri decisionali nel pieno rispetto delle norme statutarie e dei criteri comportamentali.

Il Coordinatore Nazionale ha la rappresentanza legale dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio, cura il collegamento con le autorità marittime e con la Marina Militare. Presiede sia l'Assemblea che il Consiglio Direttivo, all'interno dei quali il suo voto vale doppio in caso di parità. Cura l'aggiornamento del sito Web dell'Associazione e diffonde mediante questo le informazioni inerenti il campo marittimo/radiantistico. Coordina, altresì, la redazione de "il Bollettino dei Marinai" – organo ufficiale di informazione dell'A.R.M.I.; nonché la redazione di ogni altro mezzo d'informazione possa il sodalizio scegliere per divulgare informazioni e/o notizie ai soci ed al pubblico in generale (*es. Reflector ARMI su Google, spazio sul social network Facebook, Twitter, Whatsapp, ecc.*)

Per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, il Coordinatore Nazionale si avvale della collaborazione di un Segretario oltre a quella dei quattro Coordinatori Dipartimentali.

La figura del Segretario nazionale viene nominata direttamente dal Coordinatore Nazionale come meglio specificato nell'art. 19 del presente statuto.

Nel caso in cui il Coordinatore Nazionale sia impossibilitato a svolgere le proprie funzioni per un periodo non inferiore ai sei mesi, potrà designare, in sua vece ed a suo insindacabile giudizio, un Coordinatore Dipartimentale che lo sostituirà per ordinaria gestione; nella situazione invece che sia impossibilitato a svolgere le proprie funzioni per un lungo periodo continuativo, potrà a sua discrezione rimettere il proprio mandato. In tal caso, il Consiglio Direttivo verrà chiamato ad esprimersi nella decisione di un nuovo Coordinatore Nazionale che durerà in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo stesso.

Art. 15 – I COORDINATORI DIPARTIMENTALI

Geograficamente parlando, il territorio nazionale italiano viene diviso in quattro Dipartimenti denominati Dipartimento Italia Nord, Dipartimento Italia Centro, Dipartimento Italia Sud e Dipartimento Isole.

I limiti dei dipartimenti sono così stabiliti (per una migliore comprensione vedasi All.2): per il Dipartimento Italia Nord dai confini nazionali nord ai confini regionali sud della Liguria e dell'Emilia Romagna, per il Dipartimento Italia Centro dai confini regionali nord della Toscana e delle Marche ai confini regionali sud del Lazio e dell'Abruzzo, per il Dipartimento Italia Sud dai confini regionali nord della Campania e del Molise fino ai confini regionali sud della Calabria e della Puglia, per il Dipartimento Isole la regione Sicilia, comprese le isole al confine sud nazionale, e la regione Sardegna, comprese le isole al confine.

Ciascun Dipartimento verrà coordinato da un Coordinatore Dipartimentale, eletto, secondo le modalità specificate dagli articoli 9 e 10 del presente statuto, dall'Assemblea dei Soci, nell'ambito del singolo Dipartimento, tra i Soci Navali che ne avvanzeranno al Coordinatore Nazionale formale candidatura.

In assenza di tali candidature, il Coordinatore Nazionale, sulla base delle sue conoscenze personali di "candidati di fiducia", proporrà all'Assemblea almeno 2 candidati per Dipartimento, scelti per meriti tra i Soci Navali.

La carica di Delegato di Dipartimento ha durata di cinque anni e può essere immediatamente rieletto per ulteriori cinque anni; qualora uno dei Delegati sia impossibilitato a svolgere le sue funzioni per un lungo periodo continuativo, potrà a sua discrezione rimettere il proprio mandato ed in tal caso, l'Assemblea dei

Soci, nell'ambito del singolo Dipartimento interessato, verrà chiamata ad esprimersi nella decisione di un nuovo Delegato che durerà in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio Direttivo stesso.

I Coordinatori Dipartimentali curano gli aspetti coordinativi e di informazione, coadiuvando il Coordinatore Nazionale per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali. Il Coordinatore Dipartimentale si avvale della collaborazione dei Coordinatori Distrettuali.

Art. 16 – I COORDINATORI DISTRETTUALI

Nell'ambito dei singoli Dipartimenti, stabiliti dal precedente articolo 15 dello statuto, al fine di meglio gestire ed organizzare eventi ed attività confacenti le finalità sociali, potranno costituirsi gruppi di Soci afferenti alla propria zona geografica "provinciale". Questi gruppi prenderanno il nome di "Distretti Provinciali" e nel proprio ambito verrà designato, un Coordinatore Distrettuale, dagli stessi soci fondatori mediante la prima Assemblea di formazione del Distretto. Il Distretto così fondato rappresenterà i soci A.R.M.I. dell'intera Provincia di appartenenza e non potranno esistere più di una sede nella stessa provincia.

La carica di Coordinatore Distrettuale Provinciale ha durata massima di cinque anni e comunque segue il mandato del Coordinatore Dipartimentale. A scadenza può essere immediatamente ri-designata per un massimo di due mandati consecutivi.

I Coordinatori Distrettuali curano a livello locale gli aspetti coordinativi e di informazione, coadiuvando il Coordinatore Nazionale, i Coordinatori Dipartimentali e gli Organi Sociali tutti nello svolgimento dei propri compiti istituzionali. Per la carica di Coordinatore Distrettuale possono essere eletti oltre ai "NAVAL" anche membri "associati".

Le cariche di Coordinatore Distrettuale Provinciale possono essere revocate soltanto dal Direttivo Nazionale dell'A.R.M.I. se sopraggiungono comportamenti scorretti ed o in contrasto con l'etica e finalità dell'Associazione.

Qualora insorgessero le dimissioni da parte del Coordinatore Distrettuale Provinciale, esse diventeranno esecutive solo dopo la nomina del sostituto che dovrà avvenire in Assemblea Distrettuale e pertanto, fino a quel momento, la carica resterà operativa al dimissionario. Verosimilmente, qualora insorgessero le dimissioni contemporanee da parte del Coordinatore Distrettuale Provinciale e del Vice Coordinatore Distrettuale Provinciale, in assenza di candidature da parte dei soci appartenenti al Distretto, il Coordinatore Dipartimentale avrà facoltà di assegnare le cariche d'Ufficio.

Art. 17 – I VICE COORDINATORI DISTRETTUALI

Nell'ambito dei singoli Distretti, stabiliti dal precedente articolo 16 dello statuto, al fine di meglio gestire ed organizzare nel proprio ambito verrà designato, un Vice Coordinatore Distrettuale, dagli stessi soci fondatori mediante la prima Assemblea di formazione del Distretto. La carica di Vice Coordinatore Distrettuale Provinciale segue di pari passo quella del Coordinatore Distrettuale.

I Vice Coordinatori Distrettuali curano a livello locale gli aspetti gestionali del personale e delle attività provinciali, coadiuvando il Coordinatore Distrettuale, e gli Organi Sociali tutti nello svolgimento dei propri compiti istituzionali. Per la carica di Vice Coordinatore Distrettuale possono essere eletti oltre ai "NAVAL" anche membri "associati".

Egli ha anche il compito di sostituire il Coordinatore Distrettuale (nel caso in cui sia impossibilitato a svolgere le proprie funzioni) fino ad un massimo di sei mesi continuativi, dopodiché dovrà inevitabilmente procedere alla nomina di un nuovo Coordinatore Distrettuale convocando l'Assemblea distrettuale.

Le cariche di Vice Coordinatore Distrettuale Provinciale possono essere revocate soltanto dal Coordinatore Dipartimentale dandone conoscenza al C.D. Nazionale, se sopraggiungono comportamenti scorretti ed o in contrasto con l'etica e finalità dell'Associazione.

Qualora insorgessero le dimissioni da parte del Vice Coordinatore Distrettuale Provinciale, esse diventeranno esecutive solo dopo la nomina del sostituto che dovrà avvenire in Assemblea Distrettuale e pertanto, fino a quel momento, la carica resterà operativa al dimissionario. Verosimilmente, qualora insorgessero le dimissioni contemporanee da parte del Coordinatore Distrettuale Provinciale e del Vice Coordinatore Distrettuale Provinciale, in assenza di candidature da parte dei soci appartenenti al Distretto, il Coordinatore Dipartimentale avrà facoltà di assegnare le cariche d'Ufficio.

Art.18 – IL PRESIDENTE ONORARIO

E' istituita la figura del Presidente Onorario, titolo *ad honorem* rilasciato dal Coordinatore Nazionale, su proposta documentata, di almeno due Soci Navali, avanzata al Consiglio Direttivo.

Il titolo può essere rilasciato a persone che si sono particolarmente distinte, in campo nazionale ed internazionale, in fatti di carattere marittimo e/o radiantistico, ed è automaticamente rilasciato agli ex Coordinatori Nazionali.

Il Presidente Onorario è di fatto membro dell'A.R.M.I. non ha poteri decisionali né diritto di voto.

Il titolo di Presidente Onorario può essere rilasciato a più persone.

Art. 19 – SEGRETARIO

E' istituita la figura del Segretario nominato direttamente dal Coordinatore Nazionale. Egli non ha diritto di voto nel Consiglio Direttivo e rimane in carica per cinque anni rinnovabili (per un massimo di due mandati). Collabora a stretto contatto con il Coordinatore Nazionale che lo coadiuva nelle attività nazionali. Cura per conto del Coordinatore Nazionale i rapporti tra i vari Dipartimenti e la sede Nazionale e tra l'ARMI e le associazioni/enti esterni. Egli può avere anche incarichi istituzionali (Coordinatore distrettuale).

PATRIMONIO

Art. 20 - PATRIMONIO

Il Patrimonio dell'Associazione, basandosi l'A.R.M.I. sul principio del no-profit e della solidarietà sociale, nel rispetto delle norme vigenti, è costituito da eventuali contributi, donazioni, lasciti, purché questi non influenzino in alcun modo la vita dell'Associazione. Tali fondi saranno devoluti ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, su proposta del Coordinatore Nazionale e/o del Consiglio Direttivo.

L'Associazione potrà utilizzare mezzi, macchinari, apparecchiature, strutture e quant'altro dato in uso gratuito da soci, altre associazioni, Enti ed Istituzioni nazionali ed internazionali, anche se questi non costituiranno patrimonio sociale e previa delibera del Consiglio Direttivo.

MODIFICHE DELLO STATUTO

Art. 21 - MODIFICHE DELLO STATUTO

Lo Statuto è modificato dall'Assemblea dei Soci a maggioranza qualificata del tre quarti dei soci.

Lo Statuto non può essere sottoposto a modifica nel periodo tra il 1 luglio e il 31 agosto, e nel periodo dal 10 dicembre al 10 gennaio di ogni anno.

VARIE

Art. 22 – ORGANO UFFICIALE DI INFORMAZIONE

Oltre al sito Web, che fornisce informazioni ed aggiornamenti in tempo reale ai Soci ed al pubblico, l'A.R.M.I. si avvarrà di un periodico d'informazione ufficiale, riservato ai soli Soci, che fornirà notizie di varia natura su argomenti marittimi e/o radiantistici.

Questo bollettino, denominato "Il Bollettino dei Marinai", è gratuito ed inviato a tutti i Soci in forma elettronica; i Soci che ne faranno richiesta potranno riceverlo anche in forma cartacea, previo invio di contributo spese.

Tutti i Soci sono chiamati, nell'ambito delle proprie possibilità, a collaborare alla redazione del bollettino, redigendo articoli e fornendo informazioni al Coordinatore Nazionale e/o ai preposti Organi Sociali su argomenti connessi alla natura dell'Associazione ed i propri scopi sociali.

Art. 23 - CLAUSOLA ARBITRALE

Tutte le controversie tra i soci, nonché tra i soci e l'Associazione e suoi organi, saranno sottoposte, con esclusione di ogni altra giurisdizione, alla competenza del Consiglio Direttivo, il quale giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura. Il lodo sarà inappellabile.

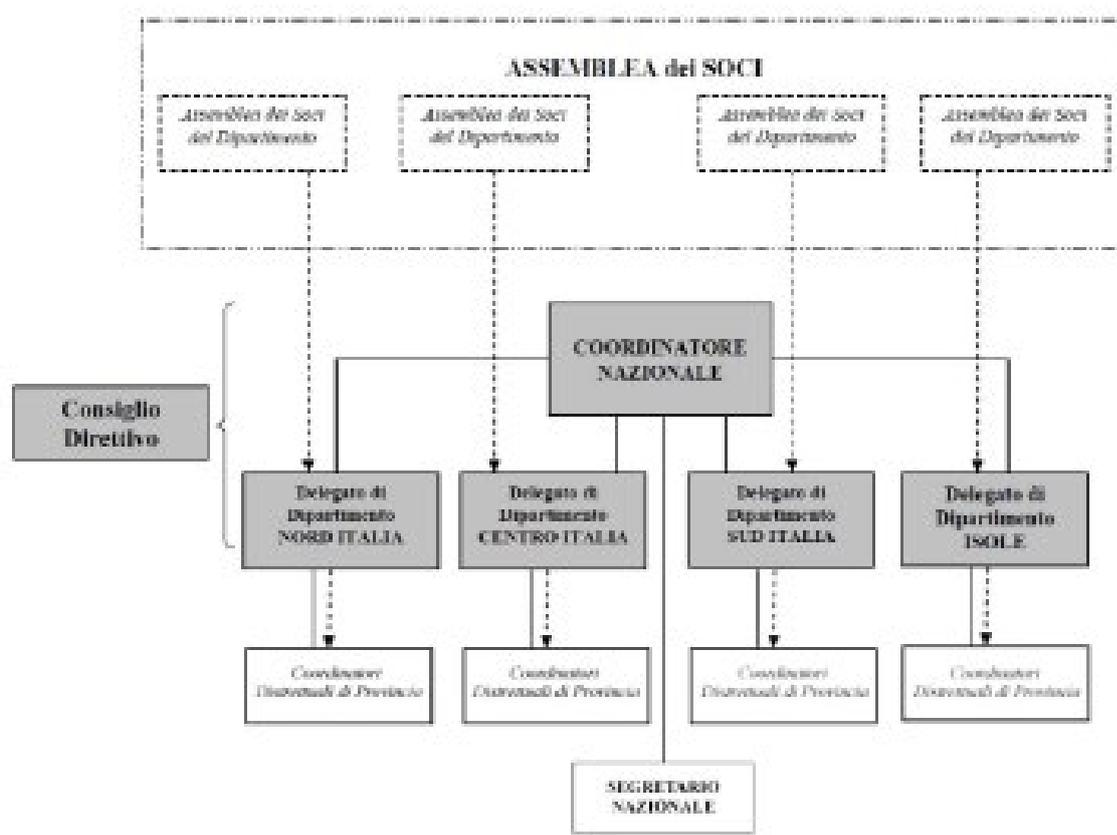
Art. 24 – RINVIO

Per quanto non espressamente indicato dal presente Statuto, si rinvia alle disposizioni di legge in materia.

Visto, firmato e sottoscritto da tutti i Soci.

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

==== ORGANIGRAMMA ====



Associazione Radioamatori Marini Italiani
Via E. Mila, 20 - 99011 Augusta (SR)

Marinai d'Italia

Sito ufficiale dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia (ANMI)

HOME MAPPA DEL SITO CHI SIAMO NORMATIVA EDITORIA ATTIVITÀ VETRINA CONVENZIONI RUBRICHE
ARCHIVIO WEBMAIL CONTATTI LINK INFORMATIVA PRIVACY

Covid-19: Comunicato n. 16 – 28/10/2020



clicca sulla foto per saperne di più

AVVISI AI SOCI

- Comunicato di Assoarma relativo alla **Sentenza del Consiglio di Stato per il ricalcolo TFS** con l'inclusione dei 6 scatti stipendio.

Agenda e Calendario ANMI 2021



1 copia: € 10.00
10 copie e oltre: € 8.00 l'una

COME SI ORDINA

Via posta
alla Presidenza Nazionale ANMI
Piazza Randaccio 2 - 00195 Roma

Via e-mail
amministrativa@marinaiditalia.com

Via fax
06.3680.2090
specificando nome, cognome, indirizzo con via,
numero, città, CAP, provincia e numero di telefono
per gli eventuali contatti con lo spedizioniere

NON USARE CASELLE POSTALI

COME SI PAGA

Con c/c postale
n. 26351007 intestato a
"Associazione Nazionale Marinai d'Italia
Presidenza Nazionale Roma"
con la causale "Volume/Agenda 2021"

Bonifico bancario
a UNICREDIT Agenzia Ministero Marina 36041
IBAN: IT 28 J 02008 05114 000400075643
con la causale "Volume/Agenda 2021"

Link istituzionali



» Gruppi ANMI & Componenti

Link: pagina Delegazioni - Gruppi e
Componenti Specialistiche ANMI

» Locandine delle ATTIVITÀ'

Link: Locandine delle attività dei
Gruppi

CORONAVIRUS comunicati della Presidenza Nazionale



Collegamento al Giornale on-line

21
JAN

22
JAN

INTERNATIONAL
NAVY
CHALLENGE
TEAMS
2023



NAVY
CONTEST

IT IS A TEAM COMPETITION WHERE EACH SINGLE TEAMS WILL REPRESENT
ITS NAVAL ASSOCIATION



INTERNATIONAL NAVY CHALLENGE TEAMS 2023

Tratto da Forumradioamatori.it con premessa di Alberto Mattei - IT9MRM



"INTERNATIONAL NAVY TEAMS CHALLENGE CONTEST"

E' una gara a squadre dove ogni singolo team rappresenterà la sua associazione navale. Ogni associazione navale formerà un team composto al massimo da 4 operatori. Ogni associazione navale può gareggiare al massimo con tre teams. La gara consiste nel collegare nella modalità mista (SSB e CW) più stazioni radioamatoriali. I collegamenti con stazioni appartenenti alle associazioni navali valgono 10 punti, stazioni indipendenti valgono 1 punto, ogni country collegato vale da moltiplicatore. Possono essere collegate solo una volta le stazioni indifferentemente dalla modalità, il collegamento doppio viene annullato.

Il team deve essere composto da stazioni dello stesso stato/paese.

Ogni associazione deve indicare al contest manager i tre nominativi (possono essere anche nominativi speciali basta avere il numero di registrazione della propria associazione) utilizzati per la competizione.

*La gara sarà svolta nel mese di maggio dalle ore 08:00 utc del **21 gennaio** alle 20:00 utc del **22 gennaio 2023**.*

*Il team che vincerà sarà eletto "**NAVAL TEAM TOP PLAYERS**" e l'associazione/club navale potrà fregiarsi del distintivo di "**TOP NAVAL CLUB 2023**".*



REGOLAMENTO PER I TEAMS

- **NOMINATIVO**

Possono essere utilizzati nominativi speciali o nominativi di sezione iscritti all'associazione navale.

- **TEAMS**

Massimo tre per ogni associazione.

- **OPERATORI**

Da 2 ad un massimo di 4 operatori per teams.

- **MODALITA' DELLE OPERAZIONI**

Gli operatori possono operare con due apparati simultaneamente, uno in FONIA e l'altro in CW.

Possono operare nella stessa banda distintamente uno in Fonia e l'altro in CW.

Non possono esserci due stazioni con lo stesso nominativo contemporaneamente in FONIA o in CW in diverse bande.

Non è necessario operare dalla sezione, possono operare dalla proprio casa (regola solo per le stazioni italiane in base alle vigenti normative anticovid). Per le stazioni europee valgono le attuali vigenti norme locali.

E' obbligatorio che gli operatori siano della stessa regione/stato.

- **TEAMS**

ARMI	Associazione Radioamatori Marinai Italiani	MI
FNARS	Finnish Naval Amateur Radio Society	FN
HNARC	Hellenic Naval Amateur Radio Club	GR
INORC	Italian Naval Old Rhythmers Club	IN
MARAC	Marine Amateur Radio Club Netherlands	MA
MF	Marinefunker-Runde e.V.	MF
MFCA	Marine Funker Club Austria	CA
NRA	Núcleo Radio Amadores da Armada Portugal	PN
RNARS	Royal Naval Amateur Radio Society	RN
YO-MARC	Romanian Marine Amateur Radio Club	YO

- **GAREGGIANO**

- ARMI: **IQ9MQ**

- INORC: **IQ1NM**

- FNARS:

- HNARC:

- MARAC: **PI4MRC**

- MF:

- MFCA:

- NRA:

- RNARS:

- YO-MARC:

REGOLAMENTO GENERALE

- **PERIODO**

Inizio il 21 gennaio 2023 (08:00 utc - 09:00 ora italiane) e si concluderà il 22 gennaio 2022 (20:00 utc - 22.00 ora italiane).

- **BANDE**

Sono consentite le seguenti bande:

10m - 15m - 20m - 40m - 80m

- **FREQUENZE DI LAVORO**

CW: 3,555 - 7,020 - 14,020 - 21,020 - 28,020

SSB: 3,735 - 7,060 - 14,290 - 21,220 - 28,450

- **MODALITA'**

MISTO (SSB/CW)

- **RAPPORTI.**

- Le stazioni (speciali) in gara (teams) passeranno il rapporto RST seguito dalla sigla del club navale e dal numero di iscrizione (es. 599MI300)
- Le stazioni NAVAL appartenenti alle varie associazioni navali passeranno il rapporto RST seguito dalla sigla del club navale e dal numero di iscrizione (es. 599CA113)
- I non iscritti (INDIPENDENTI) passeranno il rapporto RST seguito da un numero progressivo a partire da 001 (es. 599001).

- **PUNTI**

- Le stazioni NAVAL delle associazioni/club navali: 10 punti
- Le stazioni INDIPENDENTI: 1 punto

Ogni stazione può essere lavorata una sola volta per banda consentita. Le stazioni NAVAL possono partecipare solo con UN numero di iscrizione al Club Navale

- **MOLTIPLICATORE**

Ogni country lavorato dal partecipante NAVAL conta solo una volta come moltiplicatore

- **PUNTEGGIO FINALE**

Si ottiene moltiplicando la somma dei punti QSO per la somma dei moltiplicatori

- **CLASSIFICHE**

- TEAMS
- NAVAL
- INDIPENDENTI

- **PREMI**

- TEAMS: saranno premiati con coppa "NAVAL TEAM TOP PLAYERS" il primo classificato. Secondo e terzo classificato con targa.
- NAVAL: sarà premiato con targa il primo classificato.
- INDIPENDENT: sarà premiato con targa il primo classificato.

Tutte le stazioni che attesteranno, tramite log, i collegamenti effettuati, riceveranno gratuitamente il diploma di partecipazione alla gara con relativa posizione.

Per chi vorrà la "placca INTERNATIONAL NAVY CHALLENGE" personalizzata con il nominativo potrà inviare la somma di euro 40 comprese di spese di spedizioni tramite paypal (it9mrm@gmail.com)

- **LOGS.**

Sono accettati i seguenti log elettronici nel seguente formato: Cabrillo (CBR), Excel (XLS), ADIF (ADI). Tutti i log devono indicare il nominativo di stazione e la sigla del club navale e il numero di iscrizione. Se uno di questi attributi non è riportato, il log viene escluso dal conteggio. Si prevede che il log si concluda con un calcolo del punteggio totale da parte dell'operatore. Tutti i logs ricevuti saranno controllati dal contest manager e la decisione finale sarà definitiva e insindacabile.

Tutti i Log elettronici vanno inviati al seguente indirizzo di posta elettronica:

E-Mail: **it9mrm@assoradiomarinai.it**

Ultimo giorno utile per ricevere i log:

entro e non oltre il 5 febbraio 2023 (farà fede il timbro postale).



CAMPAGNA PER
AUTOFINANZIAMENTO
2023

SOSTtienici
con un solo euro!



SOSTIENICI!



WWW.ASSORADIOMARINALI.IT

PLAY

WITH US

I T · S · A · P L A Y



Regia Marina

award

NEVER ENDS

OUR PERMANENT AWARD

MORE 100 ACCREDITATE STATIONS

MORE 40 AWARDS

THREE STEPS

TOTAL FREE

EASY!

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI
MARINAI ITALIANI

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

In ricordo dei militari e civili italiani scomparsi in mare durante la seconda guerra mondiale

Cacciatorpediniere FUCILIERE parte terza



Terminato l'infruttuoso inseguimento e scambio di cannonate, le navi italiane alle 8.55 accostano per 270° ed assumono rotta 300° e velocità di 28 nodi, seguite a distanza dalla Forza B, che tiene informato il resto della Mediterranean Fleet dei movimenti delle unità italiane. Essendosene reso conto, alle 10.02 (per altra fonte, le 10.17) l'ammiraglio Iachino ordina alla III Divisione di proseguire sulla sua rotta fino a nuovo ordine e tenersi pronta al combattimento, mentre la Vittorio Veneto (scortata dalla XIII Squadriglia) e le altre navi invertono la rotta (assumendo rotta 90°) per sorprendere alle spalle la Forza B (portandosi ad est delle navi britanniche e poi accostando verso sud), porla tra due fuochi (la III Divisione ed il resto della formazione italiana) ed impedirne la ritirata.

Le unità della Forza B sono però più a nord di quanto ritenuto (e segnalato) e pertanto l'incontro avviene alle 10.50: sulle prime la Forza B, incerta se le navi avvistate siano amiche o nemiche, effettua il segnale di riconoscimento, ma alle 10.56 la Vittorio Veneto apre il fuoco da 23.000

metri, ordinando al contempo alla III Divisione di invertire la rotta e riprendere il combattimento. La Forza B accosta subito verso sud e si ritira inseguita dalle navi italiane, ma le distanze vanno aumentando ed il tiro della Vittorio Veneto risulta inefficace. Alle 10.57 vengono avvistati sei aerei che si rivelano poi essere aerosiluranti britannici (Fairey Swordfish decollati dalla Formidabile), che alle 11.18 attaccano: la corazzata italiana accosta sulla dritta, e la XIII Squadriglia (compreso l'Alpino) si porta in posizione adatta ad impedire l'attacco, aprendo intenso fuoco contraereo; alle 11.25 gli aerosiluranti lanciano, ma sono costretti a farlo da una distanza eccessiva, ed i siluri non vanno a segno. Lo scontro di Gaudio, combattuto a distanze variabili tra i 22.000 ed i 26.000 metri, si è concluso senza risultati tangibili, all'infuori di qualche danno da schegge sulle navi britanniche per colpi caduti vicini.

Successivi messaggi e segnalazioni, che confermano l'assenza di traffico convogliato britannico da attaccare, fanno decidere all'ammiraglio Iachino di prose-

guire nella navigazione di ritorno verso le basi italiane, ed alle 11.30 la formazione di Iachino si avvia sulla rotta di rientro.

Alcune ore prima, alle nove del mattino, un ricognitore ha comunicato alla Vittorio Veneto la presenza di una portaerei, due corazzate e naviglio minore in una posizione vicina a quella delle navi italiane: Iachino e Supermarina hanno però pensato che il ricognitore abbia semplicemente avvistato la squadra italiana, scambiandola per nemica. E invece è davvero il nemico: il grosso della Mediterranean Fleet al comando dell'ammiraglio Cunningham.

Nemmeno una nuova segnalazione delle 14.25, secondo cui alle 12.15 un aereo ha avvistato una corazzata, una portaerei, sei incrociatori e cinque cacciatorpediniere 79 miglia ad est della Vittorio Veneto, verrà presa in considerazione: Supermarina e Iachino la riterranno sbagliata, dato anche che un precedente rilevamento radiogoniometrico ha individuato la squadra britannica come a 170 miglia da quella italiana.

Mezz'ora dopo Supermarina comunica a Iachino che «Dalle intercettazioni radiogoniometriche nave nemica ore 13.15 a miglia 110 per 60° da Tobruk trasmette ordini a Creta e ad Alessandria»; alle 11.15 i crittografi imbarcati sulla Vittorio Veneto decrittano un messaggio dell'ammiraglio Henry Pridham-Wippel, comandante della Forza B, che dice a Cunningham «Dirigo per incontrarvi». Ma la granitica certezza di Iachino, che Cunningham e corazzate siano ad Alessandria, non viene scossa. Uno dei due messaggi sopra citati viene intercettato anche sul Fuciliere, come ricorderà anni dopo il comandante Viglieri, che scriverà nelle sue memorie che la nave aveva intercettato un comunicazione della Regia Aeronautica in cui si riferiva della presenza di corazzate, una portaerei ed altre unità ad un centinaio di miglia dalla formazione italiana, e che il suo ufficiale di rotta aveva fornito la posizione dei britannici; Iachino aveva ritenuto trattarsi di un falso avvistamento della squadra italiana. Alle 12.07 la III Divisione viene attaccata da tre aerosiluranti britannici, che lanciano contro il Bolzano, ma riesce a sventare l'attacco controromanovrando ed aprendo un intenso tiro contraereo; parimenti senza successo sono due attacchi di bombardieri contro la stessa Divisione alle 15.20 ed alle 16.58. Alle 14.30, 15.01 e 15.40 la Vittorio Veneto viene attaccata da bombardieri in quota britannici (le bombe cadono a 50-150 metri dalle navi); anche la I Divisione subisce ripetuti attacchi aerei. Complessivamente, nel corso del pomeriggio, la squadra italiana subirà cinque attacchi da parte di un totale di trenta bombardieri Bristol Blenheim della Royal Air Force decollati da basi in Grecia, e tre attacchi da parte di un totale di diciotto aerosiluranti Fairey Swordfish e Fairey Albacore della Fleet Air Arm decollati dalla Formidabile e dalla base cretese di Maleme. I dodici caccia FIAT CR. 42 della Regia Aeronautica di base a Scarpanto, che nel mattino sono saltuariamente appar-

si sul cielo delle navi e nei quali Iachino ripone le sue speranze per la protezione contro gli attacchi aerei, non sono più in grado di fornire copertura aerea alla squadra nel pomeriggio, essendosi questa allontanata oltre il limite della loro autonomia, anche con i serbatoi supplementari. Alle 15.19 si verifica un secondo attacco di aerosiluranti che, in tre (su cinque Albacore dell'829th Squadron originariamente decollati dalla Formidabile), attaccano la corazzata, mentre dei caccia attaccano le unità della XIII Squadriglia per ridurre l'efficacia del loro tiro contraereo contro gli aerosiluranti; anche dei bombardieri in quota partecipano all'attacco. L'intenso tiro contraereo dei cacciatorpediniere della XIII Squadriglia (che sono disposti sui fianchi della Vittorio Veneto formando due colonne: Fuciliere seguito dal Granatiere a dritta, Bersagliere seguito dall'Alpino a sinistra) colpisce uno degli aerosiluranti (pilotato dal capitano di corvetta John Dalyell-Stead), che però, prima di essere colpito dal tiro incrociato del Fuciliere e della Vittorio Veneto durante la manovra di disimpegno e precipitare in mare con la morte dei tre uomini di equipaggio, riesce a ridurre le distanze con la Vittorio Veneto a meno di mille metri ed a lanciare un siluro, che colpisce la nave da battaglia a poppa, in posizione 35°00' N e 22°01' E: in quel momento la squadra italiana si trova a 420 miglia da Taranto. Alle 15.30 la Vittorio Veneto, che ha imbarcato 4000 tonnellate d'acqua, si immobilizza, ma dopo sei minuti rimette in moto, sebbene a fatica: solo alle 17.13 riesce a sviluppare una velocità di 19 nodi. La flotta italiana dirige su Taranto, ed alle 16.38 l'ammiraglio Iachino, in previsione di altri attacchi aerei in arrivo al tramonto (di cui è stato informato dal gruppo di crittografi di Supermarina imbarcato sulla Vittorio Veneto, che ha intercettato alcune comunicazioni britanniche), lascia l'VIII Divisione libera di rientrare a Brindisi ed ordina che le altre unità si dispongano intorno alla danneggiata Vittorio Veneto per

proteggerla da altri attacchi. La formazione risulterà assunta alle 18.40, con cinque colonne di unità disposte in linea di fila: da sinistra a destra, la XII Squadriglia Cacciatorpediniere (Corazziere, Carabiniere, Ascari), la III Divisione (Trieste, Trento, Bolzano), la Vittorio Veneto preceduta da Granatiere (in testa) e Fuciliere (tra il Granatiere e la corazzata) e seguita da Bersagliere (tra la nave da battaglia e l'Alpino) ed Alpino (in coda), la I Divisione (Zara, Pola, Fiume) e la IX Squadriglia (Vittorio Alfieri, Vincenzo Gioberti, Giosuè Carducci, Alfredo Oriani). Alle 18.23 (nel frattempo la velocità della Vittorio Veneto è scesa a 15 nodi) vengono avvistati nove aerosiluranti britannici, che si tengono a distanza, alle 18.51 tramonta il sole, ed alle 19.15 la formazione italiana accosta per conversione ed assume rotta 270° (in modo da essere meno illuminata possibile dal sole che tramonta) ed alle 19.24 i cacciatorpediniere in coda iniziano a stendere cortine fumogene. Alle 19.28 gli aerosiluranti si avvicinano – le navi più esterne accendono i proiettori – ed alle 19.30 l'Alpino segnala che gli aerei britannici sono vicinissimi: di conseguenza, su ordine dell'ammiraglio Iachino, vi è una nuova accostata per conversione (rotta assunta 300°). Sei minuti dopo tutti i cacciatorpediniere emettono cortine fumogene ed aprono il fuoco, mentre gli aerei passano all'attacco: intorno alle 19.50 il Pola viene colpito ed immobilizzato da un siluro. Cessato l'attacco, e calato il buio, alle 19.50 si spengono i proiettori ed alle 20.11 cessa l'emissione di cortine fumogene. Alle 20.05 l'ammiraglio Iachino ordina alla XIII Squadriglia di assumere posizione di scorta ravvicinata, mentre la I e la III Divisione si posizionano 5 km rispettivamente a prua ed a poppa della nave ammiraglia. Proprio in quei minuti si scopre che il Pola è stato immobilizzato (dapprima si era ritenuto che l'attacco fosse stato respinto senza danni), ed alle 21.06 la I Divisione, su ordine di Iachino, inverte la rotta per andare al soccorso dell'incrociatore colpito.

Questa decisione, poi molto discussa, porterà al disastro: la I Divisione verrà infatti sorpresa mentre raggiunge il Pola dalle corazzate di Cunningham e sarà annientata, con la perdita di Zara, Pola, Fiume, Alfieri e Carducci oltre che dello stesso Pola (e di oltre 2300 uomini), in quella che rimarrà la peggior sconfitta mai subita dall'Italia sul mare. Dopo la separazione dalla I Divisione, il resto della squadra italiana prosegue con rotta 323° e velocità 19 nodi alla volta di Taranto: la navigazione prosegue senza incidenti sino alle 22.30 quando, in lontananza, vengono avvistate le vampate di artiglierie: le navi italiane stanno assistendo alla fine della I Divisione. Il tiro che si osserva a distanza si svolge in più fasi, alle 22.30, 22.40 e 23.06, i bagliori delle ultime esplosioni vengono visti alle 23.55.

29 marzo 1941

Il resto della formazione italiana, inutilmente cercato dalla Forza B (che invece trova il Pola immobilizzato, scambiandolo per la Vittorio Veneto) e da una flottiglia di otto cacciatorpediniere britannici al comando del capitano di vascello Philip Mack fin dopo mezzanotte, viene raggiunto dall'VIII Divisione (frattanto richiamata) alle otto del 29 marzo, a 60 miglia per 139° da Capo Colonne; la III Divisione si pone quindi a dritta della Vittorio Veneto, con la VIII Divisione a sinistra della corazzata. A partire dalle 6.23 giungono sul cielo della formazione, per scortarla nella navigazione di rientro, aerei tedeschi ed italiani: la scorta aerea, mancata – elemento cruciale – durante tutta l'operazione, arriva solo ora, nel golfo di Taranto.

Alle 9.08 la formazione italiana assume rotta 343°, mettendo la prua su Taranto, dove arriva poco dopo le 15.30.

22-23 aprile 1941

Pochi giorni dopo la conclusione dell'invasione della Jugoslavia, Supermarina dispone l'invio della XIII Squadriglia Cacciatorpediniere ad occupare le isole di Lissa, Curzola e Meleda. I quat-

tro cacciatorpediniere, partiti da Brindisi, arrivano a Spalato durante la notte; il Granatiere vi rimane, immobilizzato da un'avarìa, mentre Fuciliere, Bersagliere ed Alpino ripartono all'alba con a bordo truppe da sbarcare nelle Curzolane (una compagnia per nave).

Il Fuciliere, in particolare, sbarca a Curzola un reparto di camicie nere imbarcate a Brindisi.

8 maggio 1941

Fuciliere, Bersagliere ed Alpino, insieme a Maestrale e Scirocco, salpano da Palermo dopo le 20 scortando gli incrociatori leggeri Giovanni delle Bande Nere, Luigi Cadorna, Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi e Giuseppe Garibaldi, per eseguire una crociera di vigilanza a nord della Sicilia. È in corso l'operazione britannica «Tiger», consistente nell'invio da Gibilterra ad Alessandria di un convoglio di cinque piroscafi veloci carichi di rifornimenti e rinforzi per le forze britanniche operanti in Egitto (tra cui 238 carri armati e 43 aerei da caccia), e da Alessandria a Malta di due convogli (uno veloce di quattro navi da carico, ed uno lento di due navi cisterna) con rifornimenti per la guarnigione dell'isola (il primo è scortato dagli incrociatori leggeri Dido, Calcutta e Phoebe e da 4 cacciatorpediniere, il secondo dagli incrociatori antiaerei Carlisle e Coventry, da 3 cacciatorpediniere e da 2 unità minori). Al contempo, la corazzata Queen Elizabeth e tre incrociatori leggeri (Naiad, Fiji e Gloucester, più 5 cacciatorpediniere) si trasferiscono da Gibilterra ad Alessandria per rinforzare la Mediterranean Fleet, che esce in mare a copertura dell'operazione (con le corazzate Warspite, Valiant e Barham, la portaerei Formidable e 12 cacciatorpediniere), al pari della Forza H da Gibilterra (incrociatore da battaglia Renown, portaerei Ark Royal, incrociatore Sheffield e 9 cacciatorpediniere).

La reazione della Marina italiana, pur messa sull'allarme dai molti avvistamenti, non si materializza: Supermarina, disponendo soltanto di due corazzate in ef-

ficienza (Cesare e Doria; altre due, Duilio e Littorio, sono in riaddestramento dopo il completamento dei lavori di riparazione dei danni subiti nell'attacco di Taranto nel mese precedente, mentre la Vittorio Veneto è in riparazione per i danni subiti nella battaglia di Capo Matapan), decide di non tentare di intervenire contro una forza britannica che conta 5 tra corazzate ed incrociatori da battaglia (3 da Alessandria e 2 da Gibilterra) più 2 portaerei, giudicando il rapporto di forze troppo sfavorevole.

L'uscita da Palermo della formazione che comprende il Fuciliere è appunto l'unico provvedimento disposto da Supermarina in concomitanza con l'operazione nemica, ordinato per l'eventualità che la flotta britannica sia uscita in mare per lanciare un altro attacco di aerosiluranti analogo a quello del novembre precedente contro Taranto.

Per ogni evenienza, vengono approntate a Napoli le corazzate Cesare e Doria ed a Taranto gli incrociatori ivi presenti, ma nessuna di queste unità prenderà il mare. Il maltempo impedisce l'impiego di MAS e torpediniere nel Canale di Sicilia, cui si è fatto ricorso altre volte.

Il passaggio del convoglio britannico sarà contrastato solo dagli aerei della Regia Aeronautica, che nonostante ripetuti attacchi non riusciranno ad affondare alcuna nave, a causa sia del tempo fosco con nuvole basse che della reazione della scorta aerea britannica; una bomba danneggia gravemente il cacciatorpediniere britannico Fortune, mentre da parte italiana vengono perduti cinque aerei. Uno dei mercantili britannici, l'Empire Song, affonderà per urto contro mina, ma gli altri giungeranno tutti a destinazione.

9 maggio 1941

Le navi partite da Palermo vi fanno ritorno, dopo aver infruttuosamente percorso 296 miglia incontrando cattivo tempo per tutta la notte.

11-14 maggio 1941

Il Fuciliere parte da Palermo alle 18.40, insieme agli incrociatori leggeri Giovanni delle Bande Nere, Luigi Cadorna (che formano la IV Divisione), Duca degli Abruzzi e Garibaldi (che formano la VIII Divisione) ed ai cacciatorpediniere Da Recco, Pessagno, Usodimare, Bersagliere, Alpino, Maestrale e Scirocco (questi ultimi quattro, insieme al Fuciliere, scortano la IV Divisione, mentre i tre "Navigatori" scortano l'VIII Divisione), per fornire protezione a distanza a due convogli: uno (piroscafi italiani Ernesto e Tembien, motonavi Giulia e Col di Lana, piroscafi tedeschi Preussen e Wachtfels, scortati dai cacciatorpediniere Dardo, Aviere - caposcorta -, Geniere, Grecale e Camicia Nera) in navigazione da Napoli (da dov'è partito alle due dell'11, dopo essere partito già l'8 salvo poi rientrare per allarme navale) a Tripoli, dove arriva alle 11.40 del 13; l'altro (motonavi italiane Victoria, Andrea Gritti e Barbarigo, motonave tedesca Ankara, cacciatorpediniere Vivaldi, Malocello, Saetta e Da Noli) in navigazione in direzione opposta (partito da Tripoli alle 19.30 del 12, arriva a Napoli alle 16.30 del 14). La IV Divisione raggiunge il convoglio in navigazione da Napoli a Tripoli alle cinque del mattino del 12 maggio, ma nel pomeriggio dello stesso giorno il Bande Nere subisce delle infiltrazioni di acqua salata nei condensatori delle caldaie poppiere, che alle 17 costringono il Comando della IV Divisione a trasbordare sul Cadorna, dopo di che il Bande Nere rientra a Palermo, scortato dall'Alpino. Il resto della Divisione rientrerà a Palermo al termine dell'operazione.

2 giugno 1941

Il Fuciliere salpa da Palermo alle 19.45 insieme a Granatiere, Bersagliere ed Alpino per scortare l'VIII Divisione Navale (ammiraglio di divisione Antonio Legnani), formata dai moderni incrociatori leggeri Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi e Giuseppe Garibaldi, durante una missione di copertura a distanza per la navigazione

da Napoli (da dov'è partito alle 19.30 del 1° giugno) a Tripoli del convoglio «Aquitania», formato dai piroscafi Beatrice C., Aquitania, Caffaro, Nirvo e Montello e dalla moderna motonave cisterna Pozarica: si tratta di uno dei più grandi convogli sino ad allora inviati in Libia, ed in assoluto uno dei più grandi dell'intera battaglia dei convogli nordafricani. La scorta diretta è composta dai cacciatorpediniere Dardo, Aviere (caposcorta), Geniere e Camicia Nera.

3 giugno 1941

Alle 16.30, ad una ventina di miglia dalle Kerkennah, il convoglio viene attaccato da bombardieri britannici, che colpiscono il Montello ed il Beatrice C: il primo, carico di munizioni, esplose con la perdita di tutto l'equipaggio, mentre il secondo viene incendiato e dev'essere finito dal Camicia Nera dopo essere stato abbandonato dall'equipaggio. Un aereo viene abbattuto.

4 giugno 1941

Alle 14.10 il resto del convoglio raggiunge Tripoli; il gruppo di scorta a distanza rientra a Palermo alle 18.

28 giugno 1941

Il capitano di fregata Viglieri lascia il comando del Fuciliere, venendo sostituito dopo pochi giorni dal parigrado Giulio Cerrina Feroni, 41 anni, da Firenze. Alle 14.10 dello stesso giorno il Fuciliere, Bersagliere e Montecuccoli, in navigazione verso Palermo (dove arriveranno alle 15.30), vengono avvistati a cinque miglia di distanza, su rilevamento 230° e con rotta 130°, dal sommergibile britannico Utmost (capitano di corvetta Richard Douglas Cayley), che identifica il Montecuccoli come un incrociatore classe Condottieri. Non riuscendo ad avvicinarsi a sufficienza per poter attaccare, l'Utmost lancia il segnale di scoperta, ma Malta non accusa ricevuta.

10 luglio 1941

Alle 21.45 il Fuciliere salpa da Napoli per scortare a Tripoli, insieme all'Alpino ed alle torpediniere Orsa, Procione e Pegaso, un convoglio formato dai piroscafi Ernesto, Nita, Nirvo, Aquitania e Castelverde. Ca-

poscorta è proprio il Fuciliere.

11 luglio 1941

Alle 16.30 si unisce alla scorta anche il cacciatorpediniere Lanzerotto Malocello, proveniente da Palermo.

14 luglio 1941

Il convoglio arriva a Tripoli alle 6. Alle 16 (o 17) Fuciliere, Malocello (caposcorta), Alpino, Procione, Orsa e Pegaso lasciano Tripoli scortando le motonavi Rialto, Andrea Gritti, Ankara (tedesca), Barbarigo e Sebastiano Venier. Questo convoglio, denominato «Barbarigo», è il primo ad essere oggetto con successo delle intercettazioni di "ULTRA", che l'11 luglio 1941, tre giorni prima della partenza, apprende da messaggi decrittati che un convoglio di sei mercantili di 5000 tsl, scortato da cacciatorpediniere, lascerà Tripoli alle 16 del 14 luglio, procedendo a 14 nodi, passando a est delle Kerkennah alle cinque del mattino del 15 luglio e poi ad ovest di Pantelleria alle 14 del 15 luglio, probabilmente diretto a Napoli. In seguito a quest'informazione, i comandi britannici schierano uno sbarramento di sommergibili (tra cui l'Union ed il P 33) attorno a Pantelleria, dove sanno che il convoglio dovrà passare nel primo pomeriggio del 15. Vengono anche lanciati diversi attacchi aerei tra il 14 ed il 15 luglio, ma i velivoli - Fairey Swordfish decollati da Malta - non riescono a localizzare il convoglio da attaccare.

15 luglio 1941

In mattinata il convoglio viene localizzato da un ricognitore britannico, e nel pomeriggio si verificano gli attacchi dei sommergibili.

Alle 11.20 il Fuciliere avvista Pantelleria, su rilevamento 24°, ed accosta in tale direzione insieme al resto del convoglio, procedendo a zig zag; oltre ai cacciatorpediniere ed alle torpediniere, è presente anche una scorta aerea, con due caccia e due idrovolanti CANT Z. 501. Alle 14.07 il P 33 (tenente di vascello Reginald Denis Whiteway-Wilkinson) avvista il convoglio nel punto 36°27' N e 11°54' E, da una distanza di 10 km; alle 14.16 Wilkinson ne

stima la composizione in cinque mercantili carichi a metà, in due colonne composte da due navi ciascuna, con la quinta che procede in posizione più avanzata, equidistante dalle due colonne, ed una scorta costituita da sei torpediniere classe Spica, due a proravia del convoglio e due su ciascun lato, spostate verso poppa, più un aereo.

Avvicinatosi con l'intento di attaccare il mercantile di testa della colonna di dritta, alle 14.39 il P 33 lancia quattro siluri da 2300 metri di distanza.

Alle 14.41 il convoglio si trova a 21 miglia per 209° da Punta Sciaccazza (a sud di Pantelleria; altra fonte parla di otto miglia a sud di Punta Sciaccazza) quando l'Alpino riferisce per radiosegnalatore «Scie di siluro a dritta», mentre uno dei velivoli della scorta aerea (l'idrovolante CANT Z. 501/6 della 144a Squadriglia della Regia Aeronautica) si getta in picchiata sul punto dove si presume essere il sommergibile nemico, sganciando due bombe per poi inseguire e mitragliare le scie dei siluri. L'Alpino avvista a 2000 metri su rilevamento 110° una bolla d'aria e l'inizio della scia di un siluro, che evita di stretta misura con un'accostata sulla dritta, dopo di che si porta sul punto del lancio e lancia 28 bombe di profondità; anche un CANT Z. 501 (l'idrovolante numero 2 della 144a Squadriglia) lancia due bombe di profondità, oltre a continuare ad indicare la posizione del sommergibile. Poco dopo, alle 14.43, la Barbarigo – prima nave della fila di dritta – viene colpita a poppa da un siluro.

Subito dopo il siluramento della Barbarigo, il Fuciliere avvista a proravia dritta una scia di siluro che dirige per tagliargli la rotta; il cacciatorpediniere accosta con tutta la barra a sinistra ed avvista intanto una seconda scia di siluro, che corre parallelamente alla prima, con rotta leggermente divergente. Le due scie passano in mezzo al convoglio.

Il Malocello ordina alla Pegaso di dare assistenza alla Barbarigo, che ha già la poppa sommersa e continua ad affondare, ed a Procione ed Orsa di dare la caccia al sommergibile, in cooperazio-

ne con l'idrovolante. La Barbarigo s'inabissa definitivamente alle 15.10, nel punto 36°27' N e 11°54' E.

Alle 15.26, a 11,5 miglia per 130° da Punta Sciaccazza, l'Alpino – giunto intanto all'altezza della seconda fila del convoglio dopo aver concluso la caccia al sommergibile – segnala di nuovo "scia di siluro sulla dritta", avendo avvistato l'inizio di due scie a mille metri di distanza, su rilevamento 94°. Portatosi su tale punto, lancia un segnale e le ultime due bombe di profondità che gli sono rimaste, mentre i mercantili, Fuciliere e Malocello accostano immediatamente di 90° a sinistra. Poco dopo il Fuciliere avvista tre scie di siluri leggermente divergenti (con un angolo di 5°, secondo la stima del comandante del Fuciliere) sulla sinistra, a circa duecento metri di distanza; una volta assicuratosi che i siluri siano passati oltre, il Fuciliere accosta con tutta la barra a sinistra, risale la scia centrale e si dirige alla massima velocità verso il punto di congiunzione delle tre scie, dove l'Alpino ha lanciato il suo segnale. Qui il Fuciliere lancia tutte le bombe di profondità a disposizione, ventotto, mentre arrivano anche due MAS da Pantelleria. La caccia prosegue fino alle 16.05, con il lancio in tutto di 116 bombe di profondità. Solo una scarica di bombe (attribuita da alcune fonti alla Procione) esplose vicina al P 33, limitandosi a mettere fuori uso alcune luci; il sommergibile riporta però gravi danni proprio durante il tentativo di eludere la caccia, perdendo il controllo dell'assetto e precipitando accidentalmente dai 21 metri previsti a ben 94 metri di profondità, dove l'elevata pressione deforma lo scafo resistente e causa vie d'acqua che costringeranno il P 33 ad interrompere la missione e rientrare a Malta per le riparazioni.

Alle 15.40 la Pegaso comunica di aver completato il salvataggio dei naufraghi, ed entro le 16.15 tutte le siluranti hanno riassunto le rispettive posizioni di scorta, e la navigazione ha ripreso regolarmente, con i soli MAS rimasti sul luogo del secondo attacco.

16 luglio 1941

Il convoglio arriva a Napoli alle 14.30.

21 luglio 1941

Il Fuciliere (capitano di fregata Giulio Cerrina Feroni) salpa da Palermo per Tripoli alle 23, scortando la motonave cisterna Brarena, diretta a Tripoli con un carico di motorina. Le due navi devono unirsi ad un più grande convoglio salpato da Napoli alcune ore prima, formato dai piroscafi Preussen (tedesco), Cafaro, Nicolò Odero e Maddalena Odero con la scorta dei cacciatorpediniere Folgore (caposcora, capitano di fregata Ernesto Giuriati), Fulmine, Euro e Saetta: Fuciliere e Brarena dovranno accodarsi al convoglio dall'alba del 23, a sud di Pantelleria, in modo da formare quasi un unico convoglio (la Brarena, che non riesce a superare gli otto nodi contro i nove delle altre navi, le seguirà a breve distanza insieme al Fuciliere). Secondo i piani di Supermarina, nella notte tra il 22 ed il 23 i due gruppi dovranno navigare a ridotta distanza per fornirsi reciproco supporto, e dall'alba del 23 il convoglio "Folgore" supererà il gruppo Fuciliere-Brarena senza però allontanarsene troppo.

22 luglio 1941

Alle 9.45 il convoglietto viene messo in allarme da Supermarina, in seguito all'avvistamento di nutrite forze navali britanniche in movimento nel Mediterraneo occidentale. Successivamente il Fuciliere viene informato che il convoglio è stato avvistato da ricognitori nemici (i cui messaggi sono stati intercettati verso le dieci e decifrati dal servizio intercettazione e decrittazione di Supermarina) e segnalato al Comando di Malta.

Alle 17.15 Fuciliere e Brarena vengono sorvolati da un aerosilurante Savoia Marchetti S.M. 79 "Sparviero", che poco dopo si allontana. Alle 19.04 il Fuciliere avvista un aereo sospetto a poppavia, basso sull'orizzonte, e quattro minuti dopo viene osservata una grande esplosione su rilevamento vero 130°: il comandante Cerrina Feroni intuisce correttamente che si tratta dell'esplosione di un piroscalo del 22 luglio 1941.

Alle 9.45 il convoglietto viene messo in allarme da Supermarina, in seguito all'avvistamento di nutrite forze navali britanniche in movimento nel Mediterraneo occidentale. Alle 17.15 Fuciliere e Brarena vengono sorvolati da un aerosilurante Savoia Marchetti S.M. 79 "Sparviero", che poco dopo si allontana. Alle 19.04 il Fuciliere avvista un aereo sospetto a poppavia, basso sull'orizzonte, e quattro minuti dopo viene osservata una grande esplosione su rilevamento vero 130°: il comandante Cerrina Feroni intuisce correttamente che si tratta dell'esplosione di un piroscavo delconvoglio "Folgore", attaccato da aerei nemici. Il Preussen, infatti, è esploso dopo essere stato colpito da bombe lanciate da aerei britannici. Sul Fuciliere viene alzato il segnale "aerei nemici in vista" ed ordinato il posto di combattimento; in quel momento Fuciliere e Brarena si trovano un'ottantina di miglia a sud di Pantelleria. Alle 19.12 vengono avvistati dei bombardieri nemici - si tratta di Bristol Blenheim britannici - bassi sull'orizzonte, diretti sulla dritta della Brarena portandosi dalla parte del sole. Il Fuciliere accelera e si porta a fianco della Brarena, sul lato da cui si avvicinano i bombardieri; questi per tutta risposta accostano a sinistra, girano al largo e si portano sull'altro lato. Di nuovo il Fuciliere manovra per portarsi sull'altro fianco della Brarena, ma quando non è ancora neanche all'altezza della poppa i bombardieri puntano decisamente sulla cisterna da circa 8000 metri di distanza; il cacciatorpediniere apre il fuoco con i cannoni da 120 mm, cui si uniscono anche le Mitragliere quando la distanza cala a duemila metri. Alle 19.17 il primo aereo sgancia una decina di bombe incendiarie contro la Brarena, senza riuscire a colpirla, ed il secondo, che lo segue a poca distanza, ne lancia anch'esso una decina, con una salva molto fitta, riuscendo a metterne tre a segno. Una colpisce ed incendia il deposito di motorina della Brarena, le altre due ne perforano la coperta; si alza una grande fiammata e l'equipaggio della petroliera si getta in mare, mentre la Brarena

si arresta con un incendio a bordo. In breve tempo, tuttavia, le fiamme, invece di crescere, vanno calando, mentre il Fuciliere mette a mare un battellaccio per recuperare gli uomini in mare e prende a bordo una lancia con un ferito grave (i naufraghi informano il comandante Cerrina Feroni che a bordo della nave ci sono ancora due feriti gravi); l'altra lancia della Brarena, sulla quale si trova il comandante, torna indietro una volta constatato che l'incendio non è molto esteso. Il comandante del Fuciliere ordina anche ai naufraghi recuperati dall'altra scialuppa, meno il ferito, di tornare a bordo per contribuire a domare le fiamme e tentare di rimettere in moto la nave. Alle 19.26 sopraggiungono due S.M. 79, che ripassano di tanto in tanto sul cielo del piccolo convoglio; alle 20.10 il Fuciliere, dopo essersi già allontanato una prima volta dalla Brarena per avvistamento di aerei poi rivelatisi bombardieri italiani, si riavvicina alla petroliera e le ordina di passare i cavi per il rimorchio e di fare il possibile per rimettere in moto la motrice e riparare l'avaria al timone. Al contempo, vengono trasbordati sul Fuciliere i due feriti gravi rimasti a bordo della Brarena. Alle 20.37 l'incendio è stato quasi completamente estinto grazie ad estintori e pompe a mano ed a vapore, e le cime per il rimorchio sono a bordo del Fuciliere; disteso il rimorchio, il cacciatorpediniere aumenta l'andatura e si dirige verso Lampedusa per portare la Brarena alla fonda nelle acque antistanti l'isola. Alle 21.08, quando è ormai quasi completamente calata l'oscurità e le macchine hanno raggiunto i 60 giri, si accende un bengala verso nord, seguito da rumori di aerei nel cielo sopra le navi. Dato che fino a poco prima il convoglietto è stato sorvolato da due S.M. 79, il comandante Cerrina Feroni è colto da dubbio sulla loro nazionalità; in ogni caso dà l'allarme ed ordina al personale a poppa di tenersi pronto a tagliare il rimorchio, mentre esamina personalmente la parte buia dell'orizzonte. Alle 21.13 Cerrina Feroni avvista due aerei, che identifica come Vickers

Wildbeest IV (si tratta in realtà di Fairey Swordfish dell'830th Squadron della Fleet Air Arm) che volano bassi con i fanali di via accesi, dirigendo verso le due navi italiane da circa 2000 metri di distanza; avendo già in punteria la colonnina, presidiata dal direttore del tiro, ordina l'apertura del fuoco contro di essi con cannoni e Mitragliere, ed il taglio del cavo di rimorchio a poppa, dopo di che mette le macchine avanti tutta ed accosta a dritta con tutta la barra. Quando, tagliato il rimorchio, il Fuciliere si è allontanato di circa quattrocento metri dalla Brarena, gli aerosiluranti lanciano i loro siluri da ridotta distanza: uno manca di poco il Fuciliere passandogli a poppavia (Cerrina Feroni ordina allora di zigzagare a forte velocità), ma l'altro colpisce la petroliera. Alle 21.20 il Fuciliere avvista verso est un altro bengala, che Cerrina Feroni ritiene essere un segnale convenzionale di riunione per gli aerosiluranti; alle 21.31, calata l'oscurità completa, il cacciatorpediniere torna ad avvicinarsi alla Brarena, attorno alla quale il mare è coperto di carburante per un raggio di due chilometri. L'incendio a bordo della nave non ha dimensioni molto grandi, ma dall'albero in fiamme cadono continuamente in mare spezzoni incandescenti, minacciando di incendiare il carburante. L'equipaggio, compreso il comandante, ha abbandonato la nave prendendo posto su due zattere, finite sottovento; il Fuciliere si avvicina e prende a bordo i naufraghi. Una volta a bordo, il comandante della Brarena, capitano Enrico Garrassini, riferisce a Cerrina Feroni che sulla petroliera sono rimasti quattro cadaveri, uccisi da mitragliamento da parte dei bombardieri, ma anche un uomo che non è riuscito ad imbarcarsi sulla zattera ed è rimasto aggrappato ai paranchi. Ritenendo imprudente rimanere ancora così vicino e sottovento alla Brarena, Cerrina Feroni si porta sopravvento e cala in mare il battellaccio, mandandolo a cercare l'uomo rimasto attaccato ai paranchi.

L'imbarcazione compie un giro attorno alla Brarena ma non vede nessuno; gli occupanti chiamano eventuali superstiti, ma non giunge risposta. Ritenendo troppo pericoloso avvicinarsi ancora alla Brarena, circondata com'è da carburante galleggiante che potrebbe incendiarsi, e che se anche riuscisse a riprenderla a rimorchio non potrebbe comunque giungere a Lampedusa prima che faccia giorno (allorquando si troverebbe ancora al di fuori dal raggio operativo della caccia italiana, e dunque vulnerabile a nuovi attacchi aerei), mentre consistenti forze navali britanniche sono state avvistate in avvicinamento al Canale di Sicilia, Cerrina Feroni decide di abbandonare la Brarena e ricongiungersi al convoglio "Folgore" per rinforzarne la scorta. Invia pertanto un telegramma al Folgore chiedendo autorizzazione ad affondare la nave cisterna ed unirsi poi al convoglio, mentre provvede ad informare del tutto anche Supermarina per mezzo di telegramma (numero 37428); il Folgore autorizza l'affondamento della Brarena ed il Fuciliere spara contro di essa 28 colpi a granaia dirompente, mirando alla sala macchine all'altezza della linea di galleggiamento, da 1500 metri di distanza, ma la petroliera non dà cenno di voler affondare. Informatone il Folgore, il Fuciliere riceve per risposta ordine di abbandonare la petroliera alla deriva e riunirsi al convoglio, che raggiunge nella notte.

Durante la navigazione la scorta del convoglio viene ulteriormente rinforzata dall'Alpino e dalla torpediniere Pallade, uscita da Tripoli.

23 luglio 1941

Il convoglio giunge a Tripoli alle 17. Due naufraghi della Brarena, tra cui il secondo ufficiale, sono morti a bordo del Fuciliere per le ferite riportate; gli altri vengono sbarcati a Tripoli. La petroliera, rimasta alla deriva, s'incaglierà sulle secche di Kerkennah, dove affonderà ad inizio agosto.

27 luglio 1941

Il Fuciliere parte da Tripoli alle sette del mattino per scortare a Napoli, insieme ai cac-

ciatorpediniere Folgore (capposcorta), Saetta ed Alpino, i piroscafi Ernesto, Nita, Nirvo, Castelverde ed Aquitania e la cannoniera Palmaiola, che formano il convoglio «Ernesto» (convoglio "lento", avente una velocità di 8 nodi). Gli incrociatori leggeri Giuseppe Garibaldi e Raimondo Montecuccoli (che formano l'VIII Divisione, al comando dell'ammiraglio Giuseppe Lombardi) ed i cacciatorpediniere Granatiere e Bersagliere forniscono copertura a distanza; Fuciliere ed Alpino, che normalmente formano la XIII Squadriglia insieme a Granatiere e Bersagliere e che con essi avrebbero dovuto scortare i due incrociatori, sono stati distaccati per rinforzare la scorta diretta del convoglio a causa della penuria di unità sottili.

28 luglio 1941

Alle 18.15 il cacciatorpediniere Fulmine si unisce alla scorta del convoglio, ma alle 19.55 il Garibaldi viene silurato dal sommergibile Upholder (capitano di corvetta Malcolm David Wanklyn) in posizione 38°04' N e 11°57' E (al largo di Capo San Vito, e 20 miglia a nordovest di Maretimo), riportando seri danni, che tuttavia non gli impediscono di continuare a navigare in formazione. Alle 20.20 Fuciliere ed Alpino ricevono ordine dall'ammiraglio Lombardi di raggiungerlo per prestargli assistenza e rinforzarne la scorta, così lasciando la scorta del convoglio, che ha già superato la zona di maggior pericolo e raggiungerà indenne Napoli il 30.

I due cacciatorpediniere raggiungono il Garibaldi alle 21.30; l'incrociatore, che è stato colpito da un siluro a proravia dritta ed ha imbarcato 700 tonnellate d'acqua, riesce a sviluppare una velocità di dieci nodi.

29 luglio 1941

Scortato dalla XIII Squadriglia, il Garibaldi raggiunge Palermo con i suoi mezzi alle 6.30.

15 agosto 1941

In seguito ad una riorganizzazione delle forze navali, il Fuciliere continua a far parte della XIII Squadriglia Cacciatorpediniere, insieme a Granatiere, Bersagliere, Alpino, Alfredo Oriani e Vin-

cenzo Gioberti (questi ultimi aggregati alla XIII Squadriglia in seguito alla distruzione della IX Squadriglia a Capo Matapan). La squadriglia è sempre assegnata alla scorta della IX Divisione (Littorio e Vittorio Veneto).

23 agosto 1941

Il Fuciliere, insieme ai tre gemelli della XIII Squadriglia, ad Aviere e Geniere della XI Squadriglia Cacciatorpediniere ed alla IX Divisione Navale (corazzate Littorio e Vittorio Veneto), esce da Taranto alle 16 a contrasto dell'operazione britannica «Mincemeat», consistente nell'uscita da Gibilterra di parte della Forza H (la portaerei Ark Royal, la corazzata Nelson, l'incrociatore leggero Hermione e cinque cacciatorpediniere) con lo scopo di bombardare gli stabilimenti industriali ed i boschi di sughero nella Sardegna settentrionale (con gli aerei dell'Ark Royal), posare mine al largo di Livorno (con il posamine veloce Manxman) e dissuadere, con tale dimostrazione di forza, la Spagna dall'entrare in guerra a fianco dell'Asse. I veri obiettivi dell'azione britannica non sono comunque noti a Supermarina, che pensa soprattutto ad un nuovo tentativo britannico di inviare a Malta un convoglio di rifornimenti.

Altre aliquote delle forze navali italiane escono da Palermo (VIII Divisione con Duca degli Abruzzi, Montecuccoli ed Attendolo, VIII Squadriglia Cacciatorpediniere con Freccia, Dardo e Strale, VII Squadriglia con Folgore e Fulmine), Messina (III Divisione con Trento, Trieste, Bolzano e Gorizia, X Squadriglia con Maestrale e Scirocco, XII Squadriglia con Corazziere, Carabiniere, Ascari e Lanciere), Napoli (cacciatorpediniere Ugolino Vivaldi e Lanzerotto Malocello della XIV Squadriglia e Nicoloso Da Recco della XVI Squadriglia) e Trapani (cacciatorpediniere Antonio Pigafetta e Giovanni Da Verrazzano della XV Squadriglia).

.....CONTINUA.....



ICOM IC-7610

APPARATO SDR A CAMPIONAMENTO DIRETTO CON FILTRO DIGI-SEL
AD ELEVATA SELETTIVITA'



- Ricetrasmittitore HF/50 MHz
- DUAL DIGI-SEL
- Campionamento diretto RF
- 110 dB di RMDR
- Doppio monitoraggio in tempo reale
- Display a colori Touch Screen
- 2 uscite BF indipendenti
- 2 antenne separate ed indipendenti
- 2 porte USB posteriori e 2 frontali
- Slot SD per archiviazione dati
- Uscita video DVI-D
- Gestione remota



Technology

By Salvo Mangano IW9GZS

PRODOTTI PER RADIOAMATORI

ACCESSORI - ANTENNA - RICETRASMITTENTI

Il primo sito in DropShipping d'Italia

A prezzi super convenienti

VISITA IL NOSTRO NEGOZIO ON LINE

www.smelettronica.com

EMERGENZA

IN MARE

e sulle spiagge

Numero Blu

1530

GUARDIA COSTIERA



“Per le tue emergenze in mare,
non perdere tempo! chiama il 1530!
la Guardia Costiera è con te”.



Spunti per la preparazione all'esame per la patente di radioamatore, messi a disposizione gratuitamente per uso non commerciale.

Laboratorio, complementi esercizi e ripasso, radiotecnica dilettevole e qualche chiacchierata. In quanto tale, occorrerà sempre fare riferimento ai testi di base adottati per i corsi. Rivisitazione della tecnica alla scoperta del come e un po' anche alla ricerca dei perché. In fondo, il ripasso altri non è che radiantismo vissuto, cose magari ovvie ma raccontate con semplicità e chiarezza. Ciò che ritengo più importante di tutto in questa rivisitazione, e che facilmente sfugge ad un primo approccio, è la sintesi, che sovente svela interconnessioni tra argomenti solo apparentemente scollegati. Queste note sono pertanto dedicate a quanti hanno voglia di crescere verso conoscenze e consapevolezza maggiori, e disponibilità ma soprattutto determinazione a farlo.

1.5 RADIAZIONE (PARTE QUINTA)

Risonanza, magica parola

Avevamo in precedenza affermato (puntata 1.3) che la condizione di risonanza, pur non essendo di per sé in grado di inventarsi l'energia creandola dal nulla ⁽¹⁾, massimizza l'efficacia, il risultato cioè degli sforzi impartiti, minimizzando nel contempo il fabbisogno energetico, ottenendolo nel modo più efficiente; è cioè, per dirlo in altre parole, un modo anche se non l'unico di utilizzare con intelligenza le risorse a disposizione. È altresì vero che a differenza di quanto sovente asserito la risonanza non è preconditione, non è cioè assolutamente condizione necessaria perché avvenga l'irradiazione: ossia non occorre che il conduttore -l'antenna- sia risonante per irradiare con la massima efficienza energia e.m., o per captarla; come attesta la stessa esistenza, ed il buon funzionamento, di antenne non risonanti quali ad es. del tipo *long wire*, rombica, ecc. (cfr. ARRL Antenna Book, 21.ed. pag. 2.2). Com'è infatti ben noto anche per via analitica, il massimo trasferimento di potenza tra un generatore (trasmettitore) ed il suo carico (antenna) si realizza con l'adattamento di impedenza ⁽²⁾: quando cioè le rispettive impedenze sono coniugate ⁽³⁾. Se poi ci limitiamo al caso, particolare ma notevole, ove il carico sia di natura puramente resistiva, allora anche il generatore dovrà costituire una sorgente presentante solo una pura resistenza R_G , e sarà pertanto $R_G = R_L$ (resistenza di carico, da Load). Un aspetto importante del raggiungimento della condizione di risonanza nel circuito comprendente generatore e carico è difatti proprio la coniugazione delle impedenze, ciò che avviene solo e soltanto alle frequenze ⁽⁴⁾ di risonanza, consentendo il miglior accoppiamento generatore-carico, indipendentemente dal fattore di qualità (ossia di merito) Q del circuito, come meglio vedremo nel seguito.

Essendo il generatore **G** rappresentato ancora dal nostro trasmettitore, mentre il carico sarà costituito dal classico dipolo $\lambda/2$ (ossia mezz'onda); questo come già visto (puntata 1.4) equivale ad un circuito risonante (Fig. 1.5.1) sempre caricato come vedremo sotto, ove la reattanza induttiva X_L eguaglia in modulo la componente capacitiva X_C mentre i rispettivi segni sono opposti, si ha cioè: $|X_L| = |X_C|$ e quindi $X_L - X_C = 0$; difatti l'antenna costituisce come sappiamo un circuito **RLC** seppure a costanti distribuite in cui è presente una R_a (resistenza di antenna, costituita dalla resistenza di radiazione R_r sommata alla R_s che rappresenta le perdite nel loro complesso; vedasi puntata 1.4) detta anche e più semplicemente **R**, la quale essendosi alla risonanza vicendevolmente annullate le reattanze (5) rimarrà essa sola a rappresentare carico R_L accoppiato al generatore. Nella pratica corrente l'impedenza dei trasmettitori non è più variabile (come accadeva nel passato con le uscite a pi-greco accordabili) ma normalizzata, in genere al valore di circa 50Ω puramente resistivi, per cui l'unico elemento di interesse sul quale intervenire rimane l'impedenza Z_a di antenna.



Fig. 1.5.1

iek 2021

Il problema di questa rimane appunto quello delle eventuali reattanze non compensate; faremo ora un semplice esempio con numeri facili da gestire, che ci aiuterà però ad evidenziare come la loro presenza costituisca un ostacolo che degrada in misura notevole l'efficienza del trasferimento energetico, ripercuotendosi quindi sull'efficacia del sistema radiante di cui fanno parte. Per fare ciò, partiamo dal semplice caso di un generatore (Fig. 1.5.2 a) supposto ideale G di tensione (6) alternata sinusoidale ed in quanto tale presentante una resistenza interna nulla, con un valore efficace costante e pari a 100 V su un carico avente natura puramente resistiva R_L la cui resistenza è di 100Ω . Ricordando che tutti i valori di tensioni e correnti considerati sono quelli efficaci, una semplice applicazione della Legge di Ohm $I = V/R$ ci dirà che la corrente circolante in detto circuito sarà pari ad 1 A , mentre la Legge di Joule $P = V \cdot I$ per parte sua ci assicurerà che la potenza resa sul carico sarà pari a $100\text{V} \cdot 1\text{A} = 100 \text{ W}$; il carico è di natura resistiva per cui non vi è sfasamento tra tensione e corrente i (Fig. 1.5.3, si ricordi che ad RF stiamo comunque operando pur sempre in corrente

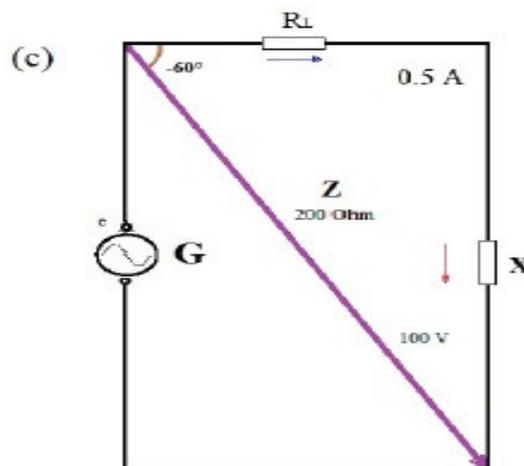
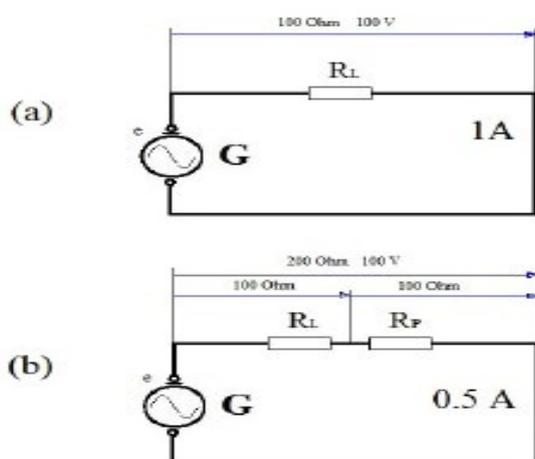
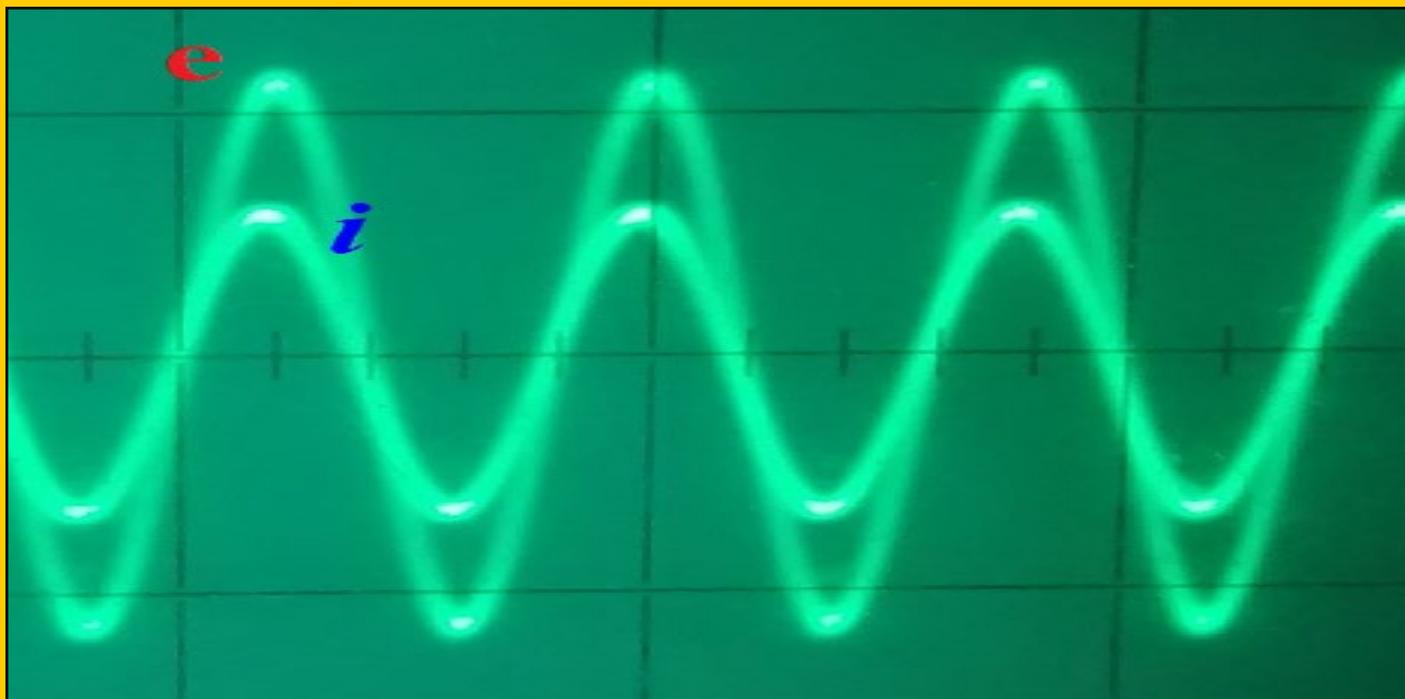


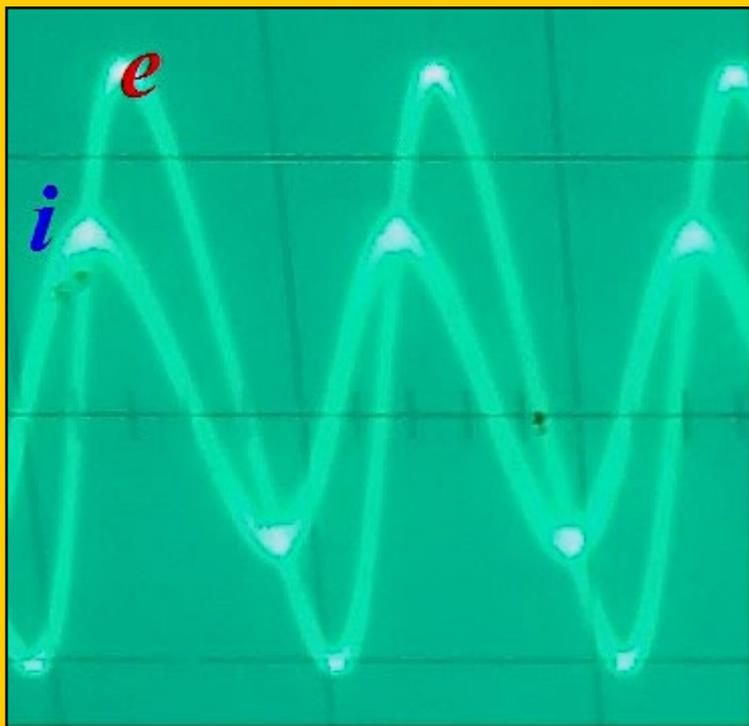
Fig. 1.5.2

iek 2021



alternata) ed il fattore di potenza è $\cos\phi = 1$. Immaginiamo ora di aggiungere in serie alla resistenza di carico R_L da $100\ \Omega$ un'ulteriore resistenza pura R_p (parassita) del valore anch'essa di $100\ \Omega$ (Fig. 1.5.2 b); la resistenza totale del circuito sarà ora pari a $100\ \Omega + 100\ \Omega = 200\ \Omega$. La tensione, date le caratteristiche (ideali) del generatore rimarrà immutata a 100V pertanto la corrente I che percorre il circuito sarà ora $I = 100\text{V}/200\ \Omega = 0,5\text{A}$ e la potenza totale consumata (ed erogata) sarà pari a $100\text{V} \cdot 0,5\text{A} = 50\text{ W} = (R_L + R_p) \cdot I^2 = (100 + 100) \cdot (0,5)^2 = 200 \cdot 0,25$ dei quali utilizzati sulla R_L $100\ \Omega \cdot (0,5)^2 = 100 \cdot 0,25 = 25\text{W}$, ed altrettanti 25 W dissipati sulla R_p (7); la potenza utilizzata sul carico R_L , quella che a noi interessa, si riduce dunque ad un quarto rispetto al caso precedente, con una riduzione cioè di $10 \cdot \text{Log } 25/100 = 10 \cdot \text{Log } 0,25 = 10 \cdot -0,6 = -6\text{ dB}$ (8). Se riconduciamo il nostro circuito equivalente ad un'antenna, i -6 dB di riduzione non rappresentano un'enormità pur se viene così utilizzato solamente $1/4$ (orrore!) della potenza erogabile nelle precedenti condizioni (100 W RF) e nel caso di un radiosegnale l'attenuazione presso il corrispondente sarà di "appena" un punto di S-meter, considerato che un QSB profondo riesce a fare molto di peggio e far letteralmente ballare il Boogie Woogie alla povera lancetta dell' S-meter (in SSB e con i display digitali è però meno evidente di quanto non lo fosse una volta sul traffico AM con le portanti fisse, e soprattutto i rapidi AGC -Automatic Gain Control- di allora) e poi in fondo il collegamento che si fa con 50W forse si riuscirebbe a farlo anche con solo 1W (QRP docet!); però talvolta quel punto di segnale potrà pure fare la differenza! E perché poi non utilizzare o peggio dissipare potenza con quel che ci costa! E così pure le attrezzature, in grado di produrla e di trasportarla? Analogamente, se togliamo ora la resistenza R_p ed in luogo di essa inseriamo una reattanza X , supponiamo nel nostro caso di tipo capacitivo e presentante dunque una reattanza di segno negativo (Fig. 1.5.2 c) ciò per evidenziarne meglio le particolarità, avente il valore di $-173,2\ \Omega$ (abbiamo scelto questo valore pari a $100 \cdot \sqrt{3}$ perché ci faciliterà un po' i calcoli); basta pensare, per fissare l'ordine di grandezza, a quella di un dipolo tagliato corto, autorisonante poniamo pertanto ad una frequenza di $7,5\text{ MHz}$ anziché $7,0$ come magari desiderato; del resto le nostre antenne, specie nell'ambito urbano, finiscono sovente per risultare più corte di quanto invece servirebbe... Allora (9) $Z = \sqrt{(R_L^2 + X^2)} = \sqrt{(100^2 + (-173,2)^2)} = \sqrt{(10.000 + 29.998,24)} = \sqrt{39.998,24} = 200\ \Omega$ valore numericamente uguale al caso precedente, tenendo presente però che in questo caso l'impedenza è data da due componenti tra loro non omogenee, la componente resistiva R_L e quella reattiva X ; circolerà pertanto una corrente non più in fase ma ora, causa la presenza della reattanza, con uno sfasamento (esemplificato in Fig. 1.5.4, ove però è esagerato) tra la f.e.m. e prodotta dal generatore G e la corrente i avente valore $I = V/Z = 100\text{V}/200\ \Omega$ ancora pari a $0,5\text{A}$ mentre il fattore di potenza sarà nel nostro caso $\cos\phi = \cos(-60^\circ) = 0,5$. Per giunta, all'aumentare della componente reattiva X (e con le antenne non ci vuole molto a che ciò accada) in rapporto a quella resistiva R_L che rimane invariata, ed al conseguente ridursi di $\cos\phi$ a valori ancor più sfavorevoli, le cose peggioreranno ulteriormente. Una conferma sperimentale sul campo potrà darcela semplicemente quanto banalmente l'S-meter in ricezione, per il principio di reciprocità in base al quale una stessa antenna sia in ricezione che in trasmissione manifesta proprietà analoghe, col sintonizzare un dato segnale (preferibilmente di quelli a portante fissa tipo RTTY, AM, CW ecc.) con un'antenna ben accordata sulla frequenza per confrontarlo indi con altra antenna discosta in frequenza di alcune centinaia di kHz (che potrebbe anche essere la stessa però operante in differenti condizioni di accordo) così che quasi certamente osserveremo una differenza analoga; teniamo anche presente la calibrazione degli strumenti S-meter, non sempre precisa anzi spesso lungi dall'essere perfettamente lineare, e soprattutto il QSB che può pur sempre intervenire

mentre si commuta l'antenna, per cui i valori letti dovranno comunque essere mediati nel tempo: anche per questo, sarà certo preferibile fare la prova in locale, e su di un segnale magari non molto potente onde non saturare il ricevitore e soprattutto far lavorare l'S-meter nella zona dei bassi livelli, dove differenze anche lievi vengono meglio evidenziate. Le considerazioni sinora fatte sono riferite ad un circuito equivalente a costanti concentrate, e sebbene l'antenna presenti proprio determinati valori di capacità ed induttanza, teniamo presente l'aspetto duale, per cui in antenna lo sfasamento tra tensione e corrente è infine dovuto alle riflessioni che avvengono alle sue estremità ⁽¹⁰⁾ presentandosi come effetto di una reattanza; ne parleremo in modo più approfondito in una prossima puntata, quando tratteremo delle linee di trasmissione e appunto delle riflessioni che possono avvenire alle estremità di queste a seconda delle differenti terminazioni possibili, e dei fenomeni verificantisi in conseguenza, che presentano numerose analogie con il comportamento delle antenne. Queste riflessioni determinano la distribuzione della corrente nel dipolo a $\frac{1}{2}$ onda in condizioni di risonanza, quando cioè la frequenza di oscillazione propria del dipolo coincide con quella dell'energia alternata ad RF che gli viene somministrata, dovuta al sommarsi vettorialmente lungo l'antenna delle correnti dirette e di quelle riflesse d'estremità (cfr. N.Neri Line e Antenne op.cit., ARRL Antenna Book, etc.); come pure la distribuzione della corrente in condizioni diverse da quella di risonanza che può differirne anche notevolmente.



Come già detto all'inizio, il miglioramento dell'accoppiamento di per sé non può creare potenza; tuttavia la risonanza si presenta come la pietra filosofale degli antichi alchimisti, o la sezione aurea di artisti, architetti e matematici, per tacere dell'universo delle Scienze Naturali e Biologiche ⁽¹¹⁾: parola quasi magica, la risonanza, che compiendo nel modo più semplice il "miracolo" della coniugazione di impedenze tra generatore e carico in antenna (come pure può fare all'interno di un apparato tra i diversi stadi e nei vari circuiti) ottimizza lo scambio di energia e permette di liberarci del grosso inciampo costituito dalle reattanze a radiofrequenza non compensate con gli aspetti nocivi accennati che queste comportano ⁽¹²⁾, sia quelli testé esaminati che molti altri ancora; e lo fa inglobando le reattanze, quelle proprie dei componenti che appartengono al circuito come pure quelle parassite inevitabilmente ed ovunque presenti, in un sistema più vasto ed articolato quale appunto un circuito risonante che nel complesso possa comprenderle tutte. E ciò al semplice prezzo di costringere l'operatore (o chi per lui, intendendo con ciò anche i vari automatismi insiti nelle apparecchiature) a riaccordare al variare più o meno ampio della frequenza utilizzata; e nel caso specifico delle antenne, ad averne una differente per ogni banda su cui si intenda operare, o in alternativa ad adottare svariati accorgimenti (quali antenne trappolate, o con un notevole numero di elementi accordati -singolarmente o a gruppi- su bande differenti, o del tipo log periodico, o antenne molto lunghe aventi magari terminazioni resistive quali rombiche e *long wire*, ecc. come almeno in parte esamineremo nel prosieguo) tali da consentire una operatività multibanda o a banda larghissima; accorgimenti spesso non privi di oneri di tipo tecnologico e costruttivo (ivi compreso il fabbisogno di spazi notevoli) o di tipo energetico (dissipazione di energia) e sovente entrambi. Il metodo più semplice per compensare le reattanze, e farlo in modo efficiente, consiste appunto nel rendere il circuito risonante, e possibilmente intrinsecamente risonante, vale a dire autorisonante, come ad esempio il dipolo tagliato a misura. La risintonizzazione, ossia il "rifasamento" per così dire, di un'antenna che di per sé non lo fosse, con la conseguente compensazione delle reattanze presenti nell'impianto può comunque essere effettuata, anche in misura parziale (rinviandone in tal caso il completamento agli ulteriori organi di accordo accennati appresso), col ricorso all'aggiunta di elementi ⁽¹³⁾ a costanti concentrate disposti sulla stessa (in tal caso detta, comunemente sebbene impropriamente, "caricata" induttivamente e/o capacitivamente) sia singoli che in combinazione tra loro a formare magari dei veri e propri apparati ad hoc detti accordatori (o più propriamente, adattatori d'impedenza) posti nelle immediate vicinanze dell'antenna, o allocati nei pressi della stessa e congiunti a questa mediante una breve linea di trasmissione, come pure disposti ad una qualche distanza dall'antenna e collegativi mediante una linea più lunga; o varie combinazioni (più o meno efficienti) di tutte queste ⁽¹⁴⁾. Si possono dunque dare diversi casi, corrispondenti alle diverse tipologie di soluzione al problema dell'adattamento di impedenza, con diverse indicazioni e controindicazioni (che analizzeremo in modo più approfondito nelle puntate successive), riassumibili di massima come segue:

1) Antenne autorisonanti, cioè naturalmente risonanti alla frequenza richiesta (*resonant antenna* nella letteratura anglosassone); la linea di trasmissione (qualora avente impedenza caratteristica adeguata a quelle presentate dall'antenna e dal generatore, tra loro uguali) è in questo caso una cosiddetta *flat line*, una linea "piatta" non essendo sede di onde stazionarie in quanto veicola solamente potenza reale e non potenza reattiva, e dunque operante nelle migliori condizioni;

2) Antenne non autorisonanti (*non resonant antenna* nella letteratura anglosassone), portate in risonanza mediante accordatori o artifici vari quali carichi, *stub* ecc.

Questo caso lo possiamo a sua volta suddividere in due sottocategorie:

2.a) una prima (e preferibile) ove l'accordatore viene collocato in prossimità dell'antenna; adeguatamente dimensionato in rapporto alla potenza e soprattutto ai carichi anche reattivi ⁽¹⁵⁾ che si troverà a gestire, a comando manuale o preferibilmente automatico, cosiddetto da palo (ovvero remoto, intendendo ciò rispetto alla stazione; però prossimo rispetto all'antenna); anche in questo caso la linea di trasmissione dall'accordatore alla stazione sarà una *flat line* (sempre qualora avente impedenza caratteristica appropriata) una linea "piatta" cioè non sede di onde stazionarie, né dunque veicolante potenza reattiva, e sempre operante nelle migliori condizioni;

2.b) una seconda (di ripiego, con tutte le problematiche che questo in genere comporta) laddove viceversa l'accordatore sia collocato distante, vale a dire alla terminazione inferiore di una linea di trasmissione specie se lunga e sottile; accordatore cosiddetto in stazione; (ma sarebbe da dirsi più propriamente "remoto" beninteso con riferimento a quanto più gli attiene e cioè al carico da accordare: l'antenna) nel qual caso essa linea (con le connesse trasformazioni di tutte le grandezze implicate, tensioni e correnti, impedenze con relative componenti resistive e reattive, che in essa potranno avvenire, e di fatto avvengono, lungo il percorso) entrerà a buon diritto a far parte del sistema di accordo con prerogative nonché oneri (perdite!) connessi. La linea di trasmissione infatti non è più in questo caso una *flat line*, una linea "piatta", ma diviene una *resonant line*, essendo ora sede di onde stazionarie ed in quanto tale veicolando sia una potenza reale che una potenza reattiva, né operante nelle prescritte condizioni e dunque lontano dal modo ottimale. Lo "scotto" da essa preteso per fare ciò sarà direttamente proporzionale alla sua lunghezza, all'entità del disadattamento (misurabile con il *reflection factor*, o con il *return loss*, e comunque più comunemente e che è lo stesso con il rapporto di onde stazionarie ROS alias *SWR*) ed abbastanza ovviamente inversamente proporzionale alla qualità (ed alle possibilità di carico) della linea stessa. Entrambe le sottocategorie 2a e 2b verranno approfondite quando parleremo delle linee di trasmissione;

3) Antenne non risonanti detta anche ad onda progressiva, le quali non necessitano di lavorare in condizione di risonanza, comunque alimentate e terminate con sistemi particolari (peraltro ben descritti nella manualistica) onde coniugarne l'impedenza caratteristica, presentante spesso valori del tutto inusuali, ove rapportati ad altri tipi più comuni di antenna; in genere molto lunghe e necessitanti perciò di grandi spazi per lavorare in condizioni ottimali, come già ricordato e peraltro accennato dalla stessa denominazione *long wire*, e spesso dotate di terminazioni resistive, come alla precedente nota 10).

In <http://uvarc.net/files/Do%20non-resonant%20antennas%20work.pdf> sono illustrati con proprietà ed efficacia i casi 1 e 2, lasciandovi peraltro intatta la gioia, se lo desiderate, di calcolarvi la perdita espressa in decibel (dB) nei vari casi. Abbiamo poi nel caso **2b** parlato assai propriamente della linea quale parte del sistema di accordo ma, attenzione, NON del sistema radiante: una linea di trasmissione non deve infatti irradiare MAI, in nessuno dei casi sopra citati, nemmeno dunque nel citato caso 2b ove come si è visto diviene sede di onde stazionarie; la presenza di onde stazionarie in una linea e l'irradiazione (a differenza di quanto affermato in qualche testo) sono infatti due aspetti del tutto distinti. Qualora la linea lo facesse, per via soprattutto delle correnti non bilanciate ossia le cosiddette correnti parallele, come pure di deficienze o difetti nella schermatura, ecc. essa ricadrebbe nelle condizioni patologiche di un più o meno serio malfunzionamento. Per farci ora un'idea almeno approssimativa dell'entità delle grandezze implicate, diamo un'occhiata da alcuni risultati del calcoletto proposto nella puntata 1.4 e relativo ad un segmento di conduttore rettilineo nello spazio libero, del quale si intendeva conoscere l'equivalente della capacità e dell'induttanza distribuite per la lunghezza, ipotizzata unitaria, di un metro: si è trovata un'induttanza unitaria di 1,509 $\mu\text{H}/\text{m}$ (microHenry/m) ed una capacità sempre unitaria di 0,806 pF/m (picoFarad/m) cui corrisponde una frequenza di autorisonanza di 144,3 MHz * m. Se infatti ricordando che $f_0 = c/\lambda$ dividiamo tale valore per la lunghezza del conduttore che ci interessa, poniamo 20 m, otteniamo un valore di frequenza di circa 7,2 MHz [MHz*m/m] = [MHz]; analogamente moltiplicando capacità ed induttanza unitarie per la lunghezza effettiva, otteniamo un valore di induttanza pari a 30,18 μH / e 16,12 pF di capacità. A tali valori di capacità ed induttanza cui corrisponde una frequenza di risonanza appunto di 7 MHz le reattanze (tra loro di uguale valore proprio in quanto in risonanza) saranno $X_C = X_L = 1.350 \Omega$ circa; detto valore non cambierà sensibilmente al variare della frequenza ⁽¹⁶⁾.

Anche le antenne hanno un Q

Al variare della frequenza rimarrà sostanzialmente invariato anche il fattore di merito o di qualità (*Q factor*), brevemente e semplicemente indicato con **Q** e pari al rapporto tra reattanza e resistenza (nel nostro caso abbiamo idealmente considerato nel calcolo solamente quella di radiazione) e

pertanto $Q = X/R = 1.350 / 73 \approx 18$ (17); sì, perché anche le antenne posseggono, alla pari di qualsivoglia componente, o circuito risonante o cristallo di quarzo tagliato e preparato, o finanche le cavità, un proprio Q espresso appunto come rapporto adimensionale tra grandezze omogenee, come visto anche sopra (18). Teniamo sempre presente che l'intera antenna è comunque un circuito reattivo, per giunta a costanti distribuite, ove diviene materialmente impossibile localizzare distinguendoli tra loro il conduttore con la relativa parte resistiva, ed induttanza e capacità con le rispettive componenti induttive e capacitive. Il Q dell'antenna è in primis un Q "caricato" in quanto l'antenna irradia, e questo rappresenta appunto un carico in senso proprio, una potenza (reale) che lascia il circuito; il fenomeno della radiazione è stato a tal fine appunto assimilato alla presenza di una resistenza sebbene fittizia, quella di radiazione R_r . Al crescere del fattore Q cresce però la potenza reattiva presente in circuito, infatti come ben ricorderemo, tale fattore esprime altresì il rapporto tra le potenze in gioco reattiva e reale (W); se infatti moltiplichiamo per il Q la potenza fornita dal nostro generatore, supponiamo i soliti 100 W del trasmettitore, otterremo nell'esempio fatto la ragguardevole potenza reattiva di ben 1.800 VAR (Volt Ampère Reattivi) superiore pertanto di gran lunga a quella immessavi dal generatore; potenza data peraltro da correnti cosiddette "swattate" perché in quadratura di fase con la tensione talché il valore di $\cos \phi$ è nullo, non quindi in grado di produrre effetti utili. Sarebbe infatti bello se la potenza apparente potesse irradiare (19), fallirebbero quanti producono gli amplificatori! Un Q di 10 significa che in pratica nei primi dieci cicli il sistema non fa altro che accumulare energia, la quale poi verrà resa col compiere ulteriori dieci cicli una volta che il generatore avrà cessato; più o meno come un motore termico alternativo, dotato di volano che accumula energia meccanica di rotazione (legata al suo momento d'inerzia) il quale allo stacco della chiavetta e conseguente spegnimento, farà fare degli ulteriori giri a vuoto all'albero motore interessando pure tutte le parti meccanicamente collegate quali bielle e pistoni. Non a caso infatti il circuito risonante, in determinate applicazioni, è detto "circuito volano" ad es. quello anodico in alcuni tipi di amplificatori RF. Dieci cicli alla frequenza di 10 MHz rappresentano però un milionesimo di secondo, tempo di brevità neppure comparabile con il periodo proprio che (in banda base) caratterizza l'informazione veicolata, quale ad esempio quello della voce umana (frequenza massima diciamo 3.000 Hz per un ciclo cioè della durata di $3/10.000$ di secondo, più di mille volte più lungo!) e più ancora delle sue variazioni al ritmo sillabico, costituendo quindi rispettivamente un ritardo o uno strascico del tutto impercettibili e pertanto totalmente irrilevanti ai fini della comunicazione nonché della qualità della stessa (20). Allo stesso modo nelle auto sportive specie da competizione per ridurre gli attriti vengono lucidati a specchio i componenti meccanici e finanche i condotti dei fluidi (collettori di aspirazione e di scarico) l'analogia elettrica di dette operazioni consiste nel ridurre la resistività, curare gli isolamenti e contenere gli altri fattori di perdita; come pure simultaneamente si "alleggeriscono" volano, alberi ed altre parti in movimento tanto mediante l'impiego di metalli e leghe più leggeri che con l'asportazione di una parte delle masse sia in fase di progettazione che di successiva elaborazione sportiva, al fine di ridurre l'inerzia e consentire dunque più rapide variazioni (decelerazioni ma soprattutto accelerazioni) dei regimi di rotazione e delle velocità delle parti in moto alternativo (rendendoli per converso talvolta più fragili e maggiormente soggetti a rottura) e ciò trova un corrispettivo elettrico nel contenimento del fattore Q; un eccesso del quale non sempre è desiderabile, in base alle considerazioni che faremo più sotto. Il Q è tra l'altro anche funzione del rapporto L/C tra induttanza e capacità, pertanto cresce con L e decresce con C come pure decresce con la resistività dei conduttori e le altre perdite parassite (21). Nel caso dell'antenna però L e C dipendono come abbiamo visto dall'induttanza e capacità per metro lineare proprie del conduttore (ciò naturalmente in assenza di componenti aggiuntivi di tipo induttivo o capacitivo) e non possono perciò variare arbitrariamente; pertanto l'unico elemento sul quale si può intervenire nel concreto rimane in definitiva la sola sezione del conduttore e con essa, in data misura, nuovamente sulle L e C unitarie per metro, nonché a loro volta anche sulle perdite ohmiche sempre unitarie (22): in definitiva, ed entro certi limiti, sul Q del sistema radiante. È quanto si definisce come rapporto lunghezza / diametro l/d o rapporto di spessore (in lingua inglese *length to diameter ratio* o *thickness ratio*, complicati talvolta nell'uso dalle dimensioni in pollici o dalla codifica AWG, American Wire Gauge). All'aumento del diametro del conduttore corrisponde pertanto quello della capacità, e con esso la riduzione della reattanza X_c e quindi della potenza reattiva i^2X_c , ed in definitiva del Q; per contro, la maggiore circonferenza (ricordiamo l'effetto pelle) del conduttore ne diminuisce la resistività per cui decresce la resistenza ohmica da esso presentata e quindi la quota dissipativa della resistenza totale, e con essa la potenza reale i^2R al denominatore, e questo fa nuovamente crescere il Q ma probabilmente non nelle stesse proporzioni ossia non tanto da compensarne la riduzione dovuta alla diminuita reattanza, nelle antenne ordinarie essendo la R_r parte preponderante della resistenza complessiva. Quindi antenne più grosse uguale maggiore larghezza di banda e meno perdite sia per la diminuita resistenza ohmica che per via della riduzione del Q come vedremo tra poco: in definitiva maggiore efficienza. Questo è almeno uno dei segreti del successo, unitamente all'aumentata larghezza di banda data dalla riduzione del Q e quindi più facile operabilità, dei dipoli tubolari magari anche rotativi. Nelle antenne direttive pluri-elementi la diminuzione del Q legata al diametro del conduttore non è invece avvertibile, anzi il Q sale notevolmente (e la banda utile si riduce assai) a causa delle correnti indotte dagli altri elementi che ne riducono di molto la R_r , e l'effetto *thickness* vi è più che compensato. Il segreto delle antenne *small loop* o *loop* magnetiche invece non risiede

tanto nell'elevata sezione del conduttore che riduce la resistenza ohmica unitamente alla ridotta R_r già molto modesta a causa della ridotta lunghezza del conduttore (circonferenza della spira) in rapporto alla lunghezza d'onda λ così da elevarne alquanto il Q , ma soprattutto nel contenimento dei campi dispersi e quindi fonte di perdite, in particolare il campo elettrico \underline{E} che viene in queste confinato nella costante concentrata (talché a rigore l'antenna non si può considerare a costanti tutte distribuite) data da un condensatore il più che possibile a bassa perdita; mentre il campo \underline{H} è meno sensibile a tale fattore, in quanto i materiali magnetici dispersi, anche nel terreno, non si incontrano spesso (tranne eccezioni) né hanno grande consistenza; d'altronde essa soffre la vicinanza ad esempio dei ferri d'armatura del cemento. D'altronde, in generale, la parte della resistenza di perdita R_s diciamo così figurativa, cioè quella legata alle perdite legate al contesto ambientale ov'è collocata l'antenna, non è davvero facile da ridurre con metodi semplici e non invasivi su tutto quanto circostante, quali manufatti, strutture, ecc. Come accennato non tutto è oro ciò che luccica, e il Q come del resto accade anche in altri circuiti (ad esempio nel circuito volano di accordo anodico degli amplificatori di potenza specie valvolari) oltre ai benefici presenta pure qualche inconveniente: alla frequenza di risonanza come sappiamo le sovracorrenti raggiungono il loro massimo valore, tanto più elevato quanto più cresce il fattore Q . Possono perciò rappresentare anche un problema alle potenze elevate, ad esempio quanto alla tenuta (rigidità dielettrica alla scarica) degli isolatori, specie in presenza di umidità e salinità in particolare ove il clima, ad esempio marino, presenta tali caratteristiche. Con esse cresce anche la potenza reattiva presente nel circuito d'antenna, comprensivo nel caso 2b) di cui sopra anche della linea di trasmissione. Ricordiamo a tal proposito che le componenti reattive "mangiano" potenza perché i conduttori sono ad ogni modo percorsi da sovracorrenti anche intense, dando luogo all'effetto Joule intensificato alle RF dall'aggiungersi dell'effetto pelle; allo stesso modo, un circuito risonante dal Q elevato, pertanto molto selettivo e certo buon filtro di armoniche, per converso dissipa anche maggiormente proprio per via delle accresciute correnti nei componenti reattivi e nei reofori di collegamento, nonché per le accresciute tensioni originanti perdite dielettriche; così pure le eventuali trappole risonanti presenti in antenna (cfr. ANT.Book 21.ed pag. 7.10). Comunque non in misura tale da comprometterne l'efficienza; infatti al crescere delle perdite (che, ricordiamolo, compaiono al denominatore) il Q tende ipso facto a ridursi, per cui si raggiunge un punto d'equilibrio (difficile da innalzare, anche volendo e con notevoli sforzi, ad es. da quanti progettano filtri o comunque circuiti selettivi) oltre il quale Q non cresce più; in definitiva, possiamo dire che la risonanza è sempre ed ancora magia!

Tutto questo discorso ci ha condotti ad approcciare gli aspetti più propriamente legati al bilancio energetico dell'antenna; mi verrebbe anzi voglia di introdurre a questo proposito il vettore di Poynting, ma già suona la campanella, e temo che il tempo sia ormai scaduto; ne faremo pertanto oggetto della prossima puntata.

Note:

1) l'energia è sempre quella che è, diciamo i 100 W del trasmettitore e certo non sarà l'antenna, sostanzialmente un componente passivo quale può esserlo un pezzo di filo ma neanche una schiera di sette elementi piazzata sopra una torre di cinquanta metri, a produrla;

2) ricordando come la potenza sia data dal prodotto tra una tensione E ed una corrente I , ad esempio $100 \text{ W} = 100 \text{ V} * 1 \text{ A}$ ma anche $= 10 \text{ V} * 10 \text{ A}$ e così via discorrendo (esistono infinite coppie di valori E ed I tali che diano come prodotto 100 W) mentre l'impedenza rappresenti nel senso più lato il rapporto tra dette tensione E e corrente I ; sarà infine proprio l'impedenza a determinare nel caso concreto quale sia la tensione e quale la corrente: nel primo caso avremo $100\text{V}/1\text{A} = 100\Omega$, nel secondo $10\text{V}/10\text{A} = 1\Omega$! Un motorino d'avviamento da 400 W a 12V ha la stessa potenza di un trapano da 400 W a 220V, ma scambiati tali e quali tra loro (a parte che uno va in corrente continua, e l'altro in alternata) non sarebbero comunque in grado di funzionare; adattare l'impedenza intuitivamente è come dire far lavorare ogni macchina (elettrodomestico, ecc.) al suo appropriato voltaggio;

3) vale a dire quando è realizzata la condizione di eguaglianza in valore assoluto, ossia tra i moduli $Z_G = Z_L$ rispettivamente del generatore G e del carico (*Load*) il che si verifica con l'uguaglianza della loro parte resistiva cioè $R_G = R_L$ mentre le rispettive reattanze sono eguali in valore ma di segno opposto cioè $X_G = -X_L$ vale a dire una reattanza di determinato modulo e segno presente nel carico trova compensazione in una reattanza avente lo stesso modulo ma segno opposto presente nel generatore; ricordiamo al proposito che un generatore reale equivale ad un generatore ideale di tensione (questo non presenta resistenza né reattanza interne, le quali sono pertanto entrambe nulle) con in serie una resistenza interna R_I avente valore finito non nullo, ed eventualmente anche con una reattanza X_I di dato valore e segno; inoltre delle reattanze possono essere appositamente introdotte in circuito proprio al fine di realizzare tale compensazione, si parla in tal caso di rifasamento;

4) ho usato non a caso in tema di antenne il plurale, parlando di frequenze di risonanza perché, mentre un circuito risonante a costanti concentrate (bobina e condensatore) presenta una ed una sola frequenza di risonanza in tutto il dominio della frequenza (o spettro) da 0 a $+\infty$ (più infinito) un circuito a costanti distribuite, come nel caso delle antenne, presenta un numero infinito di frequenze per le quali si riproduce la detta condizione $X_L - X_C = 0$; questo avviene per ogni f tale che $f = (2n - 1)f_0$ dove n è l'insieme dei numeri naturali (escluso lo zero) 1, 2, 3,... ed f_0 la frequenza di risonanza in fondamentale, cioè la prima e quella più bassa della serie, corrispondente ad $n = 1$. Vale a dire f_0 , $3*f_0$ (terza armonica) $5*f_0$ (quinta armonica) ecc. armoniche cioè di ordine dispari; ad esempio l'antenna per i 40m (7 MHz) risuonerà sui 15 m ($3*7=21$ MHz) ma non sui 20m ($2*7=14$ MHz) né sui 10m ($4*7=28$ MHz); qualche differenza di modesta entità rispetto al multiplo esatto è data dalla presenza di ulteriori reattanze a costanti concentrate, non facenti direttamente parte del circuito d'antenna, quali eventuali carichi fissi, o la stessa capacità dei supporti (isolatori); la cosa è approfondita nei riferimenti bibliografici. Anche per questo motivo in genere le antenne non costituiscono un buon filtro di armoniche, se non forse certe direttive pluriementi monobanda; e ribadisco monobanda, non certamente una log periodica o altra antenna a larga banda;

5) più precisamente avremo $Z_a = R_a + j(X_L - X_C)$ ma col termine entro parentesi essendo, come si è visto, annullato;

6) un generatore di tensione è tale se eroga sempre la medesima tensione al variare in qualunque modo del carico da un valore infinito (a circuito aperto, nel qual caso si parla di f.e.m. a vuoto) a zero (in corto circuito, nel qual caso la corrente diverrà teoricamente infinita; è altresì chiaro che nella pratica, prima che ciò accada, interverranno delle protezioni ove predisposte, ad evitare il peggio);

7) la caduta di tensione ai capi di R_L sarà $V = R \cdot I = 100 \Omega \cdot 0,5A = 50V$ e pertanto $P = V \cdot I = 50V \cdot 0,5A = 25W$ ricavabile anche dalla $P = RI^2 = 100 \cdot (0,5)^2 = 100 \cdot 0,25 = 25W$; analogamente accadrà ai capi di R_p avente identico valore di 100Ω e percorsa dalla medesima corrente di $0,5A$ per cui $W_{R_L} + W_{R_p} = 25W + 25W = 50W$;

8) nella pratica ove più non si tratti di generatore ideale ma reale, presentate dunque una determinata resistenza interna R_i , la diminuzione del carico e quindi della corrente in circuito farà salire in certa misura la tensione prodotta, e pertanto la potenza reale disponibile sul carico; molto dipenderà però dalle caratteristiche del generatore, non sempre in grado di gestire adeguatamente siffatte variazioni del carico specie ove oltre alla resistenza si introducano delle reattanze, comportanti sovratensioni e/o sovracorrenti per le quali non è progettato né tanto meno dimensionato; come analogia meccanica (che si fa peraltro concreta nel caso di generatori rotanti abbinati a macchine motrici termiche o idrauliche) potremo dire che va "fuori giri", o si bloccherà nel caso opposto di carico eccessivo, cioè "spegne il motore"; in entrambi i casi con possibili rotture;

9) dobbiamo però fare a questo punto un'importante premessa, che semplificando le cose al massimo pur senza tradirne la sostanza, esplicherà meglio quanto già appreso nei corsi: come sappiamo, resistenze e reattanze, pur rassomigliandosi in parte negli effetti tra cui quello di costituire ostacolo al passaggio della corrente (sebbene la misura della reattanza vari in funzione della frequenza, a differenza della resistenza che resta invariante rispetto ad essa; ciò, ovviamente, per componenti ideali) ed essendo i loro valori esprimibili entrambi in Ohm, non hanno natura tra loro omogenea e pertanto non possono sommarsi direttamente; piuttosto, esse si "compongono" ed a tal fine ci ritornerà utile il teorema di Pitagora; le abbiamo pertanto rappresentate come cateti di un triangolo rettangolo, in cui la R_L posta esattamente come stava prima costituirà la base del triangolo, mentre la X sull'altro cateto ne costituirà l'altezza, ed essendo nel nostro caso negativa, questa sarà diretta verso il basso; qualora poi nel circuito fossero presenti più resistenze, esse (avendo sempre e solamente segno positivo) verranno tra loro sommate, mentre le reattanze anche di segno tra loro diverso (come ad esempio la simultanea presenza di una reattanza induttiva X_L e di una capacitiva X_C magari di valore tra loro differente, come accade ad esempio in un'antenna fuori risonanza) verranno sommate algebricamente, ed il risultato positivo o negativo che sia, costituirà la misura dell'altro cateto. L'impedenza Z risultante sarà infine data dalla lunghezza dell'ipotenusa del triangolo;

10) difatti un modo per rendere l'antenna non risonante consiste proprio nell'evitare (o ridurre al minimo) le riflessioni d'estremità, applicandovi in corrispondenza di questa/e delle resistenze non induttive (aventi resistenza tale da approssimare quella che avrebbe ivi presentata dalla parte mancante dell'antenna, ed in base al medesimo criterio adeguatamente dimensionate quanto a dissipazione di potenza) in grado appunto di dissipare la frazione non irradiata, ossia tutta l'energia residua che vi pervenisse al netto di quella irradiata, la quale verrebbe altrimenti ribaltata al punto di alimentazione (in generale fuori fase, quindi dando origine a componenti reattive) come onda regressiva lungo l'antenna stessa. Nel caso di antenne lunghe quali long wire e rombiche, tendenti ad irradiare prevalentemente in direzione assiale anziché radiale, l'energia associata a detta onda regressiva tenderebbe pertanto ad essere irradiata nella direzione opposta a quella desiderata e dunque in ogni caso perduta ai fini utili; e ciò varrà anche in ricezione, quanto a segnali indesiderati e rumore provenienti da detta direzione, che altrimenti contribuirebbero a peggiorare il rapporto segnale/disturbo. L'energia riflessa segue in ogni caso un complicato gioco, sempre anche dissipativo, fatto di rimbalzi multipli, sovracorrenti e sovratensioni, di cui si tratterà nelle puntate dedicate alle linee. Si tratta comunque di una quota consistente della potenza che viene ad essere dissipata in dette resistenze -costruttivamente non induttive ed in grado di dissipare potenze molto elevate- risparmiandoci però gli altri problemi di cui sopra. Uno dei vantaggi conseguibili, anche nel semplice caso di dipoli ordinari aventi carichi resistivi d'estremità, è quello di non doversi preoccupare troppo degli accordi ed ottenere un funzionamento accettabile su di una banda molto larga, come pure della maggior prontezza di messa a punto ed operatività, anche riguardo a spostamenti repentini di gamma operativa; tant'è che antenne del genere vennero a suo tempo ideate e realizzate per impieghi tattici;

11) proporzione aurea che peraltro non sembra abbia ancora trovato adeguata applicazione nella geometria delle antenne (se non forse sulle log periodiche e su quelle a tromba) o viceversa su quelle di dimensioni proporzionalmente ridotte quali small loop, CFA e analoghe; vorrà qualcuno provarci?

12) più in generale le reattanze parassite insite nei componenti fisici, anche quelle all'interno degli apparati, bobine, condensatori, valvole e semiconduttori, zoccoli di valvole o quarzi, basette ecc.;

13) come già accennato nella scorsa puntata alla nota 7): carichi induttivi, cappelli capacitivi... col che questa andrebbe discostandosi sempre più dal modello a costanti distribuite, come già avviene sebbene in misura modesta causa la presenza stessa delle capacità dei supporti, ecc.;

14) queste considerazioni valgono in generale nel caso di antenne semplici; ma non sono direttamente applicabili su antenne dal funzionamento complesso risultanti dalla combinazione di più elementi anche cosiddetti parassiti, quali ad esempio le direttive del tipo Yagi, se non in parte e con i dovuti distinguo ed accorgimenti specifici;

15) sotto questo aspetto gli avvolgimenti su nucleo magnetico anziché aria presentano notevoli limitazioni;

16) perché se riduciamo la lunghezza del conduttore, ad esempio dimezzandola, dimezzeremo tanto L quanto C ; il conduttore come ben sappiamo risuonerà ad una frequenza doppia (avendo dimezzato entrambe L e C il loro prodotto sarà ridotto ad un quarto, pertanto dimezza il valore della \sqrt{LC}) nella $f_0 = 1/2\pi\sqrt{LC}$ raddoppiando così la f_0 ma avendo dimezzato L e C , e raddoppiato f , sarà rimasta la stessa $X_L = 2\pi fL$, come pure $X_C = 1/2\pi fC$; accadrà altrettanto in modo simmetrico all'aumentare della lunghezza;

17) al pari della frequenza di risonanza riferita ad un conduttore isolato nello spazio libero, il cui valore sopra calcolato risulta un po' maggiore di quanto la comune esperienza ci indichi, non tenendo conto della capacità dei supporti alle estremità -tipicamente gli isolatori- né di altri fattori riferibili al contesto, così anche il valore calcolato per il Q , non tenendo conto dei vari fattori anche di natura dissipativa che intervengono sul denominatore, vale a dire sulla resistenza complessiva R , si discosta per eccesso dai valori effettivi indicati in letteratura per il dipolo in circa 15. C'è da osservare inoltre come nel nostro calcolo si sia fatto per semplicità riferimento al valore della resistenza quale si presenta al centro del dipolo, mentre sappiamo che detto valore varia notevolmente e con continuità al discostarsi da questo; anche le reattanze sono considerate come concentrate, pur essendo in realtà distribuite e pertanto non riferibili ad una posizione precisa lungo l'antenna; approssimazioni dunque introdotte in calcolo per semplicità, mentre una maggiore esattezza richiederebbe un'analisi approfondita del tipo differenziale, o quanto meno il ricorso a coefficienti correttivi;

18) in Antenna Book ARRL 21.ed. una formula un po' complicata lega il fattore Q alla banda passante rilevata tra i punti nel dominio della frequenza ove il rapporto di onde stazionarie SWR è pari a 2 e viene pertanto definito **BW₂**, assunta quale centro la frequenza di risonanza f_0 ove l'SWR è minimo nonché al valore del minimo stesso, e senz'altro la cosa presenta notevole utilità nei casi pratici; anziché come d'uso nei circuiti ordinari, tra i punti estremi a -3 dB (o 70% del voltaggio, forse di più difficile misurazione nel caso delle antenne) attraverso la nota formula $Q = f_0/B_{-3dB}$. Consideriamo oltretutto il fattore di riflessione $k = (SWR-1) / (SWR+1) = E_{ref} / E_{fwd}$ dunque per $SWR = 2$ avremo un rapporto di tensione riflessa/diretta pari a 3 insomma andando un po' a braccio saremo circa al 70% della tensione (potenza 50%) che rappresentano appunto -3 dB;

19) una simile ipotesi fu difatti oggetto di un memorabile "pesce d'aprile" sulle pagine di Radio Rivista nel 1968;

20) non così per altre applicazioni a banda molto più larga, quali ad esempio la TV analogica per la quale una portante a 10 MHz risulterebbe del tutto inadeguata, difatti le portanti video come pure le IF vanno dai 40-50 MHz a salire; in

generale, se la frequenza di lavoro si abbassa e viceversa il Q si accresce di molto, come accade nei filtri stretti specie se operanti alle frequenze più basse diciamo al di sotto di 500 o addirittura di 100 kHz, tali strascichi divengono più prolungati e persistenti tanto da rendersi percettibili intercalandosi ai suoni ed alle sillabe e tendendo così a confonderli tra loro, dando luogo al noto fenomeno del "ringing"; così anche all'oscilloscopio si osservano bene i fronti di salita e discesa, specie nel segnale telegrafico, mutati in rampe curvilinee allungate. Con le tecnologie più recenti e l'elaborazione diretta dei segnali (DSP, SDR, ...) si è peraltro posto sostanziale rimedio a tale fastidioso inconveniente in grado di compromettere persino la comprensibilità specie dei segnali più deboli e più disturbati ove pertanto un buon filtraggio si renderebbe maggiormente necessario, attraverso l'elaborazione digitale mediante algoritmi numerici che ne consentono un'ottima "ripulitura"; 21) a tal proposito si noti come esistano, ovviamente, infiniti valori di L e di C (e quindi di $X_L = X_C$) che danno per risultato una medesima frequenza $f_0 = 1/2\pi\sqrt{LC}$ di risonanza; però per ciascuno di essi si ha un differente rapporto tra L e C; si perché, sempre a pari frequenza, se cresce L cresce X_L (essendo $X_L = 2\pi f_0 L$) pertanto nei rapporti ad L elevato e dunque a reattanza elevata, e così pure potenza reattiva e dunque (a parità di R) Q elevato, anche X_C per rimanere uguale X_L a deve crescere anch'essa e quindi la capacità diminuire (essendo $X_C = 1/2\pi f_0 C$); viceversa se L diminuisce per lo stesso motivo diminuirà X_L e pertanto deve diminuire X_C e cioè crescere C quindi il rapporto L_C si riduce, e con esso il Q; 22) assumiamo che il materiale costituente il/i conduttore/i d'antenna siano di buona qualità, così pure gli isolamenti ed il contesto "ripulito" da elementi di perdita; in mancanza, gran parte dei benefici dati della risonanza risulterebbero vanificati;



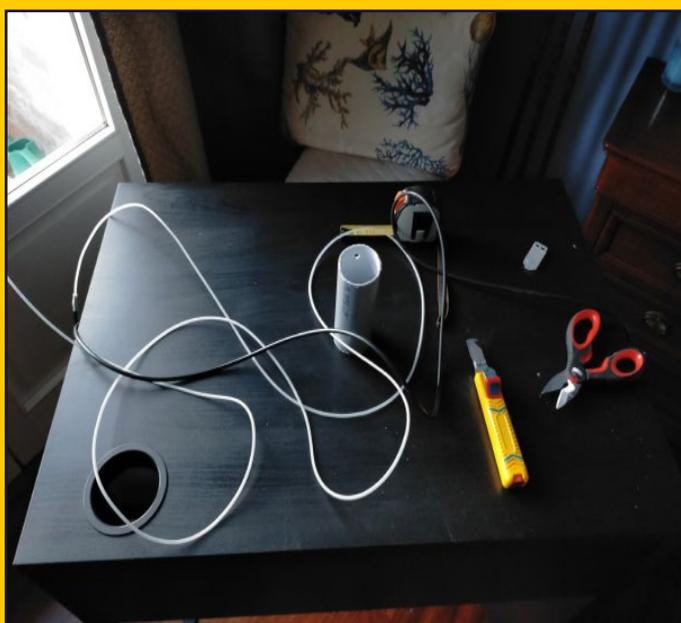
ISOIEK Emilio Campus

ANTENNA VERTICALE PER I 10/11 METRI

di Orazio De Maria, IZ1CCH MI-113

In una rarissima possibilità di avere qualche ritaglio di tempo libero, vi presento, dopo aver fatto con un progetto simile in gamma V/UHF qualche tempo fa, anche una semplicissima realizzazione di una verticale per i 10/11 metri. Le foto parlano da sole, ma in una breve descrizione illustro la sua realizzazione, in un'ottica filosofica del "tanta resa, poca spesa". Con una classica matassina di cavo rg 58 che tutti più o meno abbiamo a casa, spelliamo un tratto di 2.75 dalla guaina esterna e dalla massa di rame o alluminio che sia. Misurare un altro tratto di cavo sempre della stessa misura e marcarlo con un po' di nastro isolante. Procurarsi un tubo per impianti idraulici con diametro di 5 cm e, dal segno operato con il nastro avvolgere 10 spire così come visibile in foto. (per un uso esterno prolungato rivestitele con del nastro per impianti idraulici). Fatto ciò potete arrivare con il cavo che rimane dentro la stazione radio o, se non ne conoscete la misura, applicate un pl femmina o anche maschio corredato da un barilotto doppia femmina per arrivare alla radio/accordatore. Consiglio di inserire lo stilo in cavo coassiale dentro dei tubi per impianti elettrici tappato in cima per non fare entrare acqua piovana, sennò se utilizzata per uso campale, utilizzare altro sistema tipo una canna da pesca.

Caratteristiche: lunghezza 5.50 mt più la bobina, potenza applicabile 200 W, costo irrisorio.



Materiale utilizzato



10 spire su diametro 5 cm



Bobina ricoperta



tratto da 2,75 intero



tratto da 2.75 spellato



INTERNATIONAL
WARSHIPS AWARD

EIGHT CLASSES
FREE AWARDS

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT
VIA E. MILLO, 20
96011 AUGUSTA
ITALY

PDF FORMAT
PROFESSIONAL HAM RADIO GAME'S

**BEAUTIFUL WARSHIPS AROUND
OF THE WORLD**

INTERNATIONAL
MARITIME MOBILE
AWARD

WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

THREE EASY CATEGORIES
FREE AWARDS
PDF FORMAT

**COME PLAY
WITH US!**

www.assoradiomarinai.it
THE BEST ARMI AWARD

**INTERNATIONAL SUBMARINES
AWARD**

I.S.A. BRONZE
Obtained with 5 different submarines call-sign contacts around of the world and 10 country DXCC List (see in the web site).

I.S.A. SILVER
Obtained with 10 different submarines call-sign contacts around of the world and 20 country DXCC List (see in the web site).

I.S.A. GOLD
Obtained with 20 different submarines call-sign contacts around of the world and 30 country DXCC List (see in the web site).

An International free award, from A.R.M.I. easy and beautiful award! If you like the Navy, this is what you want! Just ask information!

Associazione Radioamatori Marini Italiani
info@assoradiomarinai.it

Via E. Millo, 20
96011 Augusta (SR) - ITALY

Best of the Best Awards

NUOVA ID CARD ARMI

di Alberto Mattei, IT9MRM

La prima versione della nostra carta ID era oramai obsoleta ed abbiamo provveduto a modificarne il layout e ad automatizzare l'inserimento della foto e l'invio automatico via email.

Quindi per tutti coloro che vogliono la nuova tessera ARMI, basta inviare una foto personale in formato JPG al seguente indirizzo email: **it9mrm@assoradiomarini.it**

Appena ricevuta sar  mia cura inviavela nel pi  breve tempo possibile. A questo punto non vi resta che stamparla e inserirla in una custodia per tesserini o se volete, portatela in una cartoleria, fatevela stampare e plastificare e la tessera   pronta per l'utilizzo.



ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ★ MARINAI ITALIANI ★

Affiliata A.R.I.



Nominativo:

Cognome:

Nome:





QSL NAVALI

Carrellata di cartoline QSL di stazioni radioamatoriali, nazionali ed estere, con sfondo di carattere marittimo-navale, con navi, velieri, mare, barche e yacht. Le QSL fanno parte della collezione di carte QSL dell'Associazione Radioamatori Marinai Italiani.



850HRA

GB175PO & TM175

USS HORNET CVS-12

NB6GC
Voice of the Hornet

Splashdown!

APOLLO 11 - 24 July 1969 APOLLO 12 - 24 November 1969

100 лет Морской Aviации России

SPECIAL EVENT STATION

R100MA



KB3IFK

Andrew McGinley
1915 Snyder Avenue
Baltimore, MD 21222
U.S.A.

Fists: 9938
CC: 1563
10-10: 73568
Grid: FM195G

DD-779 USS DOUGLAS H. FOX

ROMEO 3W3RR FLORIDA U.S.A.

W4/AHOM/MM



SM3ALR

TORD GRIP
SWEDEN

MS "SNOW LANG"

OZ1CF

Logo: D V E R

DF4BV

Heinz Müller · Norderende 34 · D-21782 Bülkau · DOK E92



85ØHRA

Clubstation OV Speyer
Submarine U9

DKØSP

TECHNIK MUSEUM SPEYER

MUSEUM SHIP WEEKEND EVENT

GB175PO & TM175

MF-RUNDE · VEREINIGUNG NOCH FUNKENDER MARINEFUNKER

Since 1973:
ESHX USCG
ULDM EOPA
EVBP EOYK
UUNB UTAQ
UKCC UMAO
J5MB J5MA
UNHI 70PP
UJY 9HCB3

Sulanda Shipping LTD
m/v Sulanda
94FLG
Valletta, Malta

BCC Member 588 MF-Runde

UA2FM Victor Loginov
UA2FM/mm · DL/UA2FM · KS4IZ
member of RK2WFA · RW2F · R2MWO

Dutch Amateur Radio Station

PA3AAF Carel

G3YEC

1727 WAZ DXCC WAS

ITALIAN RADIO

1T9

CENTURY OF UNDERWATER
100 ЛЕТ ПОДВОДНОМУ ФЛОТУ

UE10P

German Amateur Radio Station

DG8LBF

MMØBNN/P

PORT GLASGOW STEAMBOAT QUAY
ARLHS # SCO- 312

PHOTO 2.051 CARD PRINTED BY MIBNN

DF4BV

Heinz Müller · Norderende 34 · D-21782 Bülkau · DOK E32

FOTO STORICHE



Cacciatorpediniere ARTIGLIERE (ex USA) (1941-1970)



Corvetta ALABARDA (ex UK) (1943-1968)

La stazione radio di....



La QSL DEI SOCI....

IZ1LHE/8
SELITTO MAURIZIO, Via Piazza D'Armi 2 - 19100 La Spezia, ITALY

CQ 15
ITU 28
LOC: JN71AA
CW club -
A.R.M.I. #381

COMMANDER PLAQUE



CC

CAPITANO DI CORVETTA



CF

CAPITANO DI FREGATA



CV

CAPITANO DI VASCHELLO

COMMANDER PLAQUE

di Alberto Mattei, IT9MRM Coordinatore Nazionale ARMI

REGOLAMENTO

La Commander Plaque è un trofeo rilasciato ai **migliori Radioamatori** che con la loro abilità e bravura siano riusciti a contattare un determinato numero di stazioni NAVAL come da elenco (riportato sul sito web <http://www.assoradiomarinai.it>). La Commander Plaque è conseguibile da tutti gli OM e SWL del mondo. Esistono tre categorie, la prima categoria "**CC Plaque - Bronze**" la seconda categoria "**CF Plaque - Silver**" e la terza categoria "**CV Plaque - Gold**".

PERIODO di validità

I contatti sono validi dal 1.1.2000 ad oggi.

MODI

Sono consentiti i seguenti modi : CW - SSB - PSK31 - RTTY

BANDE

Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

CATEGORIE

Sono previste TRE categorie :

"CC (Capitano di Corvetta)"

"CF (Capitano di Fregata)"

"CV (Capitano di Vascello)"

SOTTOCATEGORIE

Sono previste TRE sottocategorie:

"MIXED" (SSB/CW/PSK31/RTTY)

"ONLY PHONE" (SSB)

"ONLY MORSE" (CW)

RICHIESTE

Va richiesto all' Award manager :

IT9MRM

Alberto Mattei

Via E. Millo, 20

96011 Augusta (SR)

- Italy -

email: it9mrm@gmail.com



La richiesta dovrà essere corredata dalla lista dei QSO effettuati (LOG SHEET), una QSL del richiedente e un contributo di € 40,00 oppure \$ 45,00 (USD) per gli italiani, per tutti i paesi al di fuori dell'Italia il contributo è di € 50,00 oppure \$ 60,00 (USD).

I contributi possono essere versati nei seguenti modi:

POSTEPAY: 4023600645946759 intestata a Mattei Alberto (MTTLRT63L22I535Z);

PAYPAL: alberto.mattei@libero.it

IBAN: IT64E030698462010000004132 Banca Intesa-S.Paolo Filiale di Augusta

CARATTERISTICHE DELLA PLAQUE

La plaque ha la base in legno stile marina, dalle seguenti misure 26 x 21, la placca è di colore bronzo/argento/dorato, misura 15 x 20, il grado è originale in metallo ed è innestato nella placca, il resto è serigrafato con colori brillanti.

INFORMAZIONI

Eventuali informazioni in merito agli elenchi possono essere prelevate dal sito ufficiale dell'A.R.M.I. <http://www.assoradiomarinai.it>



Per conseguire la Prima categoria **"CC Plaque - Bronze"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 5 Stazioni membri ARMI;
- nr. 5 Stazioni membri INORC;
- nr. 2 Stazioni membri MF;
- nr. 2 Stazioni membri RNARS;
- nr. 1 Stazione membro MFCA;
- nr. 1 Stazione membro BMARS o MARAC;
- nr. 1 Stazione membro YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 3 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 3 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 3 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 5 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);



Per conseguire la Seconda categoria **"CF Plaque - Silver"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 10 Stazioni membri ARMI;
- nr. 10 Stazioni membri INORC;
- nr. 5 Stazioni membri MF;
- nr. 5 Stazioni membri RNARS;
- nr. 2 Stazioni membri MFCA;
- nr. 2 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 2 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 10 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 10 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 10 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 10 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);



Per conseguire la Terza categoria **"CV Plaque - Gold"** bisogna contattare o ascoltare:

- nr. 15 Stazioni membri ARMI;
- nr. 15 Stazioni membri INORC;
- nr. 10 Stazioni membri MF;
- nr. 10 Stazioni membri RNARS;
- nr. 5 Stazioni membri MFCA;
- nr. 5 Stazioni membri BMARS o MARAC;
- nr. 5 Stazioni membri YO-MARC o FNARS o NRA;
- nr. 15 Stazioni Maritime Mobile;
- nr. 15 Stazioni Lightships/Lighthouse;
- nr. 15 Stazioni Costiere della Marina Militare Italiana (come da elenco);
- nr. 15 Nominativi speciali ARMI (come da elenco);





DIPLOMA DI ATTESTAZIONE ARMI

di Alberto Mattei, IT9MRM (MIØØ1) - Coordinatore Nazionale ARMI

Il Diploma di Attestazione ARMI può essere richiesto da tutti i soci iscritti all'ARMI. Per il rilascio dell'attestato è richiesto un **contributo volontario di almeno 5 Euro**, di cui tolte le spese di spedizione e stampa, il resto sarà donato all'Istituto Andrea Doria.

Ulteriori informazioni li trovate sul nostro sito web.

La richiesta va inviata al seguente indirizzo:

Associazione Radioamatori Marinai Italiani (A.R.M.I.)

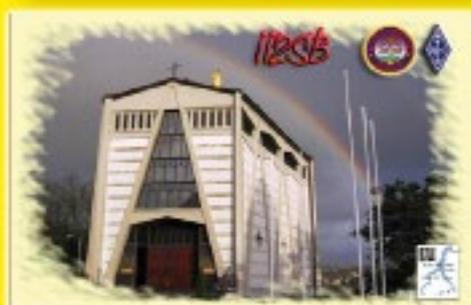
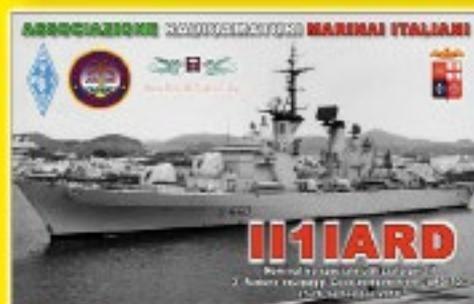
Alberto Mattei (IT9MRM)

Via Enrico Millo, 20

I-96011 Augusta (SR)

ITALY





Le QSL dei Radioamatori
di Marina sono
printed.it



QSL IT9EJW
PRINTING
www.printed.it

Segui
QSL CARD BY IT9EJW
SU

facebook

2023

21 - 22 Gennaio	International Navy Teams Challenge
28 - 29 Gennaio	Italian Navy Contest - CW
18 - 26 Febbraio	II9AV - 92° Anniversario varo Nave Scuola Amerigo Vespucci
10 - 19 Marzo	Italian Navy Coastal Radio Stations Award
22 Marzo	Award Regia Marina - Seconda Battaglia Navale della Sirte
29 Marzo	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Capo Matapan
1 - 30 Aprile	Italian Navy QRP Radio Station Award
12 - 16 Giugno	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Mezzo Giugno
24 - 25 Giugno	Italian Navy Contest - SSB
9 Luglio	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Punta Stilo
18 - 19 Luglio	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Capo Spada
11 - 13 Agosto	Award Regia Marina - Battaglia di Mezzo Agosto
15 - 24 Settembre	Italian Navy Ships Radio Station Award
11 - 12 Ottobre	Award Regia Marina - Battaglia di Capo Passero
28 - 29 Ottobre	Italian Navy Contest - FT8
3 - 5 Novembre	Italian Armed Forces Award
11 - 12 Novembre	Award Regia Marina - Battaglia del Canale d'Otranto
26 - 27 Novembre	Award Regia Marina - Battaglia di Capo Teulada
4 Dicembre	Santa Barbara - Patrona della Marina Militare Italiana
9 -10 Dicembre	International Naval Contest - Sponsored by
12 - 13 Dicembre	Award Regia Marina - Battaglia Navale di Capo Bon
17 Dicembre	Award Regia Marina - Prima Battaglia Navale della Sirte



IL DIPLOMA DELLA

REGIA MARINA



NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE



1939-1944

LE EROICHE NAVI DELLA
REGIA MARINA

PERMANENT
AWARDS

L'A.R.M.I. PRESENTA

LE NAVI DELLA
REGIA MARINA
NELLA SECONDA
GUERRA MONDIALE

www.assoradiomarinai.it



AWARD REGIA MARINA NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Un pò di storia

La Regia Marina fu l'Arma navale del Regno d'Italia fino al 18 giugno 1946, quando con la proclamazione della Repubblica assunse la nuova denominazione di Marina Militare. Con la caduta di Gaeta il 15 febbraio 1861, la fine del Regno delle due Sicilie sancì l'unione della Real Marina Sarda alla Marina borbonica, che contribuì al suo potenziamento. Il 17 marzo successivo, con la proclamazione del Regno da parte del Parlamento di Torino, nacque la Regia Marina e l'assertore più convinto della necessità per il Regno d'Italia di dotarsi di una forza navale potente che amalgamasse le competenze delle marine preunitarie, il conte Camillo Benso di Cavour (allora Presidente del Consiglio), non mancò di ribadire il proprio impegno di fare l'Italia una nazione di spiccato carattere marittimo:

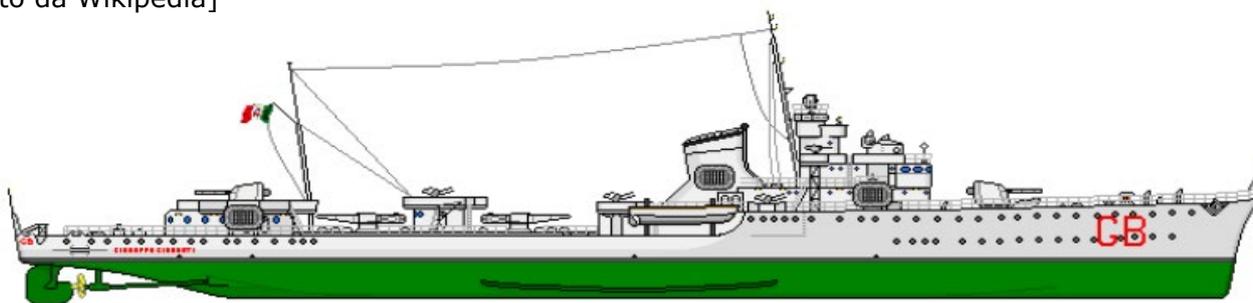
«Voglio delle navi tali da servire in tutto il Mediterraneo, capaci di portare le più potenti artiglierie, di possedere la massima velocità, di contenere una grande quantità di combustibile [...] consacrerò tutte le mie forze [...] affinché l'organizzazione della nostra Marina Militare risponda alle esigenze del Paese»
(Camillo Benso Conte di Cavour)

L'impegno di Cavour portò ad un notevole sviluppo della flotta, che si interruppe con la battaglia di Lissa; perché la Regia Marina tornasse a dotarsi di navi moderne ci vollero dieci anni, con lo sviluppo della classe Caio Duilio. Grazie ad ingegneri navali come Cuniberti e Masdea vennero prodotte classi di navi interessanti, ma sempre in numero limitato a causa delle necessità di bilancio del paese.

La guerra italo-turca fu il primo vero banco di prova per la nuova flotta, schierando in linea praticamente le stesse navi poi impegnate nella prima guerra mondiale, durante la quale, tuttavia, non vi fu mai alcuna vera e propria "battaglia navale" con la flotta austro-ungarica.

Le scelte operate tra le due guerre condizionarono infine pesantemente le strategie e le capacità operative della Regia Marina nella seconda guerra mondiale, durante la quale, pur battendosi validamente, subì una serie di sconfitte senza riuscire ad impedire il sostanziale predominio della Royal Navy nel Mar Mediterraneo.

[tratto da Wikipedia]



Premessa

L'award dedicato alle grandi navi della Regia Marina nella Seconda Guerra Mondiale, è stato creato al fine di ricordare le gesta dei grandi marinai e uomini della Regia Marina imbarcati a bordo delle unità navali (Corazzate, Navi da Battaglia, Incrociatori, Cacciatorpediniere e Torpediniere) durante il conflitto. La storia navale è sempre stata un principio fondamentale dell'Associazione Radioamatori Marinai Italiani, lo scopo di questo award è quello di far conoscere a tanti radioamatori italiani e non, i nomi delle gloriose unità navali che hanno combattuto durante il secondo conflitto mondiale nel Mediterraneo.

REGOLAMENTO

Il Diploma è dedicato alla Regia Marina nel periodo della Seconda Guerra Mondiale (1939-1944). Viene rappresentato in tre versioni " Bronzo - Argento - Oro"; il layout dei tre diplomi è uguale e viene raffigurata sullo sfondo lo stemma della Regia Marina, con un contorno di una maglia di catena d'ancora. I diplomi nelle tre versioni sono differenti e vengono rappresentate dalle sagome di un Cacciatorpediniere (Bronzo), un Incrociatore (Argento) e di una Corazzata (Oro). Inoltre viene rappresentata in ogni diploma sul lato destro la Medaglia al valor Militare della Regia Marina (in bronzo, argento ed oro per ogni categoria di diploma). Il Diploma è conseguibile da **tutti** gli OM e SWL del mondo. L'award fa parte dei diplomi permanenti dell'ARMI.

DATA DI INIZIO

01.01.2019

STAZIONI ACCREDITATE

Sono tutte le stazioni iscritte all'ARMI e che hanno avuto assegnato la nave corrispondente al distintivo (billettera). Questo distintivo è personale e rimarrà alla stazione accreditata per sempre. Chi lo vorrà potrà richiederlo a info@assoradiomarinai.it (sino a completamento della lista). Anche le stazioni accreditate possono cacciare altre stazioni accreditate per la conquista dei diplomi.

PARTECIPAZIONE

Possono partecipare tutte le stazioni OM/SWL (anche le stazioni accreditate)

PUNTI

Ogni stazione accreditata vale 1 punto

CATEGORIE:

Ci sono quattro categorie: FONIA - MORSE - MISTO - DIGITALE

E' consentito solo un contatto con la stazione accreditata per ogni singola MODALITA' di emissione (SSB-CW-DIGI) per tutto il periodo della manifestazione. Tutti i collegamenti nelle varie modalità digitali valgono solo un contatto.

MODI

Sono consentiti tutti i modi di emissione: CW - SSB - tutti i modi DIGITALI

BANDE

Tutte le bande HF, secondo il Band Plan IARU

Non sono validi collegamenti in VHF/UHF, ECHOLINK e ponti ripetitori

PUNTI DIPLOMA

Ci sono quattro classi:

Bronzo : 15 punti;

Argento: 25 punti;

Oro: 50 punti;

Top Honour Plaque: 75 punti;

Diamond Cup: 100 punti;

CHIAMATA

La chiamata sarà come segue :

CW / DIGITALE : CQ CQ DE IT9MRM IT9MRM IT9MRM AWARD REGIA MARINA K

SSB : CQ CQ da IT9MRM - (STAZIONE ACCREDITATA) CHIAMATA PER IL DIPLOMA DELLA REGIA MARINA.

RAPPORTI E NUMERI

Le Stazioni non accreditate passeranno i rapporti RST .

Le stazioni A.R.M.I. accreditate passeranno i rapporti RST seguiti dalla bilettera assegnata.

ANNIVERSARY DAY

Ci sono i seguenti appuntamenti in ricordo delle battaglie navali e dei marinai caduti:

22 Marzo : Seconda battaglia navale della Sirte;

27-29 Marzo : Battaglia navale di Capo Matapan;

12-16 Giugno : Battaglia navale di mezzo Giugno;

9 Luglio : Battaglia navale di Punta Stilo;

18-19 Luglio : Battaglia navale di Capo Spada;

11-13 Agosto: Battaglia navale di mezzo Agosto;

11-12 Ottobre : Battaglia navale di Capo Passero;

11-12 Novembre: Battaglia navale del Canale d'Otranto

26-27 Novembre: Battaglia navale di Capo Teulada;

13 Dicembre : Battaglia navale di Capo Bon;

17 Dicembre : Prima battaglia navale della Sirte

FIELD DAY

Nell'arco dell'anno ci possono essere dei giorni nei weekend dove vengono attivate dei Field Day della durata giornaliera di 4 ore (dalle 14:30 alle 18:30)

PREMI

Tutte le stazioni che attesteranno tramite log il collegamento con le stazioni accreditate, riceveranno i diplomi in formato JPG in base alle richieste pervenute. I Diplomi saranno tutti gratuiti.

Per la richiesta della "Top Honour Plaque" e dalla "Diamond Cup" è prevista una spesa forfettaria di Euro 40.

Le stazioni italiane che lo desiderano, potranno inviare il contributo per la Top Honour Plaque tramite le seguenti modalità:

- via "POSTEPAY" n. 4023600964377842 intestata a Mattei Alberto;

- via "PAYPAL" al seguente indirizzo it9mrm@gmail.com;

- BONIFICO BANCARIO: IBAN IT46V0200884625000103416422 c/o UNICREDIT filiale di Augusta.

RICHIESTE

Il Diploma andrà richiesto all'Award manager nazionale :

IT9MRM Alberto Mattei - Via E. Millo, 20 - 96011 Augusta (SR) - Italy -

email: it9mrm@assoradiomarinai.it

LOGS

Devono essere in formato ADIF/CBR/TXT/DOC/XLS.

E' concesso l'uso di qualsiasi Log elettronico.

Chi lo desidera può utilizzare il Foglio Elettronico (ARM_WW2) per la gestione dei collegamenti. Lo potete scaricare dal sito web dell'ARMI.





AWARD
REGIA
MARINA

NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE



AWARD'S
SQUADRA
NAVALE

SQUADRON & DIVISION SHIP'S
MORE THAN 20 FREE DIPLOMAS OF SHIPS

ASSORADIOMARINA.IT

Premessa

L'award Squadra Navale è integrato nel nuovo Award della Regia Marina. E' composto da più di 20 diplomi, molto facili da poter collegare. Sono suddivisi su due "Squadre Navali" ogni squadra navale è composta da Divisioni e Squadriglie di Corazzate, Incrociatori e Cacciatorpedinieri. Ogni Divisione è composta di più sezioni navali.

REGOLAMENTO

Lo scopo è quello di collegare le singole Divisioni e Squadriglie delle varie Corazzate, Incrociatori, Cacciatorpedinieri e Torpediniere, ad ognuna di esse è stato creato un diploma. Valgono le stesse regole dell'Award Regia Marina.



PRIMA SQUADRA NAVALE

La prima Squadra Navale è composta da:

- V[^] Divisione Corazzate: Giulio Cesare (GC) - Cavour (CV) - Duilio (DU) - Doria (DO);
- IX[^] Divisione Corazzate: Littorio (LT) - Vittorio Veneto (VV) - Roma (RO);
- I[^] Divisione Incrociatori: Zara (ZA) - Gorizia (GO) - Fiume (FI);
- IV[^] Divisione Incrociatori: A. Da Barbiano (BA) - L. Cadorna (LA) - A. Di Giussano (GI) - A. Diaz (DI)
- VIII[^] Divisione Incrociatori: Duca degli Abruzzi (AZ) - G. Garibaldi (GG);
- III[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: F. Nullo (NL) - N. Sauro (SU) - D. Manin (MA) - C. Battisti (BT)
- V[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Pantera (PT) - Tigre (TI) - Leone (LE)
- VII[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Freccia (FR) - Dardo (DA) - Saetta (SA) - Strale (ST);
- VIII[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Folgore (FG) - Fulmine (FL) - Baleno (BO) - Lampo (LP)
- IX[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Alfieri (AF) - Oriani (OA) - Carducci (CD) - Gioberti (GB);
- XIV[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Vivaldi (VI) - Da Noli (DN) - Malocello (MC) - Pancaldo (PN);
- XV[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Pigafetta (PI) - Da Mosto (DM) - Da Verrazzano (DV) - Zeno (ZE)
- XVI[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Da Recco (DR) - Pessagno (PS) - Tarigo (TA) - Usodimare (US);
- I[^] Squadriglia Torpedinieri: Airone (AO) - Ariel (AE) - Aretusa (AU) - Alcione (AC)
- II[^] Squadriglia Torpedinieri: Papa (PA) - Montanari (MN) - Chinotto (CN)
- III[^] Squadriglia Torpedinieri: Prestinari (PR) - Audace (AD) - Gru (GU) - Minerva (MI)
- IV[^] Squadriglia Torpedinieri: Stocco (SO) - Missori (MO) - Sirtori (SR) - Ibis (IB)
- V[^] Squadriglia Torpedinieri: Schialfino (SF) - Dezza (DZ) - La Farina (LF) - Abba (AB) - Albatros (AA)
- VI[^] Squadriglia Torpedinieri: Orione (ON) - Orsa (OS) - Pegaso (PG)
- VII[^] Squadriglia Torpedinieri: Bassini (BS) - Fabrizi (FB) - Medici (MD)
- VIII[^] Squadriglia Torpedinieri: Lupo (LU) - Lince (LC) - Lira (LR) - Libra (LB)



STAZIONI ACCREDITATE IN BASE ALLE DIVISIONI E SQUADRIGLIE

 V^A DIVISIONE CORAZZATE GC - CV - DU - DO	IZ6OYT - IK5AIO IK8FIQ - IK2SOE	 IX^A DIVISIONE CORAZZATE LT - VV - RO	IQ9MQ - IZ1GJK IZ0XZD
 I^A DIVISIONE INCROCIATORI ZA - GO - FI	IT9CKA - IOQMY IZ5MME	 IV^A DIVISIONE INCROCIATORI BA - LA - GI - DI	IT9BRY - IT9SDU IT9PPX - I2QIL
 VIII^A DIVISIONE INCROCIATORI AZ - GG	IZ0EUX - IT9ASD	 III^A SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE NL - SU - MA - BT	IZ0MQV - IU3MEY IZ3CAR - IU0MUN
 V^A SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE PT - TI - LE	IS0HGX - IU8FSU IQ7QN	 VII^A SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE FR - DA - SA - ST	IW0BTN - IS0HMZ IS0CDS - IW0HIQ
 VIII^A SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE FG - FL - BO - LP	IK7FPU - IS0HMQ IT9ACJ - I3JYL	 IX^A SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE AF - OA - CO - GB	IZ5RZS - IK8VHP IQ9BF - IT9FDR
 XIV^A SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE VI - DN - MC - PN	IW1CDU - IT9ETC IG9ITO - IZ8CJT	 XV^A SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE PI - DM - DV - ZE	IU0KNS - IS0IEK IT9GHW - IW0GFS
 XVI^A SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE DR - PS - TA - US	IU8NNS - IV3HJB IU2BYH - IK8IJN	 I^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE AO - AE - AU - AC	IK8NKQ - IT9MRM IV3XPP - IK5AEQ
 II^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE PA - MN - CI - CH	(4)	 III^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE PR - AD - GU - MI	I3VAD - IQ1YY IU1HGN - S53EO
 IV^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE SO - MO - SR - IB	IZ1WTM - IZ1HVD IT9JAV - IZ0LNP	 V^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE SF - DZ - LF - AB - AA	I2AZ - IZ0JSD (3)
 VI^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE ON - OS - PG	IT9HHL (2)	 VII^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE BS - FB - MD	IW2JJS - IS0SZU IK7LQH
 VIII^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE LU - LC - LR - LB	IZ6BUV - IS0HZE IW9HKM - IS0FAP		

(n.) Stazioni ancora da accreditare



SECONDA SQUADRA NAVALE

La seconda Squadra Navale è composta da:

- II[^] Divisione Incrociatori: G. Dalle Bande Nere (BN) - B. Colleoni (BC) - Taranto (TT);
- III[^] Divisione Incrociatori: Trento (TR) - Bolzano (BL) - Trieste (TS) - Pola (PO)
- VII[^] Divisione Incrociatori: Savoia (SV) - Duca D'Aosta (DD) - Attendolo (ME) - Montecuccoli (RM)
- I[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Turbine (TB) - Aquilone (AQ) - Euro (ER) - Nembo (NB)
- II[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Espero (ES) - Borea (BR) - Zeffiro (ZF) - Ostro (OT)
- IV[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: F. Crispi (CR) - Q. Sella (SE)
- X[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Maestrale (ML) - Libeccio (LI) - Grecale (GR) - Scirocco (SC);
- XI[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Artigliere (AR) - Camicia Nera (CN) - Aviere (AV) - Geniere (GE)
- XII[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Carabiniere (CB) - Corazziere (CZ) - Ascarì (AI) - Lanciere (LN) Legionario (LG)
- XIII[^] Squadriglia Cacciatorpedinieri: Granatiere (GN) - Fuciliere (FC) - Bersagliere (BG) - Alpino (AP)
- IX[^] Squadriglia Torpediniere: Cassiopea (CS) - Cairoli (CL) - Mosto (MT)
- X[^] Squadriglia Torpediniere: Vega (VG) - Sagittario (SG) - Sirio (SI)
- XI[^] Squadriglia Torpediniere: Cigno (CG) - Castore (CT) - Climene (CE) - Centauro (CO)
- XII[^] Squadriglia Torpediniere: Altair (AT) - Antares (AN) - Aldebaran (AL)
- XIII[^] Squadriglia Torpediniere: Circe (CC) - Calliope (CP) - Calipso (CI)
- XIV[^] Squadriglia Torpediniere: Polluce (PC) - Pleiadi (PL) - Palade (PD)
- XV[^] Squadriglia Torpediniere: Confienza (CF) - Solferino (SL) - San Martino (SM)
- XVI[^] Squadriglia Torpediniere: Mozambano (MB) - Calatafimi (CM) - Carini (CA) - La Masa (LM)



STAZIONI ACCREDITATE IN BASE ALLE DIVISIONI E SQUADRIGLIE

 II^A DIVISIONE INCROCIATORI BN - BC - TT	IW8EHK - IW0DPJ IT9ECY	 III^A DIVISIONE INCROCIATORI TR - BL - TS - PO	IZ0DIB - IZ8ITT - IM0SDX (1)
 VII^A DIVISIONE INCROCIATORI SV - DD - ME - RM	IZ7AUH - IT9EYV - I2DMK - IT9HRL	 I^A SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE TB - AQ - ER - NB	IK8MFJ - IK8MFA I1EIS - IZ7LFP
 II^A SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE ES - BR - ZF - OT	IZ1QNX - IV3DSB IT9AVP - IS0BMU	 IV^A SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE CR - SE	IK1MTV - I1CMA
 X^A SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE ML - LI - SC - GR	IZ1CCH - IZ8VNQ - IZ6ASI - IS0FQK	 XI^A SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE AR - CN - AV - GE	IK6ARS - IU0GCO IZ0PAP - IU0DZA
 XII^A SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE CB - CZ - AI - LN - LG	IS0FEZ - IU8CEU IT9JPW - IW6CAE IZ0HDB	 XIII^A SQUADRIGLIA CACCIATORPEDINIERE GN - FC - BG - AP	IS0GVH - IT9CLY IW5BBV - IS0UNG
 IX^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE CS - CL - MT	I1PJK - (2)	 X^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE VG - SG - SI	IT9YBL - IU4FLT IS0SRN
 XI^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE CG - CT - CE - CO	IK5TBI - IW9FI IU8IYW - IZ7LOW	 XIII^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE AT - AN - AL	IT9CVX - IS0DSW (1)
 XIII^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE CC - CP - CI	IU8CFS - IU8FWT (1)	 XIV^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE PC - PL - PD	(3)
 XV^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE CF - SL - SM	I8URR - IZ0ARL (1)	 XVI^A SQUADRIGLIA TORPEDINIERE MB - CM - CA - LM	IZ0IVZ - IU2JYW - IT9OUY - IU6IBX

(n.) Stazioni ancora da accreditare

AWARD REGIA MARINA

NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE





WWW.ASSORADIOMARINA.IT

Award

REGIA MARINA



CALENDARIO EVENTI

22 MARZO:
SECONDA BATTAGLIA NAVALE DELLA SIRTE

27-29 MARZO:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO MATAPAN

12-16 GIUGNO:
BATTAGLIA NAVALE DI MEZZO GIUGNO

9 LUGLIO:
BATTAGLIA NAVALE DI PUNTA STILO

19 LUGLIO:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO SPADA

11-13 AGOSTO:
BATTAGLIA NAVALE DI MEZZO AGOSTO

11-12 OTTOBRE:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO PASSERO

11 NOVEMBRE:
LA NOTTE DI TARANTO

26-27 NOVEMBRE:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO TEULADA

13 DICEMBRE:
BATTAGLIA NAVALE DI CAPO BON

17 DICEMBRE:
PRIMA BATTAGLIA NAVALE DELLA SIRTE



AWARD REGIA MARINA
WWW.ASSORADIOMARINAI.IT



DRASERVICES.IT

shop@draservices.it

Per info e trasferimento file

 +39 3920733361

Numero abilitato solo per whatsapp

STAMPA QSL PERSONALIZZATE



STAMPA A PARTIRE DA SOLI 50 PEZZI!!!!



OFFERTA RISERVATA AI SOCI ARMI a partire da 9 EURO

postepay



SDA
EXPRESS COURIER





MARINA
MILITARE

NOVITÀ EDITORIALI

PALAZZO MARINA

DESIRÉE TOMMASELLI



Acquistabili su
amazon.it/marinamilitare
ufficiostorico@marina.difesa.it

Wi Marinai d'Italia



GADGET'S



capi di abbigliamento originali
MADE IN ITALY

VASTO ASSORTIMENTO DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZABILI CON LOGO E NOMINATIVO DI STAZIONE.

La personalizzazione del capo di abbigliamento può essere effettuata con stampa oppure con ricamo .

www.assoradiomarinai.it
info@assoradiomarinai.it

ARMI GADGET & CLOTHING

- **T-Shirt** VASTI ED ASSORTITI CAPI COLORATI
- **Polo** UOMO A MANICA CORTA O LUNGA CON RIGA TRICOLORE
- **Felpe** CON E SENZA CAPPUCCIO
- **Giubbino** INTERNO PILE
- **Giaccone** IMBOTTITO CON MANICA STACCABILE



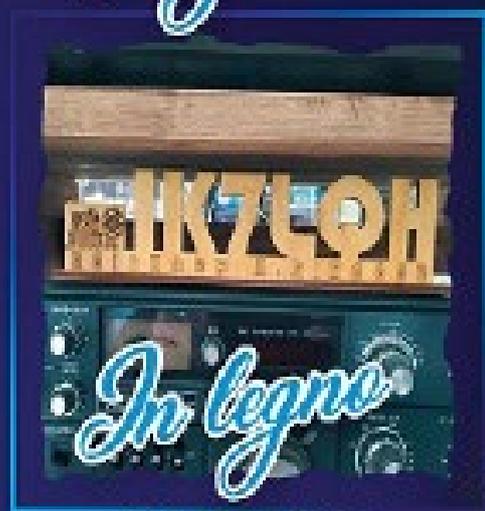
by **NICO'S**

**OFFICIAL
ARMI
STORE**

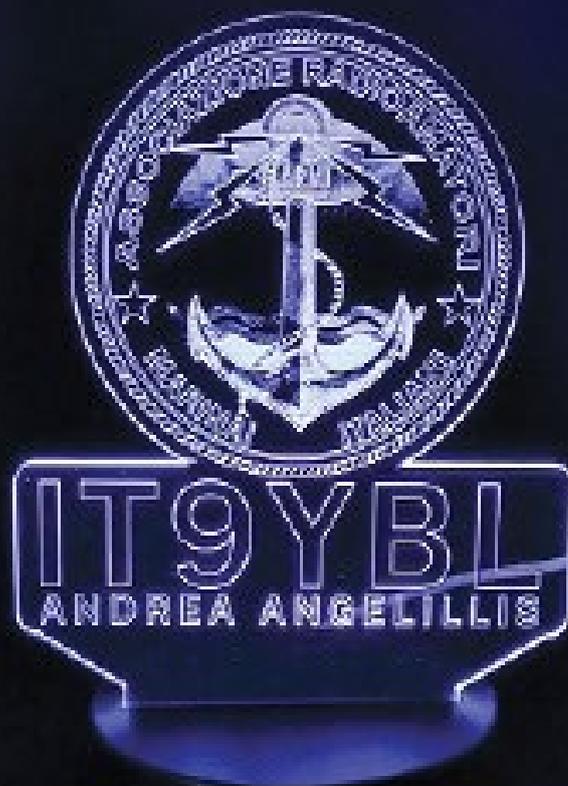


GADGET'S ARMI

PIÙ SPESE DI SPEDIZIONE



€ 17,00



BASE 14 CM
CON LAMPADA

€ 25,00

QUELLO PICCOLO
BASE 7CM
CON LOGO ARMI

€ 13,00



Callsign

CUSTOMIZED

LAMPADA
IN PEXIGLASS MULTICOLORE

CON PERSONALIZZAZIONE NOMINATIVO E NOME OPERATORE

WWW.ASSORADIOMARINA.IT



IT 9MRM
Alberto

ARMI 001



GADGETS
TOPPE
PATCHES

Visita il nostro sito www.stickerland.it
troverai un'area dedicata a tutti i soci
ARMI.

stickerland

Grafica & Stampa - Adesivi & Ricami

**PREZZI
BASSI**



stickerland@libero.it

WWW.STICKERLAND.IT

ABBONATI

c'è una passione che il
Notiziario della Marina
condivide con te: il mare



per le modalità di abbonamento
visita il sito www.marina.difesa.it
e segui il percorso:

[editoria/Notiziario della Marina/come abbonarsi](#)

Colora
i tuoi QSO
con **QSL**
di successo!



QSL IT9EJW
PRINTING
www.printed.it



AMAZON STORE MARINA MILITARE

NAVE VESPUCCI

IL MISTERO DEL TEMPO



Un viaggio tra passato
e presente a bordo della nave
scuola più bella del mondo.

240 pagine, 30x29,5, rilegato

ACQUISTABILE SU

amazon.it/marinamilitare



Inquadra
il Qr-code

www.marina.difesa.it



MARINA
MILITARE

LE BATTAGLIE NAVALI DELLA REGIA MARINA

Durante il secondo conflitto mondiale, la Regia Marina ha avuto modo di confrontarsi con il suo rivale nel Mar Mediterraneo ovvero la Royal Navy. Vi furono delle battaglie navali importanti e strategiche dove in alcune la Regia Marina ha avuto la meglio in altre no.

I nostri valorosi marinai hanno combattuto con perizia marinara ed abnegazione dando la propria vita per la gloriosa Patria.

Questi appuntamenti che sono già calendarizzati rientrano nel contesto del nostro award base quello della Regia Marina e della Squadra Navale.

Ad ogni battaglia sarà abbinato un diploma ed un regolamento dedicato che cambierà, per quanto riguarda le stazioni jolly o il punteggio per richiedere il di-

ploma, da regolamento a regolamento.

I diplomi sono perenni ed annuali e cambierà solo l'anno di emissione.

Il primo appuntamento è stato il **9 luglio 2020** con la "**Battaglia Navale di Punta Stilo**".

A seguire il **18 e 19 luglio** con la "**Battaglia navale di Capo Spada**".

I futuri appuntamenti saranno: dal **11 al 13 agosto** con la "**Battaglia navale di Mezzo Agosto**";

dal **11 al 12 ottobre** con la "**Battaglia navale di Capo Passero**";

dal **11 al 12 novembre** con la "**Battaglia navale del Canale d'Otranto**";

dal **26 al 27 novembre** con la "**Battaglia navale di Capo**

Teulada";

dal **12 al 13 dicembre** con la "**Battaglia navale di Capo Bon**";

il **17 dicembre** con la "**Prima battaglia navale della Sirte**".

Il **22 marzo 2021** con la "**Seconda battaglia navale della Sirte**";

dal **27 al 29 marzo 2021** con la "**Battaglia navale di capo Matapan**";

e per finire dal **12 al 16 giugno 2021** con la "**Battaglia navale di mezzo Giugno**".

Per poi ricominciare nuovamente. Come vedete gli appuntamenti sono abbastanza completi e serrati in tutto l'anno, cambieranno i diplomi e sarà un susseguirsi di divertimento.

Mi auguro che ci sia il coinvolgimento di tutti i nostri soci!



Carissimi,

con gli importanti incarichi affidatimi dal mio stato maggiore, non è esagerato affermare che sono fra i marinai che danno più lustro alla nostra gloriosa Marina.

Con orgoglio



WWW.ASSORADIOMARINAI.IT

**ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI
MARINAI ITALIANI**

Auguri

*di un
Buon Natale e
di un
Felice 2023*



MESSAGGI AUGURALI DAI COORDINATORI DIP.

COORDINATORE DIPARTIMENTALE AREA CENTRO ITALIA

IZ0EUX - Mercurio (Mirco) Salvatore

Siamo qui ancora una volta per tracciare un resoconto delle attività svolte durante l'anno che sta per terminare ed a rinnovarci gli auguri per le prossime festività. Riguardo il primo punto posso dire poco essendo subentrato ad Antonino, IZ0XZD, nel ruolo di coordinatore dipartimentale dell'area centro, da pochissimo tempo. Posso accennare, da spettatore, all'ultima attività che ha riguardato l'Italian Navy Ships Radio Station Award da poco conclusa. Il risultato è sotto gli occhi di tutti con un bel meritato primo posto della squadra di II0IAJV con 31445 punti. Colgo l'occasione per rivolgere ad Antonino un caro saluto e un abbraccio. Scambiando con lui opinioni e punti di vista traspare immediatamente il suo fervore nel proporre progetti ed attività. E' una fucina di idee nonché un fine cultore del CW che pratica con grande maestria e padronanza. Spero che i suoi progetti relativi ad attività di tipo internazionale si concretizzino presto. Riguardo i saluti e gli auguri sappiamo che le festività natalizie rappresentano sempre per tutti noi un'occasione di grande gioia, serenità e pace. Il Natale ha la magia di riportarci alle nostre tradizioni, ai ricordi dei natali della nostra giovinezza, quando tutto sembrava magico ed incantato. Il Signore ci regala ogni anno la magia di una festa ricca di atmosfere, dove tutti ci sentiamo più buoni, più disponibili e solidali verso gli altri, più sereni e felici di trascorrere questi giorni insieme ai familiari e agli amici più cari. Ma rappresenta anche un'occasione di riflessione per tutti i problemi che ci circondano: la pandemia che non scompare, prezzi impazziti, guerre, dissesti idrogeologici e chi più ne ha più ne metta. Che il Natale porti, quindi, nelle nostre case e nei nostri cuori la serenità e la pace non dimenticando, però, che il Natale deve essere anche un momento di riflessione per dedicare un pensiero a chi è meno fortunato di noi.



Un augurio particolare, a tal fine, desidero rivolgerlo a tutti coloro che devono affrontare situazioni di disagio, quali la malattia, la perdita del lavoro, la disoccupazione, un lutto, una separazione in famiglia, la solitudine, con l'auspicio che possano trovare presto la meritata serenità. Vi offro tutto il calore dei miei auguri più sinceri perché riscaldi il vostro Natale. Mi corre l'obbligo, infine, di spendere qualche parola anche a uno dei pochi pilastri che ancora resiste alle tempeste di questa epoca e ci offre appiglio sicuro in questo periodo di negatività: **LA FAMIGLIA**. Famiglia cui rifugiarsi dopo la giornata di fatica, porto sicuro dopo le piccole e grandi tempeste della vita quotidiana e anche famiglia intesa nel senso più ampio del termine ovvero un gruppo di individui legati tra loro da un vincolo di affinità che nel nostro caso si concretizza con la passione comune per la radio ed il mare ed allora a tutti i "frà" che compongono la nostra grande famiglia "ARMI" giungano i più fervidi auguri per un Natale tranquillo e sereno vicino alle persone a voi care e con l'augurio che finalmente il 2023 ci porti finalmente tranquillità e felicità e perché no tanta tanta tanta propagazione. La speranza è che il nostro sodalizio possa raccogliere ancora tanti appassionati del mare e della radio con le molteplici attività che sono in cantiere per il prossimo anno che sono sicuro catalizzeranno l'interesse di tanti radioamatori italiani e stranieri.

"Buon vento e mare calmo"



Auguri

Giunti anche quest'anno al consueto momento augurale, nostro malgrado, per via delle restrizioni passate per la pandemia le attività organizzate dal Team di Taranto sono state limitate di gran lunga, unica attività svolta quella delle stazioni costiere che, grazie all'impegno profuso del Team ha portato a casa un ottimo risultato, ci auguriamo che per il prossimo anno si possano riprendere in piena tranquillità anche le attività IOTA e nominativi speciali con attività da strutture militari lasciate in sospenso prima della Pandemia, con questo messaggio voglio augurare a tutti voi un sereno natale e felice Anno Nuovo sempre all'insegna delle soddisfazioni personali ma soprattutto piena di tanti "marinareschi" collegamenti.



COORDINATORE DIPARTIMENTALE AREA NORD ITALIA

IZ1CCH - Orazio De Marina

Ben ritrovati a tutti, allertato dal buon Alberto sulla necessità di stendere su foglio elettronico i saluti di fine anno, mi sveglio dalla frenesia degli impegni lavorativi e familiari, prendendo atto che siamo arrivati, anche per stavolta alla fine dell'anno. Ultimamente, non so se è capitato a qualcuno di voi che, come me, si trova quasi alla fine dell'attività lavorativa, la così detta luce in fondo al tunnel, non quella che ci propinavano i politici che non abbiamo mai visto, ma quella che ognuno di noi cerca di materializzare alla fine di un lungo periodo di qualsiasi genere della propria vita, se appunto vi capitava di pensare bè è quasi finita, posso raccogliere i remi in barca ed aspettare il lento ma inesorabile trascorrere del tempo. Ultimamente però, sembra che, ad una apparente vicinanza temporale alla meta finale, a cui corrisponde un anzianità anagrafica e di servizio elevata, non corrisponda non dico l'assunzione di responsabilità, ma almeno il coordinare chi, teoricamente, resterebbe dopo la tua onorevole ritirata, in sintesi le mansioni sembrano più accavallarsi adesso, rispetto a quelle che si svolgevano trenta anni or sono. Molti di voi provengono da carriere militari e/o statali, per cui penso che abbiano capito cosa ha implicato in tutti questi ultimi anni i vari blocchi di assunzioni nella P.A.

Malgrado questi intoppi, unitamente a tutti gli impegni familiari che con la distanza dalla base aumentano, ho trovato poco tempo da dedicarvi, come attività operativa, ma non mi sono sottratto a vostre richieste di consulto, sia radioamatoriale che private, spero che comprendiate le motivazioni, almeno per ciò che concerne i colleghi del dipartimento area nord.

Plaudo comunque a tutte le attività che siete riusciti ad organizzare e a quelle che in questi giorni state portando avanti e a cui spero di aggregarmi.

A questo punto, e torno al vero scopo di questo intervento, visto l'avvicinarsi del periodo natalizio ne approfitto per inviare a voi tutti i miei più calorosi auguri di buone festività natalizie a voi e ai vostri affetti più cari, sicuro che, come sempre, sarete capaci di portare in alto il nome della nostra Associazione..



COORDINATORE DIPARTIMENTALE AREA ISOLE

IM0SDX - Piergiorgio Nonnis

Carissimi tutti come ogni anno a dicembre si fanno le somme di questo anno 2022 che si avvia al termine.

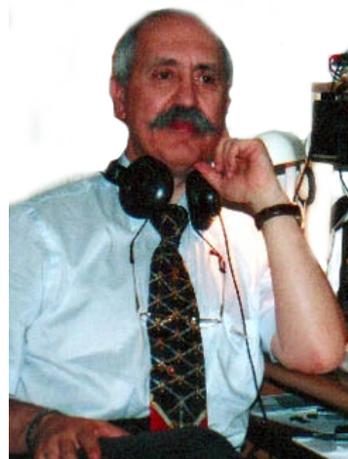
L'anno è trascorso con le diverse attività promosse dall'ARMI e la partecipazione è stata sentita e molto attiva.

Per quanto riguarda le isole, grande partecipazione degli operatori IT9 dove si sono fatti sentire in tutte le attività programmate.

Gli ISO con un pò di fatica si sono attivati nelle diverse attivazioni, iniziando dal contest delle stazioni Costiere della Marina Militare, ottenendo un ottimo secondo posto. Si è lavorato molto dalla sezione ARMI di Cagliari dotata di un ottimo parco antenne.

Per il nuovo anno, ci auguriamo tutti, sia più sereno e cessino le attività belliche tra gli amici Ucraini e Russi e che il 2023 sia un inno alla pace, che sia un anno dove il modo radioamatoriale trasmetta pace in ogni angolo del Mondo, che sia un anno per il nostro sodalizio pieno di attività come da anni si distingue.

Auguro a tutti di trascorrere un sereno Natale e un buon anno 2023.



Buon Natale
&
FELICE ANNO NUOVO



MESSAGGIO AUGURALE DAL SEGRETARIO NAZIONALE

IT9YBL - Andrea Angelillis



Ed anche quest'anno è andata alla grande!

Tantissime sono state le attività svolte e molte di esse hanno riguardato anniversari molto significativi per la Nostra Associazione.

Fra queste ricordiamo il 160° Anniversario dell'Istituzione della Marina Militare Italiana; il 100° Anniversario dall'arruolamento del Comandante Barbini (medaglia d'oro al valore militare); l'84° Anniversario della consegna della bandiera di combattimento al Sommergevole Scirè; il 43° Anniversario della Costituzione dell'VIII Gruppo Navale della Marina Militare Italiana (Missione Vietnam); per non parlare dell'Italian Navy Day organizzato durante la festa della Marina Militare Italiana svoltasi a Gaeta...e degli appuntamenti ormai storici dell'ARMI come il "Navy Coastal" ed il "Navy Ship" ed ai nuovi contest come il "Naval QRP" e l'Italian Navy Ship".

Numerosissime sono state anche le collaborazioni assunte con altre Associazioni come l'ARI e l'INORC, sicuramente con notevole sforzo in termini di impegno, ma molto stimolante da un punto di vista "umano", oltre che la partecipazione al "Marina Day" svoltasi a Catania dentro la base

elicotteri di "MaristaELI".

Un sentito ringraziamento va a tutti i nostri soci che hanno dimostrato con grande professionalità di "saper fare squadra" confermando ancora una volta che questa "modalità" è la nostra vera arma vincente: <<tutti assieme uniti in radio>>.

Si conclude l'anno anche con le aperture delle Sedi Distrettuali ARMI della Provincia di Catania e Caltanissetta e sicuramente ne seguiranno tante altre grazie alle innumerevoli adesioni che stiamo ricevendo! A voi tutti ed alle Vostre famiglie giungano i miei più affettuosi auguri di Buon Natale e di un sereno Anno Nuovo, che porti pace ed amore dentro i nostri cuori.

 **BUON** 
NATALE!



*Una volta marinaio ...
marinaio per sempre*



www.marinaiditalia.com
Associazione Nazionale
Marinai d'Italia
Piazza Randaccio, 2 - 00195
tel. 06 3680 2381 fax 06 3680 2090
e-mail segreteria@marinaiditalia.com



MINISTERO DELLA DIFESA



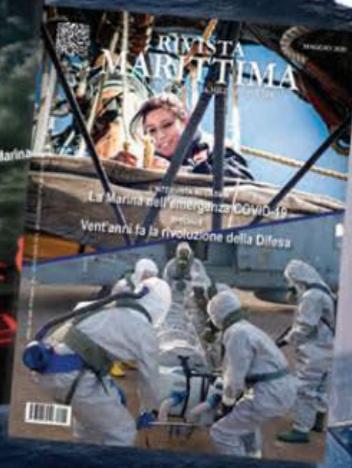
MARINA MILITARE

RIVISTA MARITTIMA

MENSILE DELLA MARINA MILITARE DAL 1868

Non perdere questa opportunità
SEGUI LA SCIA

ABBONATI alla Rivista Marittima



(abb. annuale 11 numeri, 128 pp. a fascicolo)

Italia ordinario	€ 30,00
Esteri zona 1	€ 76,70
Esteri zona 2	€ 109,70
Un fascicolo arretrato	€ 6,00
	+ spese postali (*)

SCONTO LIBRERIE ITALIA 30%
SCONTO LIBRERIE ESTERO 10%

(*) Da concordare con l'Ufficio Abbonamenti.

NOVITÀ

Rivista Marittima + Notiziario della Marina
Abbonamento € 45,00

AVVISO AGLI ABBONATI

Per evitare ritardi o sospensioni nella ricezione della Rivista, gli Abbonati sono pregati di comunicare l'avvenuto versamento via FAX o tramite EMAIL.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

- con **Bollettino Postale** o **Bonifico Bancario** sul C/C n° **001028881603 intestato a:** Difesa Servizi S.p.A.
Causale: Abbonamento *Rivista Marittima*.
è obbligatorio inserire anche il CODICE FISCALE
- IBAN = IT26G0760103200001028881603 BIC/SWIFT = BPPIITRRXXX**
- **dall'Estero:** Bonifico Bancario oppure tramite libreria con sede in Italia.

Direzione e Redazione
della Rivista Marittima

Via Taormina 4 - 00135 ROMA

Tel. 06/36807251 - Fax 06/36807249

e.mail: rivista.abbonamenti@marina.difesa.it



MARINA MILITARE



ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE



CALL	MI#	STATUTO	SEZIONE DI	Coordinatore
IQ0XH	1499	Si	Anzio	(sezione congelata in attesa di elezioni)
IQ7QN	1340	No	Sud Salento - Botrugno	I70XH - Aldo Micocci
IQ7UJ	990	No	Taranto	IZ7LDC - Fabrizio Fornaro
IQ9AAF	1788	Si	Catania	IT9YBL - Andrea Angelillis
IQ8XS	1270	Si	Calvi Risorta (CE)	IU8CEU - Michele Politanò
IQ0PM	601	Si	Cagliari	ISOANZ - Alessandro Alessi
-	-	Si	Paola (CS)	IZ8EYN - Mario Nigro
-	-	Si	Castellammare di S.	IW8EHK - Alessandro Formisano
-	-	Si	Caltanissetta	IT9JAV - Enzo Palmieri

C.TE GIOVANNI BARBINI: INCONTRO SOCIALE PRESSO LA SEDE ERAC

di Emilio Campus, ISOIEK [MI-1526]



Da sx verso dx: IS0SZU Franco Barbini (MI557) - IS0FQK Patrizio Bina (MI461) - ISOIEK Emilio Campus (MI1526) - IS0UNG Miro Mobelli (MI553)

Con un simpatico incontro presso la sede dell'Associazione E.R.A.C. in Quartu Sant'Elena (CA) si è svolta lo scorso sabato 5 novembre la consegna delle targhe agli attivatori del diploma commemorativo del Comandante C.V. Giovanni Barbini M.O.V.M. nell'anno in cui ricorre il centesimo anniversario del suo arruolamento nella Regia Marina, curata personalmente dal figlio Franco Barbini, radioamatore di lunga data con il nominativo IS0SZU e nostro consocio A.R.M.I. Nell'occasione Franco, autentica memoria storica della Sezione nonché del radiantismo ed in particolare di quello sardo, ci ha intrattenuti in piacevole conversazione anche col raccontarci alcuni aspetti ed episodi interessanti e forse poco noti degli anni pionieristici del dopoguerra come pure dell'avvento del mezzo televisivo allora nascente, passante anche attraverso l'impegnativa installazione dei primi impianti ripetitori TV in zone perlopiù impervie ed immerse in una natura ancora incontaminata e magari un po' selvaggia; momenti cui ha partecipato in prima persona e con una visuale privilegiata, in veste di responsabile tecnico in una primaria azienda produttrice del settore telecomunicazioni. Ha altresì consegnato a ciascuno dei colleghi attivatori alcuni DVD di grande interesse documentale ed affettivo nei quali rivivono alcuni tra i momenti cruciali del conflitto oltre a numerosi ed importanti particolari di una gloriosa storia familiare.



Da sx verso dx: IS0UNG Miro Mobelli (MI553)- IS0SZU Franco Barbini (MI557) - IS0FQK Patrizio Bina (MI461) - ISOIYX Gian Marco Orru (MI1748)



Da sx verso dx: ISOGFR Maurizio Anoffo (MI1286) - SOSZU Franco Barbini (MI557) - ISOIEK Emilio Campus (MI1526) - ISOSRN Andrea Macis (MI1573)

Franco, oltre ad illustrarci le gesta della Regia Marina nella GM.2 una volta di più in veste di testimone autorevole ed anche familiarmente compartecipe in buona misura dei ricordati eventi bellici, ha rievocato per noi la solitaria ed impari battaglia occorsa la notte tra l'11 ed il 12 novembre del 1940 (in contemporanea alla "Notte di Taranto") nelle acque del Canale d'Otranto tra la torpediniera Fabrizi al comando del di lui genitore, ed una nutrita divisione navale avversaria introdottasi con intenti ostili nel Canale. La quale è ben riassunta nel discorso da lui pronunciato in occasione dell'intestazione della Via Giovanni Barbini avvenuta in Cagliari il 31 marzo 2006, parole che richiamano quelle espresse nel decreto di concessione della Medaglia d'Oro (R.D. 24/2/1941):

Mentre, al comando della torpediniera "Fabrizi", scortava un convoglio in navigazione dall'Albania a Brindisi, si scontrò con la divisione navale inglese costituita dagli incrociatori Ajax, Orion e Sydney e dai caccia Nubian e Mohawk. Malgrado l'enorme disparità di forze, con azione decisa si lanciò all'attacco, allo scopo di attirare su di sé il fuoco nemico, per permettere al convoglio di porsi in salvo. Ebbe così inizio un durissimo combattimento che si protrasse per oltre trenta minuti. Solo quando le condizioni di galleggiabilità della sua nave, nonché l'efficienza delle artiglierie e dei materiali erano così menomate, da impedire qualsiasi ritorno offensivo, si diresse verso i nostri campi minati, nella speranza di attirarvi il nemico in inseguimento.

Riusciva, nonostante le gravi ferite riportate sin

dall'inizio dello scontro, a tenere il comando della sua unità fino al mattino, quando attraccava, nella rada di Valona, alla Nave Ospedale "California". Caddero 12 uomini e 18 rimasero feriti. Ricordo, che, alla fine del conflitto, alla domanda posta da un giornalista: comandante, ma come potevate immaginare di cavarvela, voi, solo contro cinque, con i vostri 4 pezzi da 102 contro i 28 pezzi da 120 e i 24 pezzi da 152 del nemico, rispose: "Il mio dovere era di salvare il convoglio. Per salvarlo occorreva richiamare su di me l'attenzione del nemico, cioè attaccarlo. Certo in una azione del genere, occorre fare dono della propria vita. Io l'ho fatto". Non posso, in un momento come questo, non rivolgere un pensiero al suo Magnifico Equipaggio, ai cari Morti, che in quella notte eroica e tragica, hanno dimostrato di essere degni delle altissime tradizioni di valore guerriero della nostra Marina Militare e che hanno valso alla Fabrizi "Lo Stendardo d'Onore d'Argento".

Battaglia che tra l'altro commemoriamo ogni anno in radio nelle date di ricorrenza, con la partecipazione all'omonimo Diploma istituito e gestito dall'A.R.M.I. con la partecipazione quale stazione jolly dello stesso ISOSZU, stavolta coadiuvato dallo scrivente ISOIEK stazione jolly d'appoggio, che vanta tale onore in considerazione dell'eccessivo gravame che ne sarebbe altrimenti derivato al titolare. Ulteriori notizie possono attingersi dalla pagina web sul sito dell'A.R.M.I.: https://www.assoradiomarinai.it/diplomi/regiamarina_ww2/diplomi/canale_otranto/canale_otranto.htm

PROGETTO RETE ITALIANA ASCOLTO

di Orazio De Marina, IZ1CCH MI-113



Vi presento un progetto che si stà sviluppando con gli amici di Radio Voip Project con cui da qualche tempo mi interfaccio, collaborare è una parola grossa in questo caso, che consiste nella attuazione di un canale PMR da utilizzare nell'ambito delle comunicazioni in ambito marittimo e portuale, il can. 16 però, in questo caso in gamma pmr di libero utilizzo. Vi allego il tutto, rimandandovi sul sito fornito in descrizione, per conoscere sia il gruppo che i vari progetti portati avanti, tra le altre cose segnalo che lo stesso gestisce la piattaforma FRN che gira su Android, interfacciata con ecko link, zello, Irn etc. con numerose stanze dedicate sia ai radioamatori che agli utilizzatori di sistemi PMR, sa-

rebbe interessante riuscire ad aprire anche una stanza dedicata a tutti gli operatori dell' ARMI, con un progetto di collaborazione. Sullo stesso sito, è inoltre possibile scaricare in formato pdf la mia tesi, sviluppata in ambito didattico qualche tempo fà, sulle radio-comunicazioni di emergenza.



Ciao,

ti rubiamo alcuni minuti per valutare questa nuova iniziativa nel mondo PMR sostenuta dal gruppo RVP per una sua possibile messa in pratica (se si avranno riscontri positivi sufficienti ad avviare il progetto Radio Voip Project

progetto: Rete Italiana di Ascolto R.I.A. canale PMR 16 tono 16

Attualmente nella banda PMR esistono già canali dove vari gruppi svolgono attività di soccorso o similari. Noi, come canale di riferimento abbiamo attualmente il 16 con tono 16 (PMR 16-16) orientato alla nautica, cioè l'ascolto diffuso per eventuali richieste di supporto, utilizzando i soli PMR omologati. Con questo progetto si espanderà l'utilizzo a tutto il territorio nazionale e non solo alla nautica. RVP di base si occupa di interfacciare il mondo radio ad Internet attraverso una sua piattaforma autonoma VoIP (Voice over Internet Protocol)) su server FRN con software, client per computer FRN ed Applicazioni quali GRN e Zello per cellulari.

Poichè molti di noi fanno uso di apparati PMR per i più svariati motivi, ci siamo chiesti:

"come si potrebbe dare un supporto Voip a canali come il 16 senza interagire in frequenza cioè rimanendo trasparenti non trasmettendo via radio e nel contempo essere presenti, non andando contro l'attuale normativa vigente in Italia sull'utilizzo delle radio e frequenze PMR?"

Abbiamo così pensato di creare una rete radio collegata alla nostra piattaforma VoIP utilizzando la sola ricezione.

Per ottenere ciò sarà necessario poter disporre del maggior numero possibile di ricevitori sintonizzati sul canale 16 tali da coprire quanta più superficie.

Ascoltare una frequenza radio dove chiunque può parlare e sa di essere ascoltato e dove altresì non viene richiesta alcuna autorizzazione, non vogliamo credere che possa essere un problema se per farlo si utilizza anche il supporto di Internet.

Per fare ciò bisognerà collegare l'uscita audio (le classiche uscite cuffie) di una radio in grado di ricevere la frequenza 446.19375 (canale 16) con tono 114.8 (tono 16) ad un ingresso microfono della scheda audio di un computer con Windows - Linux o un Raspberry con scheda audio USB.

Riassumendo, un solo e semplice cavetto audio ed il gioco è fatto.

Nel computer basterà far girare un programma nel nostro caso un Client FRN in grado di ricevere l'audio dal ricevitore ed attraverso l'ingresso microfonico convogliarlo nella piattaforma RVP, precisamente in una "stanza virtuale" nel nostro caso la "PMR 16-16".

In essa avremo tutti gli audio dei vari ricevitori distribuiti sul territorio.

Nessuno potrà parlare in quella stanza cioè, in essa, si potrà solo ascoltare ciò che avviene sul canale 16 ma non sarà possibile interloquire con quanti stanno parlando via radio.

Quindi creeremo una seconda stanza chiamata "RIA di ascolto" collegata alla "PMR 16-16" dalla quale riceverà l'audio ma non potrà interagire con essa.

Nella stanza "RIA di ascolto" si sistemeranno i vari software client su computer con operatori in grado di ascoltare quanto avviene nella PMR 16-16 e parlare fra di loro ma non solo, in essa potranno dialogare anche con altri operatori o semplici utenti che utilizzeranno applicazioni per cellulare come Zello o GRN i quali potranno richiedere supporto come collaborare con le altre stazioni presenti ottenendo così una cooperazione fra radio, telefonia ed Internet.

E' chiaro che quanto già detto rappresenta un'idea parziale di quanto si può fare.

Alle stazioni riceventi verrà assegnato un indicativo che nei limiti della privacy darà un'indicazione della zona dove operano e della copertura radio cosa molto utile se chi chiede supporto non fornisce indicazioni oppure sono vaghe sul dove si trova ed a questo proposito; sarà nostra cura istruire tutti a indicare il luogo dove si è non ché sinteticamente, comunicare il tipo di richiesta, ripetendola ad intervalli di tempo. Anche se ovviamente non avrà risposta radio in quanto la rete (RIA) non potrà replicare, se un solo operatore avrà ascoltato, potrà mettere in moto l'aiuto; e come?

Onde evitare false partenze o idee confuse, questa iniziativa definita R.I.A. non farà attività di Protezione Civile né si sostituirà in alcun modo ad essa; chiarito ciò, chi ascolterà se comprenderà il bisogno sarà sua cura rivolgersi agli enti preposti e relativi numeri di emergenza informando di quanto ha ascoltato.

Nulla vieta che nel frattempo possano intervenire, questa volta con radio PMR, degli operatori locali informati, nella speranza di contattare e dialogare direttamente con chi chiede supporto.

Ovviamente se il progetto prenderà piede, le "stanze" saranno diverse e moltiplicate in base alle necessità orografiche e regionali ottenendo un capillare ascolto radio.

L'installare più ricevitori è fondamentale per creare un canale definiamolo di "aiuto" con una presenza fisica sicuramente più continua; altrimenti come avviene oggi, il tutto sarà affidato alla sola fortuita presenza di un soggetto con il palmare in mano nel posto giusto al momento giusto...

In ultimo, perché il canale 16 che non è ancora in uso su tutti i PMR omologati?

Semplice, perché al momento è sicuramente un canale "pulito" con meno presenze quindi meno complicato nell'utilizzo e con più tempo per essere adottato.

Una cosa è assolutamente da tenere a mente: il canale 16 non è di nessuno!

Se ne può suggerire un utilizzo ma ciò non vincola a che questo sia seguito.

Nulla toglie che si possano accodare a questo progetto, gruppi che attualmente operano sui canali dall'1 all'8 che accettino di utilizzare solo ricevitori, aggiungendosi a quelli sul 16 almeno sino a quando la stragrande maggioranza degli apparati PMR omologati non avranno i canali dal 9 al 16 di default.

Le unità del gruppo RVP sono a disposizione per informazioni sul software da utilizzare ed un aiuto pratico sul come collegare la parte ricevente della radio al computer.

A questo punto ti chiediamo se vorrai, di poter avere un tuo riscontro, un tuo parere (ed ancora meglio sapere se sarai interessato ad aggiungere un ricevitore).

Rimaniamo a disposizione, rispondendo ai tuoi dubbi.

Grazie per l'attenzione.

Il Team RVP - R.I.A. Rete Italiana di Ascolto stanza PMR 16-16

Server: [rvp.radiovoipproject.net](https://www.radiovoipproject.net) porta 10024

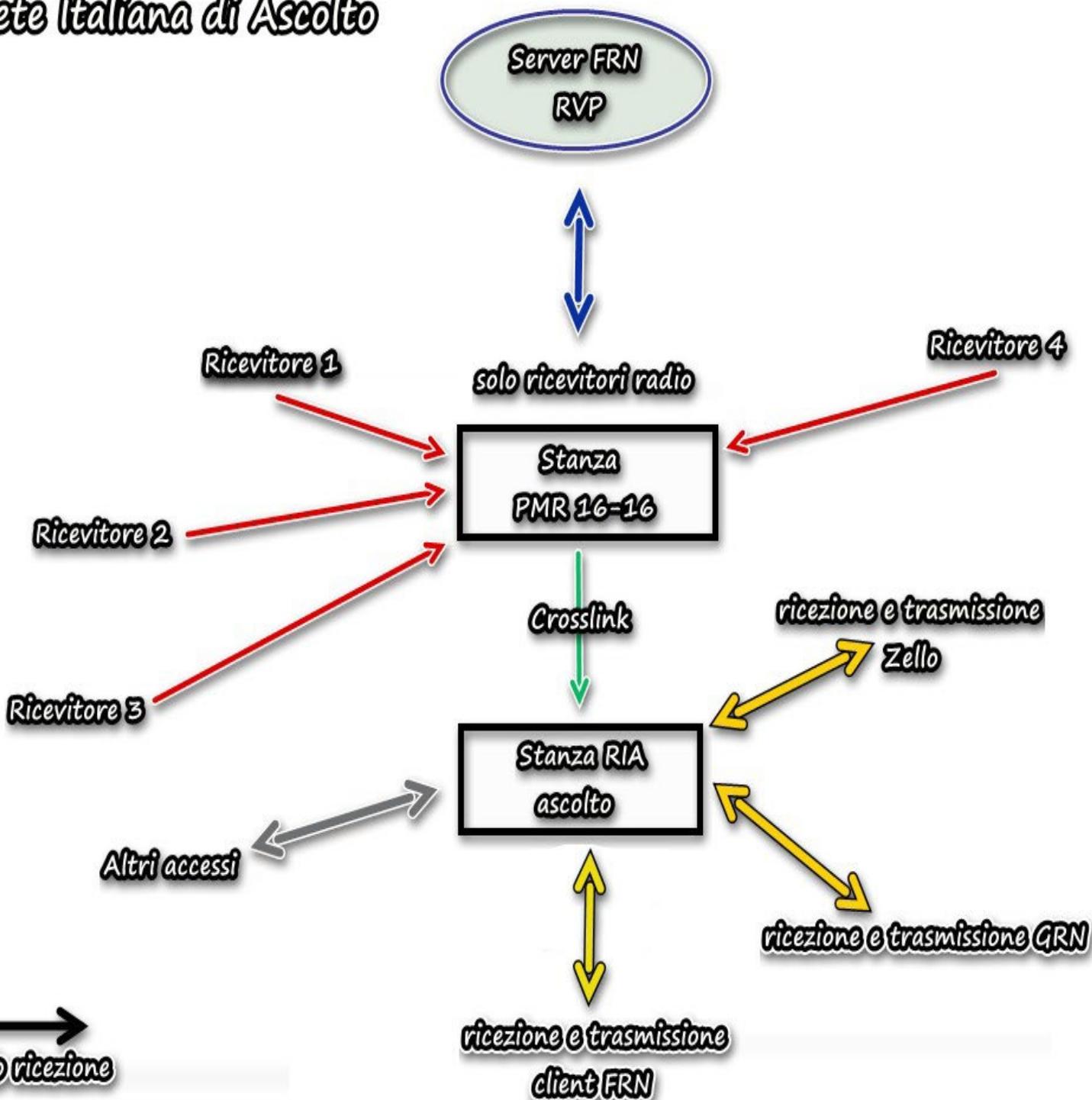
<https://www.radiovoipproject.net>

RVP Facebook: <https://www.facebook.com/groups/1570977296393497>

PMR 16-16 Facebook: Facebook: <https://www.facebook.com/groups/8141057232578635>

Esempio base del progetto:

Rete Italiana di Ascolto



Chi siamo

L'Associazione Radioamatori "Marinai Italiani" nasce ad Augusta (SR) il 01.01.2001, lo scopo di tale Associazione è quello di raccogliere l'adesione di tutti i Marinai (Ufficiali, Sottufficiali, Marinai) della Marina Militare e/o Marina Mercantile Italiana, uniti da una unica passione il "Mare" e la "Radio".

Questa associazione raccoglie come membri tutti i radioamatori (OM/SWL) che prestano servizio o che abbiano prestato servizio in Marina Militare, o Marittimi iscritti alla Gente di Mare. Anche altri corpi o F.A. che abbiano componente marittima possono far parte dell'A.R.M.I. (Polizia Marittima, G.d.F. del Mare, CC. Marina).

DIVENTA UN RADIOAMATORE DI MARINA

Ideologicamente si avvicina all'A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia) che ne appoggia le idee e gli scopi mantenendo vivo la conoscenza e l'uso del Radioantismo in campo marittimo.

E' un'associazione NO-PROFIT ed apolitica.

Possono iscriversi all'A.R.M.I. anche gli italiani residenti all'estero che abbiano i requisiti sù menzionati.

I Radioamatori che non sono nelle condizioni sù riportate, possono iscriversi come membri "Associati".



WWW.ASSORADIOMARINAI.IT





A.R.M.I.

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI MARINAI ITALIANI

www.assoradiomarinai.it



Perchè diventare un Radioamatore di Marina?

Hai l'opportunità di condividere tutte le attività radio navali che l'A.R.M.I. organizza: ultima ammaina bandiera; consegna della bandiera di combattimento; ricorrenza delle unità navali durante il contest delle stazioni radio navali "IT NAVY Ships Radio Stations Award"; ricorrenza delle stazioni radio costiere "IT NAVY Coastal Radio Stations Award"; etc.